…b. postale

ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie p… 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: … Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 23 Luglio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5788

I Protocolli

I Protocolli di Roma — di cui viene riaffermata la «piena validità, sia dal lato politico che dal lato economico» — nacquero nel 1934 dalla necessità di creare nell'Europa danubiana una situazione di equilibrio che la politica egemonica francese, favorita dalla Lega e dalla ancora incerta situazione interna della Germania, aveva profondamente compromesso. Non debbono essere dimenticati gli anni in cui la Piccola Intesa fu una specie di idolo democratico ginevrino: anni di preoccupanti armi e di continue minacce contro l'Italia, che, unica Potenza autoritaria in Europa, in romana giustizia osava rivendicare i diritti della propria vittoria per sè e per i popoli vinti. La Cecoslovacchia teneva il timone della Piccola Intesa non risparmiando occasione per dare non soltanto l'indirizzo della propria politica, ma a quello delle Potenze costrette ad esserle associate in conseguenza dell'intrigo francese, un significato nettamente antitaliano.

Dal punto di vista storico i Protocolli romani sono un documento d'importanza diplomatica pari a quella del documento che ha portato alla creazione dell'Asse Roma-Berlino. Sono essi, infatti, la prefazione, o, meglio, l'indispensabile premessa di questo nuovo ordine europeo, antisocietario, antidemocratico, permeato di realismo e di praticità, che oggi trova nell'Asse il suo definitivo consolidamento, nasce proprio coi Protocolli romani. La Piccola Intesa allenta la stretta con cui sperava di poter soffocare gradualmente l'Austria e l'Ungheria sino a inghiottirle nel proprio nesso eterogeneo come entità politiche prive di consistenza nazionale. La sua decadenza incomincia.

Malgrado gli sforzi della Cecoslovacchia, le pressioni della Francia, il nascere di nuove intime intese politiche, economiche e militari fra Praga e Parigi, il mediatorato … per l'alleanza militare franco-russa ecc., le Potenze danubiano - balcaniche comprendono che ormai la situazione non è quella di prima e non potrà esserlo più. Da Roma al Danubio si è formato un blocco politico, economico, all'occorrenza, militare, con cui bisogna fare i conti. Cadono a uno a uno — senza la necessità di particolari azioni pedagogiche sulle opinioni pubbliche — i malintesi che avevano portato più volte l'Italia e la Jugoslavia alla vigilia paurosa di un conflitto armato. Il modo come la pianta dell'amicizia adriatica matura è la prova eloquente del nuovo stato di cose. E quando i Governi di Roma e di Belgrado intervengono per fissare in atti ufficiali i caratteri e i fini dei loro nuovi rapporti, dai rami già pende il frutto maturo. Pochi mesi l'intesa italo-jugoslava — fissata in termini di solennità storica dal Duce e posta al coperto delle ricorrenti insidie dalla schietta e tempestiva azione politica del Conte Ciano e del Presidente Stojadinovic, si rivela un vero modello di pratica saggezza e di geniale intuizione politica.

Dal 1934 ad oggi i Protocolli romani non pure conservano la loro efficienza, ma vedono aumentare automaticamente la loro forza espansiva. Il distacco dell'Austria — depurato com'è dev'essere dalle alterazioni … del fatto sentimentale — risulta storicamente suffragato dal congiungimento dei Protocolli con i fini più vasti dell'Asse Roma-Berlino. Dal punto di vista geo-politico nasce un corpo unitario dal Mediterraneo al Mare del Nord, che già per se stesso basta a garantire non solo il nuovo equilibrio danubiano-balcanico e i suoi fatali sviluppi, ma il nuovo equilibrio europeo, definitivamente disincagliato dagli equivoci, dalle minacce e dai tentativi di sopraffazione del demo-imperialismo ginevrino. Ideologicamente i Protocolli si evolvono verso una funzione più vasta: da un compito strettamente difensivo passano a una vera e propria opera positiva di edificazione politica, per cui l'affermazione che essi rappresentano «le premesse reali per una più larga e fattiva cooperazione nel campo internazionale, aperte a quanti mirino sinceramente a un'opera di ordine e di pace» non è un invito platonico, ma una autentica concreta base per gli Stati e Governi di buona volontà.

Il giorno stesso in cui decideva di rompere gl'indugi e di accostarsi a Roma, Belgrado riconosceva implicitamente la bontà dell'indirizzo di politica estera che l'Italia Fascista aveva seguìto verso i Paesi danubiani. Quali furono i risultati immediati di questa realtà? Un decongestionamento totale delle situazioni, che, gravide di incognite e di pericoli, si erano andate formando intorno alla Jugoslavia. E' da allora che i rapporti fra Belgrado e Sofia si impostano sulla collaborazione e le agitazioni macedoni cessano come per incanto; è da allora, che lungo le coste dell'Adriatico si incomincia a parlare di collaborazione, di rispetto e gli irrequieti nuclei irredentistici debbono disciplinatamente piegarsi alle superiori necessità politiche dei due Stati e dei due Governi; è da allora che lungo la vallata della Drava le relazioni fra ungheresi e jugoslavi dimettono la primitiva astiosità e i nuclei magiari, viventi in territorio jugoslavo, ottengono riconoscimenti morali della più alta importanza. I tentativi per intorbidare questa nuova tendenza conciliazionista della politica danubiana con lo spauracchio delle revisioni territoriali, falliscono. Più che i Governi non dicano, Ungheria e Jugoslavia avvertono che nei loro rapporti non esistono ragioni di conflitto, bensì di intesa e di armonizzazione. Budapest si rende conto del valore che rappresenta una amicizia con Belgrado, la quale, passando per Roma, si convalida nell'Asse.

Quali sono oggi ancora le finalità dei Protocolli? Un'azione concorde diretta a promuovere la collaborazione effettiva fra gli Stati contraenti sia nel campo politico, sia in quello economico e culturale. La collaborazione non mira a obiettivi ristretti, ma aperti a quanti ne vogliono accettare la lettera e lo spirito. Negli atti addizionali del 1936 il concetto evolutivo ed espansivo dei Protocolli è nuovamente chiarito; armonizzare ognor più, in tutti i campi, dal politico all'economico, al culturale, l'azione degli Stati aderenti, in modo da tenerli aggiornati con la nuova situazione europea. Nella dichiarazione romana dei giorni scorsi i caratteri unitari della nuova politica danubiana trovano una formulazione definitiva, consacrata nel principio di conservare detta politica aperta a quanti ritengono di volervi aderire.

Se la politica estera fosse soltanto nella realtà delle situazioni e delle cose, se non abbisognasse di atti diplomatici ufficiali, bisognerebbe dire che la Jugoslavia è già virtualmente inclusa nella politica dei Protocolli romani. Non aspira essa a rapporti di collaborazione e di buon vicinato verso i Paesi coi quali confina? Non considera essa la nuova situazione europea creata dall'Asse Roma-Berlino come un punto di riferimento definitivo della sua politica estera e delle sue relazioni economiche in Europa? Se la realtà è questa, come è, bisogna dire che certi atti formali di adesione, su cui si allenano con particolare accanimento le gazzette internazionali che vivono specialmente sui romanzi gialli della politica demo-massonica, hanno un'importanza relativa. Nel 1924 la pace italo-jugoslava era fatta. Durò lo spazio di un mattino perchè, purtroppo, i tempi non erano maturi. Oggi sono arcimaturi e le situazioni gravitano verso i loro fatali sviluppi, sotto la spinta naturale dei fatti che tendono a congiungersi e a prolificare con impressionante vitalità.

La rettilinea conseguente politica dell'Italia Fascista continua verso le sue immancabili mete.

RINO ALESSI

Una festosa riunione conclude le visite di S. E. Russo in Germania

BERLINO, 22

Il Capo di S. M. della Milizia Gen. Russo, partito stamane da Bad Godensberg in automobile, accompagnato dallo Stabschef Lutze, si è recato innanzitutto a visitare un campo di esercitazioni del Reggimento di S. A. «Feldherrnhalle», proprio nel momento in cui si compivano le esercitazioni normali di fanteria. Successivamente egli è partito per Düsseldorf, dove è arrivato alle 16, accompagnato con una grande dimostrazione di entusiasmo e di simpatia da parte della popolazione e delle autorità.

All'aeroporto di Düsseldorf il Gen. Russo è stato salutato dal comandante della squadriglia da caccia «Horst Wessel» e dal comandante della locale Brigata delle S. A. Egli ha passato in rivista le compagnie che montavano la guardia d'onore e quindi ha assistito ad alcune esercitazioni aviatorie compiute dalla squadriglia da caccia «Horst Wessel».

Questa sera ha avuto luogo un grande banchetto offerto dal Gauleiter della provincia di Düsseldorf in onore del Capo di S. M. della Milizia fascista. Vi hanno partecipato tutte le principali autorità dello Stato, del partito e delle Forze armate. Con ciò si è chiusa la visita in Germania del Gen. Russo.

Il Principe Umberto acclamato a Nuoro

NUORO, 22

E' qui giunto nel pomeriggio S. A. R. il Principe Umberto in giro d'ispezione alle truppe che stanno svolgendo le manovre estive. L'Augusto Principe, riconosciuto dalla popolazione, è stato fatto segno a vibranti manifestazioni

STOJADINOVIC

compie oggi cinquant'anni

Milan Stojadinovic, Capo del Governo jugoslavo, compie oggi 50 anni. Gli anni della feconda e luminosa maturità trovano l'illustre uomo politico nel pieno vigore delle sue forze spese tutte alle maggiori fortune del suo Paese, a vantaggio del quale egli Stojadinovich ha speso gran parte della sua vita. Alle molte doti naturali il Presidente jugoslavo aggiunge soprattutto un mirabile equilibrio, accoppiato a un pronto intuito, che lo rendono una delle personalità più in vista del mondo politico europeo.

Circa una ventina di anni di lotte politiche hanno ingigantito la sua figura politica e lo hanno reso particolarmente caro al suo popolo, che lo considera oggi l'unico vero erede della politica di Nicola Pasic.

Milan Stojadinovic è entrato in pieno nella vita politica del suo Paese nel 1922, quando appunto da Pasic fu chiamato a dirigere il Ministero delle Finanze. Fu allora che si ebbe l'appellativo di «salvatore del dinaro»; tanto geniale ed energica fu la sua azione di difesa della moneta. Tornò dodici anni più tardi a dirigere lo stesso Ministero e con giovanile vigoria si accinse a risolvere problemi di importanza capitale per l'economia jugoslava.

Tre anni or sono, in giorni difficili, quando numerosi pericoli si addensavano sul suo Paese, Stojadinovic fu chiamato dalla fiducia del Principe Paolo a reggere le sorti del Governo e della Jugoslavia, assumendo la Presidenza e il Ministero degli Esteri. L'opera da lui realizzata e i risultati conseguiti tanto nei rapporti con l'estero — pacificazione a tutte le frontiere — quanto all'interno — ristabilimento dell'ordine e poderoso incremento di ogni attività civile — sono ormai consegnati alla storia, e in primo piano figurano gli accordi con l'Italia, i quali, sanzionando la «Pace adriatica», hanno dato ai due Paesi nuovi motivi di serena fiducia e di feconda collaborazione, dopo oltre un decennio di sterili malintesi.

Il popolo italiano augura al Presidente Stojadinovic di seguitare per lungo tempo a dirigere le sorti del suo Paese e di compiere felicemente la nobile fatica da lui tanto utilmente intrapresa. Augurio che all'illustre uomo politico deve giungere particolarmente gradito nel giorno in cui, per la prima volta, una poderosa squadra della nostra Marina da guerra visita i porti della Nazione amica, consacrando nel modo più luminoso il successo di quella politica di collaborazione con l'Italia, che ha trovato in lui l'assertore convinto e il deciso realizzatore.

Cordiali accoglienze a Cattaro alle navi da guerra italiane

CATTARO, 22

E' giunta nel porto di Cattaro la Divisione delle corazzate italiane «Cavour», e «Cesare» scortata dai quattro cacciatorpediniere di grosso tonnellaggio «Alfieri», «Oriani», «Carducci», «Gioberti». Le unità italiane hanno salutato la piazza con una salve di 21 colpi di artiglieria, cui ha risposto una batteria jugoslava. Le navi italiane hanno dato fondo davanti all'arsenale di Tivat. Sulla «Cavour», nave ammiraglia della prima Squadra, si sono recati ad ossequiare l'Ammiraglio di squadra Riccardi il console d'Italia Nuccio e l'Addetto navale italiano in Jugoslavia comandante Morin. Ha poi avuto luogo uno scambio di visite tra l'Ammiraglio Riccardi e le autorità jugoslave.

Le visite, pur avendo carattere protocollare, sono state improntate a schietta cordialità. I marinai italiani hanno quindi reso omaggio al cimitero italiano di Cattaro.

Nel pomeriggio il comandante dell'arsenale di Tivat ha invitato l'Ammiraglio Riccardi e lo S. M. delle RR. Navi a una gita in automobile lungo le bocche di Cattaro. Al ritorno dalla gita il Comandante dell'arsenale ha offerto all'Ammiraglio e agli ufficiali un pranzo a Castelnuovo, cui è seguito un grande ricevimento.

I giornali mettono in rilievo la visita delle navi da guerra italiane nei porti dalmati, visita che si effettua per la prima volta sotto il segno dei nuovi amichevoli rapporti stabiliti nell'Adriatico tra le due Nazioni.

Il Comitato economico dei due Paesi si riunirà in ottobre

BELGRADO, 22

Lo *Jugoslavanski Kurir* informa che la prossima riunione del Comitato economico permanente italo-jugoslavo avrà luogo in Italia nel prossimo mese di ottobre. Fino a tale data non vi saranno cambiamenti nei traffici commerciali tra i due Paesi.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo visita il litorale dalmata

BELGRADO, 22

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic, accompagnato da vari membri del Governo, ha iniziato il suo viaggio lungo il litorale dalmata. Durante questo viaggio il Capo del Governo procederà all'inaugurazione di numerose importanti opere pubbliche, di nuove strade e di linee ferroviarie e prenderà opportune misure per lo sviluppo economico della regione.

Delcroix riferisce al Duce sull'adunata dei mutilati alto-atesini

Provvedimento per le pensioni di guerra

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto l'on. Delcroix, il quale Gli ha riferito sulla recente importante adunata, che ha avuto luogo a Bolzano, dei rappresentanti delle Sezioni dei mutilati e invalidi altoatesini e delle famiglie dei Caduti in guerra. L'on. Delcroix ha sottoposto al Duce i voti dell'Associazione per il trattamento delle pensioni di guerra ai militari mutilati ed invalidi della Provincia di Bolzano.

Il Duce ne ha preso atto ed ha comunicato all'on. Delcroix che il provvedimento in merito sarà sottoposto al Consiglio dei Ministri del prossimo settembre e lo ha incaricato di esprimere ai mutilati alto-atesini la Sua simpatia.

La "Vespucci„ e la "Colombo„ nel porto di Dublino

DUBLINO, 22

La Divisione navale italiana d'istruzione, composta dalle navi «Amerigo Vespucci» e «Cristoforo Colombo» e comandata dall'Ammiragio Brivonesi è giunta nel porto irlandese di Kingstown, salutata dalle salve d'onore della piazzaforte.

Subito a bordo è salito il R. Ministro d'Italia in Irlanda comm. Lodi Fè. Successivamente l'Ammiraglio Brivonesi è sbarcato e ha compiuto le visite protocollari al R. Ministro Lodi Fè, al Nunzio apostolico, al Ministro della Difesa e Capo dello Stato Maggiore irlandese, all'Arcivescovo di Dublino e al Sindaco della capitale.

Le due navi italiane potranno essere visitate nei giorni prossimi dal pubblico. L'Ammiragio Brivonesi domani sarà ricevuto in udienza da De Valera, Presidente del Consiglio dell'Eyre.

Il deposito dell'ex Banca di Etiopia consegnato al liquidatore italiano dalla «National Bank of Egypte»

LONDRA, 22

In esecuzione di una sentenza presa in tal senso dal Tribunale di Londra, oggi il liquidatore italiano della Banca di Etiopia, comm. Liguori, ha incassato dalla «National Bank of Egypte» le somme ch'erano ivi depositate a nome dell'ex Banca di Etiopia e ch'erano state oggetto di rivendicazione da parte di Tafari.

Si tratta complessivamente di oltre 63.000 sterline, equivalenti a circa 7 milioni 300 mila lire.

La posizione dell'Italia nell'Europa centrale

I commenti della stampa internazionale alla visita romana di Imrédy e De Kanya

Ammirazione dell'Ospite amico per le organizzazioni del Regime fascista

ROMA, 22

Prima di lasciare Roma il Presidente del Consiglio d'Ungheria ha fatto alla *Tribuna* le seguenti dichiarazioni: «Sono particolarmente felice di aver potuto conoscere personalmente le magnifiche istituzioni sociali del Regime fascista, che durante sedici anni hanno elevato il livello del benessere del popolo italiano a un altissimo grado. In tutte le organizzazioni e in tutte le creazioni che servono un alto ideale di giustizia sociale ho sentito la forza della divisa virile del Duce: «Credere, obbedire, combattere». La mia soddisfazione di aver veduto da vicino tali istituzioni e organizzazioni è tanto più grande, in quanto anche in Ungheria i Governi precedenti hanno iniziato una politica di rinnovamento e di ricostruzione sociale, alla cui continuazione e sviluppo io dedico tutte le mie forze e attività. Torno al mio Paese pieno di ammirazione per la Nazione italiana e non dimenticherò mai i modi tanto umani e avvincenti del Capo del Governo italiano.

Il corrispondente da Perugia del *Giornale d'Italia* ha chiesto al Presidente del Consiglio Imrédy le sue impressioni sulla permanenza in Italia. Egli si è detto entusiasta delle accoglienze ricevute e pienamente soddisfatto dei risultati ottenuti dai colloqui di Roma, che hanno maggiormente consolidato l'amicizia italo-ungherese. Parlando poi della città nostra, il Presidente magiaro ha espresso la piena ammirazione per l'Urbe rinata sotto il Fascismo, imponente più che mai nella grandiosità dei suoi secolari monumenti, che parlano della potenza di Roma imperiale.

Ho voluto — ha soggiunto — recarmi in Umbria per prendere visione della bellezza esaltata dai maggiori poeti. La realtà ha superato la mia immaginazione. La terra di S. Francesco specialmente mi ha rivelato un'arte armoniosa, semplice, forte, un'arte che soltanto qui poteva nascere, in questo incanto di natura, dove tutto ispira pace, serenità e misticismo. La figura della nostra santa Regina Elisabetta rivive nelle immortali opere pittoresche della basilica di Assisi e in quelle di S. Maria degli Angeli: Simone Martini e Tiberio d'Assisi l'hanno immortalata per sempre in affreschi che sono vibrante ed eterna poesia. L'Umbria è per me una fusione mirabile fra natura e arte: fusione che crea sensazioni di bellezza non facilmente dimenticabili. Parto quindi recando nel cuore il ricordo più grato e luminoso di questa vostra magnifica terra.

Le visite del Presidente magiaro a Perugia, Arezzo e Siena

PERUGIA, 22

Il Presidente del Consiglio di Ungheria e la signora Imrédy hanno stamane visitato il Collegio del Cambio, le sale della Mercanzia e la pinacoteca Vannucci. Il Podestà ha quivi offerto all'Ospite una acquaforte e alla signora Imrédy una riproduzione della Madonna del Bonfigli.

Il Presidente del Consiglio ungherese si è recato all'Università per stranieri, salutato con una vibrante manifestazione dalla popolazione che ha inneggiato alla Nazione amica e ha calorosamente applaudito il suo rappresentante. Nell'interno dell'Ateneo il Rettore ha presentato a S. E. Imrédy un gruppo di studenti magiari, con i quali egli si è intrattenuto lungamente, interessandosi ai loro studi ed al funzionamento dell'Università. Sempre salutato da calorosi applausi, S. E. Imrédy ha poi lasciato la città diretto ad Arezzo.

AREZZO, 22

Il Presidente del Consiglio ungherese e la signora Imrédy hanno fatto una breve sosta ad Arezzo per la visita della città, ricca di pregevoli opere d'arte. Gli illustri visitatori sono stati salutati dal Viceprefetto, dal Segretario federale e dal Podestà che ha fatto omaggio, in nome della città, alla signora Imrédy di un'edizione del «Canzoniere» del Petrarca, riccamente rilegato. E' seguita quindi rapidissima la visita ai principali monumenti cittadini.

Alle 13 il Capo del Governo ungherese ha lasciato Arezzo, fatto segno a dimostrazioni di deferente simpatia da parte della cittadinanza.

SIENA, 22

Provenienti da Arezzo, nelle prime ore del pomeriggio sono giunti a Siena il Presidente del Consiglio ungherese Imrédy e la consorte, accompagnati dal Ministro d'Italia a Budapest e dalla contessa Vinci. Ossequiati dal Prefetto e dal Federale, gli Ospiti si sono recati a visitare la florente colonia estiva organizzata dalla Federazione fascista nella pineta dello storico castello di Belcaro, ove le bambine hanno salutato e acclamato offrendo fiori.

Fatto ritorno in città gli Ospiti hanno poi visitato la Casa del Fascio, indi la Cattedrale, il Museo, l'opera del Duomo e la Pinacoteca, guidati dal Sovraintendente per l'Arte. Si sono recati infine a Palazzo civico, ove il Podestà ha accolto i visitatori. Alla signora Imrédy sono stati offerti fiori. Dopo una visita alle sale monumentali e alle opere d'arte, è stato offerto un ricevimento. Durante il passaggio per le vie cittadine fascisti e popolo hanno fatto agli Ospiti calorose cordiali accoglienze.

Stasera il Presidente del Consiglio ungherese e la consorte sono partiti per Firenze.

Riconoscenza e soddisfazione nella stampa ungherese

BUDAPEST, 22

I giornali ungheresi esaltano i risultati positivi raggiunti nel convegno di Roma, rilevano unanimemente la solida e feconda opera di pace compiuta nella capitale italiana ed esprimono profonda gratitudine al Duce, al quale la Ungheria deve anche se ieri il massimo organo della stampa inglese, il *Times*, malgrado gli avvenimenti di Parigi, ha dedicato un articolo all'incontro italo-ungherese, ponendo in evidenza l'importanza dell'avvenimento e riconoscendo la fondatezza delle aspirazioni magiare.

Il *Magyarsag* riafferma che la Ungeria è legata all'Asse Roma-Berlino non soltanto da ragioni politiche, ma anche da ragioni economiche e culturali. Fa risaltare che Roma è, ancora una volta, al centro della politica mondiale, tanto che anche l'Impero britannico deve riconoscere la forza dell'Italia imperiale. Ricorda, infine, che Mussolini fu il primo a richiamare l'attenzione delle Cancellerie europee sulle questioni revisionistiche ungheresi.

L'*Ujsag* sottolinea che l'incontro di Roma è stato per l'Ungheria della massima importanza, non solo perchè ha rappresentato una nuova, significativa manifestazione della profonda amicizia italo-ungherese, ma anche perchè ha costituito, per gli ospiti magiari una rassegna della ciclopica opera del Fascismo, che ha la sua più bella espressione e i suoi simboli nei nomi di Littoria, Sabaudia, Aprilia e Guidonia.

Il *Pester Lloyd* scrive: queste giornate romane hanno portato in Ungheria un beneficio tutto speciale. A Roma non si è parlato di politica. Il Capo del Governo ungherese ha studiato con profonda attenzione le grandi realizzazioni sociali ed economiche del Regime fascista e Mussolini, il creatore di questo Regime, ha mostrato al nostro Presidente del Consiglio gli uomini e le operaie, i soldati e i lavoratori, i contadini e gli uomini di pensiero dell'Italia fascista. Arricchito il suo patrimonio spirituale con queste cognizioni, il Capo del Governo ungherese ritorna in Patria dopo aver stabilito con il grande Amico del suo Paese un contatto personale, non soltanto in modo formale, ma nel senso più umanamente profondo di questa parola. Posto al servizio dei più elevati fini della ricostruzione della pace europea, questo contatto si manifesterà come una delle forze produttive della politica europea.

L'*Uj Magyarsag*, in una corrispondenza del suo inviato speciale fa un'esaltazione della città aeronautica di Guidonia; contrappone le diffamazioni dei vari fronti popolari alla constatazione della sana economia fascista e dell'abbondanza del raccolto granario italiano; riporta, infine, alcune dichiarazioni della consorte del Presidente del Consiglio ungherese, signora Imrédy, che ha espresso tutta la sua ammirazione e tutto il suo entusiasmo per gli eventi vissuti in questi giorni. La stampa pone in rilievo il commento del relatore diplomatico dell'*Agenzia Stefani* sul significato del convegno italo-ungherese e riproduce, con parole di soddisfazione, le considerazioni della stampa jugoslava e tedesca.

Il lutto in Italia durante i funerali della Regina Madre di Romania

ROMA, 22

I Ministri di Romania presso il Re Imperatore e presso la Santa Sede comunicano che una solenne funzione avrà luogo per la morte della Regina Maria di Romania domenica prossima alle 10.30 nella chiesa di rito romano di San Salvatore in piazza delle Coppelle.

Domenica mentre in Romania si svolgeranno i funerali della Regina Maria, in Italia gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta.

L'Agro darà quest'anno 140.000 quintali di grano

Favorevole andamento delle altre culture

LITTORIA, 22

La trebbiatura prosegue regolarmente. A tutt'oggi si è compiuta la trebbiatura in 1336 poderi, su 2576, con una produzione complessiva di quintali 79.500 su una superficie di ettari 5485 e una resa media di quintali 14.48 per ettaro. Eseguito un raffronto analitico dei poderi trebbiati, tra quest'anno e l'anno decorso, risulta una maggiorazione media unitaria di oltre 5 quintali per ettaro. E' prematuro affermare che tale differenza positiva si possa mantenere per tutto il resto dei poderi da trebbiare; comunque, si può fondatamente preventivare che il raccolto granario totale si avvicinerà ai 140.000 quintali, in confronto ai 118.000 dell'anno precedente, pur essendo stata quest'anno ridotta di 2000 ettari la superficie coltivata a frumento. Alti si mantengono i pesi specifici.

Per cereali minori (avena, orzo e segala) che nell'anno decorso raggiunsero poco più di 16.000 quintali, si prevede un raccolto di circa 27.000 quintali, con un aumento di circa 11.000 quintali. Per il granoturco è prematuro fare previsioni di sufficiente approssimazione; ma lo stato vegetativo mediocre, per la scarsa umidità, non dà troppo favorevoli affidamenti.

Per le barbabietole da zucchero si prevede un raccolto aggirantesi sui 250.000 quintali, con una maggiorazione, in confronto dell'anno decorso, di circa 60.000 quintali. Per il cotone non è possibile ancora fare previsioni. Lo stato vegetativo di quello nato (l'avverso andamento stagionale alle semine ridusse grandemente la superficie utile) è discreto.

La raccolta foraggera è stata molto buona. Per ciò che riguarda il bestiame, nei primi sei mesi del corrente anno, si è avuto (differenza tra nascite e morti e tra acquisti e vendite) un aumento di 2409 capi; cioè di 21,743 capi al primo gennaio 1938-XVI si è passati a 24.143 al 30 giugno 1938-XVI.

Le famiglie numerose nella provincia di Littoria

LITTORIA, 22

L'Associazione nazionale famiglie numerose, che nella provincia ha completato la costituzione di tutti i nuclei comunali, ha potuto accertare che nella provincia di Littoria esistono 3280 coppie di sposi con sette o più figli. Il totale di tali figliuoli assomma a ben 25.647, rappresentando perciò oltre l'11 per cento della popolazione totale.

La raccolta dei rottami metallici continua presso le Federazioni fasciste

ROMA, 22

La raccolta di rottami metallici di cui il P. N. F. si fece promotore fin dall'epoca delle sanzioni, continua a costituire una delle attività che le organizzazioni fasciste svolgono nel settore autarchico. Infatti, anche i Fasci di Combattimento della nostra provincia e i Gruppi rionali fascisti dell'Urbe provvedono alla raccolta dei rottami, mentre alcuni centri di raccolta sono stati istituiti di preferenza in prossimità delle stazioni ferroviarie. Ogni centro può contenere almeno il quantitativo di metallo occorrente per caricare un vagone, in modo che, quotizzandolo, si possa effettuare la spedizione completa di un vagone alle ferriere.

La mostra e il concorso dei vini alla Fiera del Levante

BARI, 22

Dopo la felice prova del 1937, anche quest'anno la Fiera del Levante avrà una completa e vasta Mostra nazionale dei vini e liquori con premiazione di medaglie e diplomi per gli espositori che avranno campionato tipi di vini corrispondenti alle norme dell'apposito concorso. A formare la relativa giuria hanno aderito il sen. Arturo Marescalchi quale presidente, l'on. dott. Vittorio Gervasio, presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali dei vini, liquori e affini e il gr. uff. Giovanni Viola presidente dell'Associazione nazionale fascista dei commercianti di vini, liquori e affini, quali vicepresidenti; completeranno la giuria: il direttore della Federazione degli industriali e il direttore della Federazione dei commercianti di vini e liquori, il segretario del Consorzio provinciale vinicultura di Bari

Il prezzo massimo del granoturco

ROMA, 22

La *Tribuna* informa che il Ministero delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione dei Consigli provinciali per le Corporazioni, del Ministero dell'Agricoltura, delle Confederazioni degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali sull'andamento dei prezzi del granoturco. Assidua opera di vigilanza deve essere compiuta perchè i prezzi del granturco vengano mantenuti entro il limite massimo previsto nella misura di lire 90 al quintale franco vagone.

Ex sultano marocchino in viaggio per l'Italia

GIBILTERRA, 22

L'ex sultano del Marocco Muley Abdel Aziz che, come si ricorderà, fu obbligato ad abdicare nel 1908, si è imbarcato sul «Conte di Savoia» diretto in Italia.

La situazione politica europea

Prodromi di resipiscenza del Quai d'Orsay verso il sano realismo di Chamberlain?

LONDRA, 22

Quando i Sovrani inglesi sono giunti stasera alla stazione di Victoria, reduci dal loro viaggio a Parigi, una enorme folla che si era assiepata nel breve percorso che separa la stazione dal Palazzo Reale, ha fatto loro una dimostrazione così calorosa ed entusiastica che il viaggio a Parigi, senza porre di quella che i Sovrani hanno ricevuto sulle rive della Senna.

Influenza benefica

La Nazione inglese è festante per il ritorno dei suoi Sovrani, ma è lieta soprattutto di constatare che il viaggio a Parigi, senza portare sconvolgimenti nella tradizione della politica estera britannica, ha aperto uno spiraglio di azzurro nelle nuvole nere dell'orizzonte politico internazionale; ed è precisamente questo senso di ottimismo e di maggior fiducia per il futuro quello che ha contribuito a fare accogliere stasera i Sovrani inglesi con una dimostrazione tanto calorosa.

Effettivamente l'opinione pubblica inglese si rallegra dell'opera che Lord Halifax ha potuto svolgere a Parigi nell'atmosfera del viaggio dei Reali. I giornali con una sorprendente unanimità se ne fanno eco. Più che mai si va formando qui la convinzione che a Parigi la Francia sia finalmente entrata in un nuovo ordine di idee per ciò che concerne la situazione europea; che essa abbia, insomma, subito l'influenza benefica e pacifica di Chamberlain, il quale appare in fondo il vero e grande trionfatore di questo viaggio parigino, sebbene non abbia mosso un passo fuori di casa.

—Che cosa si sia discusso a Parigi non lo si sa con certezza; molti tuttavia accettano l'opinione di un giornalista di solito assai bene informato, Ward Price, il quale nel *Daily Mail* torna ad affermare che la questione cecoslovacca è stata l'oggetto principale dei colloqui, e che sotto la pressione di Londra i francesi possono ormai parlare a Praga un linguaggio più energico e più soddisfacente. Pare infine che Lord Halifax abbia esposto e calorosamente appoggiato il piano che Hitler gli avrebbe inviato per mezzo del suo fiduciario Wiedemann e che consisterebbe nel garantire alla Cecoslovacchia una neutralità simile a quella della Svizzera, se a sua volta la Cecoslovacchia abbandonerà le sue alleanze militari con la Francia e con la Russia.

La questione sudetica

Il *Times* rileva anch'esso che le prospettive per una soluzione amichevole del problema sudetico appaiono molto migliorate, e lo stesso dal più al meno ripetono tutti gli altri giornali fino al *Daily Express*, il quale parla senz'altro di un passo comune che la Francia e l'Inghilterra starebbero per fare onde indurre il Presidente Benes ad affrettare le sue offerte e ad estendere quanto più possibile le concessioni. Anche l'*Evening News* stasera in una nota del suo corrispondente diplomatico, parla di questo patto di non aggressione fra la Germania e la Cecoslovacchia, che Hitler sarebbe disposto a firmare come soluzione del problema cecoslovacco, e dice che questa offerta ha suscitato a Londra la più favorevole impressione.

Infine il redattore diplomatico dell'*Evening Standard* dice che a Parigi i Ministri francesi e inglesi hanno deciso di prendere Hitler in parola, mostrando cioè di aver fiducia nelle sue affermazioni di voler mantenere la pace con tutti gli Stati confinanti, compresa la Cecoslovacchia. Le conversazioni parigine — scrive in proposito il giornale — hanno creato una migliore atmosfera in tutta l'Europa e a Parigi Daladier e Bonnet hanno affermato a Lord Halifax che essi condividono completamente la politica di distensione e di pacificazione seguita da Chamberlain. L'*Evening Standard* conferma inoltre che il Governo di Praga è stato informato di ciò che i Ministri francesi e inglesi hanno discusso a Parigi, e si spera quindi che ciò possa avere una notevole influenza nello svolgimento dei negoziati con le minoranze sudetiche.

A prescindere poi dai commenti dei giornali, non vi è dubbio che nei circoli politici più vicini al Governo ci si mostra sinceramente lieti di questo principio di distensione generale che va facendo capolino. Solo una settimana ci separa ormai dalla chiusura della Camera per i tre mesi di vacanze estive, e quindi le reazioni parlamentari al viaggio parigino, alla visita di Wiedemann e a tutto il lavoro diplomatico che ha avuto luogo in queste due ultime settimane dovranno essere contenute nei limiti ristretti di una discussione di poche ore, la quale avrà luogo probabilmente martedì prossimo, quando verrà in discussione il bilancio degli esteri.

Sangue freddo e buon senso

E' assai probabile che in quell'occasione l'opposizione bombardi il Governo con una infinità di domande, e possiamo quindi attenderci qualche dibattito animato e piccante. Anche gli amici di Eden fanno dire che l'ex Ministro prenderà l'occasione per parlare in sede di bilancio del suo ex Dicastero e per fare una critica generale della politica di Chamberlain; ma nei circoli bene informati si ritiene invece che Eden non parlerà. In definitiva si può affermare che se le azioni parlamentari erano già in ribasso nel mese scorso, esse sono notevolmente scese ancora dopo il viaggio di Parigi. Chamberlain, con la sua politica di sangue freddo, di buon senso e di coraggio, ha evitato almeno finora, la guerra al suo Paese e al mondo.

Con la firma del Patto di Roma il Primo Ministro ha fatto il primo passo pratico verso la pace. Oggi, dopo questo viaggio che segna un nuovo trionfo della sua politica, egli può contare non soltanto sulla maggioranza del Parlamento, ma sul favore dell'opinione pubblica del Paese, cosa che consolida grandemente la sua posizione.

A proposito del viaggio di Lord Halifax a Parigi, si apprende, secondo quanto riferisce il *Daily Mail* che il Ministro degli Esteri britannico è stato costretto a rifiutare la Gran Croce della Legion d'Onore conferitagli dal Presidente della Repubblica Lebrun. Il motivo è dovuto a una regola strettamente osservata dai membri del Gabinetto inglese; quella cioè di rifiutare ogni decorazione estera che sia offerta loro, finchè rimangono in carica. Questo rifiuto del Ministro degli Esteri ha causato naturalmente molti commenti, ma esso è definitivo.

Il ritorno a Londra dei Reali inglesi

LONDRA, 22

I Reali inglesi sono giunti stasera a Londra. Dopo che i Sovrani hanno fatto il loro ingresso a Palazzo Reale, una folla di oltre cinquemila persone si è riunita davanti al piazzale chiamando insistentemente al balcone il Re, la Regina e le Principesse. Quando essi sono apparsi si è intonato il «God save the King» che tutti i presenti hanno accompagnato cantando in coro. Infine i Sovrani si sono ritirati, ma hanno dovuto ripresentarsi varie volte al balcone fra gli applausi e gli evviva.

La partenza da Parigi e la sosta a Villers Bretonneux

PARIGI, 22

Stamane i Sovrani inglesi hanno lasciato Parigi diretti a Villers Bretonneux, ove hanno presenziato nel pomeriggio all'inaugurazione del monumento ai caduti australiani.

Accompagnati dal Presidente della Repubblica e dalla signora Lebrun, essi hanno lasciato la loro residenza presso il Ministero degli Esteri e, tra due ali di guardie repubblicane, hanno raggiunto la vicina Stazione degli Invalidi. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore ed essersi congedato dalle autorità, il Re, insieme con la Regina, è salito sul treno che è partito, mentre la musica suonava gli inni inglese e francese.

Poco dopo, con altro treno speciale, anche il Presidente della Repubblica e la signora Lebrun sono partiti per Villers Bretonneux. A Boran il treno reale ha sostato e i membri della missione francese si sono congedati dai Sovrani.

A Villers Bretonneux i Sovrani d'Inghilterra, dopo aver inaugurato il monumento ossario nel quale riposano le salme di 10.866 australiani caduti durante la guerra si sono congedati dal Presidente della Repubblica Lebrun prendendo posto sul treno che li ha trasportati a Calais. Alle 17.30 la nave reale ha lasciato le acque francesi per rientrare in Inghilterra.

Il Ministro della Guerra inglese Hoare Belisha che ha assistito alla cerimonia di Viller Bretonneux ha proseguito poi alla volta di Parigi. Il Ministro che è accompagnato dal Capo di Stato Maggiore inglese visconte Gort, e da due esperti del Ministero della Guerra ha avrà nella capitale francese colloqui con il Presidente del Consiglio Daladier Ministro della Difesa Nazionale e con altre personalità militari e politiche; intanto egli ha avuto un primo incontro ad Amiens con il Capo di Stato Maggiore francese.

A proposito dei colloqui avvenuti in questi giorni a Parigi, in qualche ambiente si assicura che durante il soggiorno a Parigi di Lord Halifax fra i molti argomenti abbordati nelle sue conversazioni con gli uomini di Stato francesi sarebbe stato toccato anche quello di aprire la discussione sul problema dei mandati coloniali e più precisamente sull'eventuale restituzione alla Germania di qualche suo ex territorio africano. Questo semplice annuncio basta oggi a gettare l'allarme nei circoli del Fronte popolare i quali strepitano perfino contro l'impostazione di una tale questione, affermando che giuridicamente nè l'Inghilterra nè la Francia hanno il diritto di disporre delle popolazioni e del territorio che l'istituzione ginevrina affidò loro a suo tempo appunto per garantirne la libertà e lo sviluppo.

Un messaggio di Re Giorgio al Presidente Lebrun

PARIGI, 22

Prima di raggiungere l'Inghilterra Re Giorgio ha inviato al Presidente della Repubblica francese un telegramma di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta, affermando che in essa vede una nuova prova di quei legami di amicizia cordiale e di stima reciproca che da lungo tempo uniscono i due Paesi.

Il decano di Canterbury fischiato durante una concione antifascista

LONDRA, 22

I fischi della folla hanno disturbato il servizio divino tenuto dal decano di Canterbury, Hewlett Johnson, la notte scorsa alla chiesa di San Clemente, per commemorare le vittime dell'«aggressione fascista in Abissinia, in Spagna ed in Cina». A volte, durante il sermone del decano, i rumoreggiamenti coprivano quasi la sua voce. Il decano ha dichiarato tra l'altro che «il non intervento è un colpo mortale al Governo repubblicano di Spagna».

Sia entrando che uscendo dalla chiesa il decano è stato fischiato dalla folla; dopo che il servizio divino era cominciato fu fatto un tentativo da parte di un gruppo di fascisti di tenere una riunione vicino alla chiesa, ma la polizia li disperse. Erano presenti al servizio rappresentanti delle Ambasciate e Legazioni di Spagna, Cina ed Abissinia e della Repubblica basca i quali erano entrati nella chiesa insieme ad un corteo di bandiere dei rispettivi Paesi.

Un gruppo di combattenti tedeschi sui campi di battaglia francesi

PARIGI, 22

Duecento ex combattenti del 16.o Regg. Fanteria bavarese di riserva, di cui Hitler fece parte durante la guerra, arrivano in giornata sui campi di battaglia della Francia. Domenica essi assisteranno ad Habourdin, presso Lilla, alla consacrazione di un Cimitero di guerra di cui la città di Monaco di Baviera ha accettato di simboleggiare da madrina.

Gli Stati del patto di Oslo discuteranno il loro atteggiamento avvenire di fronte alla Lega

COPENAGHEN, 22

Si sono riuniti i rappresentanti degli Stati firmatari del patto di Oslo: Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Alla conferenza, che s'inizierà virtualmente domani, si attribuisce grandissima importanza nei riguardi del futuro atteggiamento che gli Stati del nord adotteranno verso la S. d. N. Si ritiene che fino a che Ginevra agirà come istituzione europea e non universale gli Stati nordici vi presteranno scarso interesse. La Conferenza esaminerà quindi la questione di fare adottare da tutti gli altri la libertà d'azione riservatasi recentemente dalla Svezia a Ginevra riguardo alla partecipazione alle sanzioni economiche e finanziarie.

Dichiarazioni di Spaak sulla conferenza di Copenaghen

BRUSSELLE, 22

Prima da partire per Copenaghen per assistere alla conferenza che si riunisce ogni due anni tra i rappresentanti degli Stati firmatari del Patto di Oslo, il Primo Ministro Spaak ha dichiarato ai giornalisti che il suo viaggio sta a dimostrare l'importanza che il Belgio attribuisce alla collaborazione effettiva con tali Paesi e ha soggiunto che politica indipendente non significa l'isolamento, ma lo sviluppo dell'equilibrio e delle buone relazioni politiche ed economiche con tutte le Nazioni e particolarmente con quelle i cui interessi generali sono paralleli. Spaak ha soggiunto che la conferenza di Copenaghen studierà verosimilmente il problema della riduzione degli armamenti, quello dei profughi politici e quello degli interessi commerciali con la Spagna.

Tragedia di sangue in una comunità del Monte Athos

ATENE, 22

Notizie da Monte Athos informano che il superiore di quelle comunità monastiche, in seguito a una lite, ha ucciso due confratelli. L'assassino è stato arrestato.

La donna italiana nelle impressioni di una scrittrice inglese

LONDRA, 22

Il *Daily Sketch* sotto il titolo: «Le donne nella Roma di Mussolini», reca un articolo di Helen McKie, la quale si domanda che cosa facciano in Italia le donne, mentre gli uomini saltano le baionette inastate e si cimentano in altre prove acrobatiche.

La scrittrice, che è stata recentemente a Roma, è rimasta colpita dalla differenza di vita tra le donne italiane e quelle inglesi. Mussolini ha dichiarato ripetutamente che il dovere di ogni donna italiana è di mettere al mondo bambini: a tale dovere essa adempie con diligente e lodevole regolarità. Infatti vi sono bambini dovunque. Questa veramente non è una novità per l'Italia, dove vi sono stati sempre molti bambini; degna di nota è piuttosto la cura che i genitori hanno per loro. Le buone mamme italiane non li lasciano alle governanti, andandosene poi per i fatti loro, ma li portano sempre e dovunque con sè e godono della loro compagnia.

A parte la vita domestica, la società femminile romana è bella, elegante e ben vestita. Le donne di mondo poi curano con molta attenzione la propria bellezza. I lineamenti di queste donne rilevano un'incontestabile origine ariana. Sebbene non manchino tra le donne romane le intelligenti conversazioni, tuttavia per la maggior parte esse sono donne di casa e i loro interessi restano circoscritti nell'ambito familiare. La signorina di buona famiglia non pensa a occuparsi prima del matrimonio; molte ragazze sono impiegate negli uffici, ma non nella stessa misura come in Inghilterra. Nei magazzini esse sono molto numerose e le loro più umili sorelle lavorano duramente, coscientemente e bene, come hanno fatto sempre.

Alla scrittrice è stato spesso domandato che cosa pensino le donne italiane del fatto che i loro figlioli diventano soldati prima ancora di entrare a scuola. La risposta che si può dare è che la donna italiana non è stata mai emancipata nel vero senso della parola; essa lascia che a tutto ciò pensino gli uomini, i quali conoscono meglio queste cose. Insomma, malgrado tutte le ricostruzioni e tutte le influenze moderne, le donne romane si trovano nella stessa situazione morale dei secoli scorsi. E' da notare, infine, che l'italiano di oggi dimostra un'accentuata cortesia e deferenza per le donne e i vecchi.

Berlino diffidente verso Praga

Sforzi anglo-francesi per piegare la resistenza dei circoli cechi

BERLINO, 22

La prossima visita del Capo delle forze aeree francesi, Generale Vuillermin, al Maresciallo Göring, alle formazioni, agli impianti tecnici dell'aeronautica germanica, è confermata stasera ufficialmente dall'Agenzia *Deutsche Nachrichten Büro*, precisando che la visita avrà luogo dietro invito dello stesso Maresciallo Göring e rappresenta la restituzione dell'analoga visita fatta l'anno scorso in Francia dal Genrale Milch, Sottosegretario all'Aeronautica e braccio destro di Göring.

Un suggerimento di Halifax?

Stamane, invece, dando il primo annuncio della venuta del Generale Vuillermin, la stampa germanica l'ha attribuita a un suggerimento di Lord Halifax, e lasciava la responsabilità dell'informazione al giornale parigino che per primo ne aveva diffuso la notizia. Una versione non esclude del tutto l'altra, anzi è assai verosimile che la visita, già una volta rinviata, sia ora maturata rapidamente per ragioni di opportunità politica, appunto come il primo modesto frutto del convegno fra i Ministri di Francia e di Inghilterra.

Ben altri e maggiori se ne devono attendere, per quanto non si possa dire che in Germania si manifesti un eccessivo ottimismo in tale attesa. E' piuttosto il caso di parlare di un dignitoso riserbo. Ma intanto questa stampa rileva volentieri che un'atmosfera di ottimismo si viene diffondendo tanto a Londra quanto a Parigi, dove si deve pur essere in grado di valutarne assai bene il fondamento. Non si pone in dubbio infatti il proposito franco-britannico, maturatosi viepiù nelle conversazioni parigine di questi giorni, di lavorare ad appianare le difficoltà che offuscano lo orizzonte europeo. Fra queste la prima è naturalmente agli occhi della Germania quella che riguarda la scottante questione cecoslovacca. Con schietta soddisfazione si apprende che Londra e Parigi rinnovano amichevoli ma energiche pressioni sul Governo di Praga, perchè dimostri effettiva e pronta volontà di procedere all'assetto delle minoranze nazionali, facendo larghe concessioni in senso conciliante.

Profonda diffidenza

Ma la diffidenza verso i governanti della Repubblica cecoslovacca rimane profonda. La stampa elenca incidenti quotidiani e vivaci proteste che i deputati del partito di Henlein rivolgono al Governo cecoslovacco. L'ultima di esse si riferisce a canzoni germanofobe che militari e maestri diffondono con intento provocatorio nella regione dei Sudeti. La *Nachtausgabe* riassume il sentimento generale dei tedeschi scrivendo: «Se veramente Londra e Parigi vogliono appoggiare la pace nell'Europa centrale mediante un'opportuna azione a Praga, tale azione, dati i disegni di Praga, dev'essere rapida e seria. La resistenza dei cechi sarà in ogni modo cospicua».

Altri, come la *D. A. Z.*, osservano che certi organi ufficiosi francesi, i quali continuano ad abbinare le esortazioni all'indirizzo di Praga con motivi minacciosi alla Germania, farebbero meglio a non calcare tanto sulla promessa di mantenere a ogni costo gli impegni di alleanza verso la Cecoslovacchia, perchè il partito bellicoso di Praga non ha davvero bisogno d'incoraggiamengti e di cambiali in bianco per qualsiasi sua esorbitanza.

«Se le conversazioni di Parigi — scrive la stessa *D. A. Z.*, che per prima dedica il suo editoriale a un commento riassuntivo in proposito — varranno a dare ora maggiore energia ai passi anglo-francesi a Praga, sarebbe questo il maggior contributo che le conversazioni stesse possono arrecare alla pace europea. Staremo a vedere. Nei brindisi e nei giornali si è ripetuto che la cooperazione delle due Potenze occidentali è completa ma non esclusiva, cioè non si appunta contro terzi, e la stampa ha rivolto alla Germania parole d'invito.

Una premessa necessaria

Indubbiamente siamo in presenza di un lodevole sforzo di giungere, se non a un'intesa immediata, a un accomodamento con la Germania. Per noi la necessaria premessa di conversazioni utili per giungere ad una siffatta intesa è che il nostro interlocutore accetti la realtà di una Germania forte sul continente».

L'editoriale della *D. A. Z.* riferisce le apprensioni che questa forza suscita in certe sfere britanniche, ma soggiunge: «Ci rifiutiamo di credere che tale sia la linea della politica di Chamberlain».

D'altra parte il temporeggiare del Governo ceco nelle trattative con le minoranze produce nella stampa di Monaco di Baviera forte irritazione. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che Hodza, prendendo a pretesto la pubblicazione del memoriale dei sudetici, si risolve finalmente a essere sincero e a dichiarare con tutta brutalità che le richieste dei tedeschi non saranno mai accettate, mentre cerca di procurarsi poteri dittatoriali per opprimere ancor più le minoranze. Le *Münchener Neueste Nachrichten* non escludono una prossima caduta dell'attuale Gabinetto cecoslovacco e il subentrarvi di un Governo composto da elementi guerrafondai pronti a ogni temeraria avventura.

Una relazione di Hodza al Consiglio dei Ministri

PRAGA, 22

Oggi si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio dei Ministri, il quale ha ascoltato una lunga relazione del Presidente Hodza sull'andamento dei lavori del Comitato politico e sulla generale situazione politica.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato un progetto di legge che completa quello sul sussidio alle famiglie dei soldati richiamati alle armi, come pure vari provvedimenti concernenti il risarcimento dei danni ai proprietari di automotrici requisite dall'esercito.

Infine sono stati approvati i risultati dei lavori dell'undicesima sessione della Piccola Intesa economica.

Il Comitato dei 6 ha tenuto la consueta riunione al mattino e nel pomeriggio per continuare l'esame delle proposte governative riguardanti la riforma dell'Amministrazione.

Oggi si è riunita la direzione del partito dell'opposizione nazionale ungherese e il deputato Szüllö ha fatto una dettagliata relazione sul colloquio avuto l'altro giorno da lui e dagli altri rappresentanti con il Presidente del Consiglio. E' stato deciso di creare tre Commissioni per lo studio dello statuto delle nazionalità, che si crede sarà rimesso ai primi della prossima

La *Zeit* dà notizia di un incidente accaduto oggi presso un libraio di Praga, il quale aveva esposto nella vetrina del suo negozio un libro sulla vita di Henlein. Una signora ebrea, probabilmente emigrata, ha protestato ed ha chiesto che il libro in questione fosse tolto dalla vetrina. Dinanzi al negozio si è riunita una certa folla, che ha appoggiato la protesta. Sono intervenuti alcuni gendarmi, i quali hanno ristabilito l'ordine. Il giornale aggiunge che altri librai di Praga hanno ricevuto telefonate anonime che formulano minaccie contro quelle librerie che espongono edizioni henleiniane.

Come Litvinof ha respinto il passo giapponese a Mosca per l'occupazione di Chang Ku Feng

TOKIO, 22

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri, a proposito delle trattative nippo-sovietiche in corso, relative alla questione di Chang Ku Feng, ha dichiarato che l'Incaricato d'affari nipponico a Mosca ha fatto una protesta al Governo dell'Urss in proposito, chiedendo il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla collina suddetta, ma che questa richiesta è stata respinta dal Governo dell'Urss. La protesta fu ripetuta dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, che il giorno 20 u. s. la rinnovava al Commissario del popolo per gli Affari Esteri Litvinof.

Le due tesi

Il portavoce ha dichiarato che Shigemitsu ha fatto presente a Litvinof come da molti anni il popolo manciù fosse abituato a tenere due volte all'anno riti religiosi sulla collina di Chang Ku Feng, nel giugno e nel settembre, e come da documenti inoppugnabili, risulti che la collina è stata sempre in possesso dei nippomanciù. E poichè è chiaro che la collina appartiene al Manciukuò, è naturale che il Giappone, dati i suoi stretti rapporti col Manciukuò, ai fini della difesa nazionale di questa Nazione, prenda le misure necessarie senza indugio.

Shigemitsu ha ricordato, come il Governo sovietico finora abbia sempre invocato il mantenimento dello «statu quo ante» alla frontiera del Manciukuò, e abbia ripetutamente affermato di avere grande cura della tranquillità di quella zona, mentre l'improvvisa occupazione armata dell'importante zona di Chang Ku Feng non può non essere considerata che come un tentativo di sovvertire lo «statu quo» da parte sovietica della regione di frontiera, per cui le responsabilità e le eventuali conseguenze derivanti da tale stato di cose pesano sull'Urss. In altre parole, tale azione sovietica deve essere considerata come una specie di provocazione contro il Giappone. Ciò è tanto più grave, in quanto bisogna ricordare che i rapporti fra il Giappone e l'Unione sovietica sono tutt'altro che normali.

Il portavoce ha dichiarato che, tuttavia, anche in questa circostanza, il Giappone vuol dare prova di pazienza e attende una prova di resipiscenza da parte sovietica, pur essendo ugualmente preparato a prendere le misure energiche che possono sembrargli necessarie

Il Giappone chiede all'U.R.S.S. il pronto ritiro delle truppe sovietiche dalla zona di Chang Ku Feng e il ristabilimento dello «statu quo ante», in modo che possa tornare la tranquillità nella zona di frontiera, per la quale il Governo nipponico chiede al Governo di Mosca maggiore considerazione.

Il portavoce ha anche dichiarato che l'Ambasciatore Shigemitsu ha protestato presso il Governo sovietico per il fatto che gendarmi giapponesi sono stati fatti segno a colpi di fuoco mentre erano di pattuglia nei pressi di Chang Ku Feng. Il portavoce ha poi rilevato che la risposta di Litvinof è stata che la collina di Chang Ku Feng appartiene alla Urss e che, ove la tranquillità delle zone di frontiera dovesse essere turbata da parte dei nippo-manciù, la responsabilità di quanto avverrebbe ricadrebbe principalmente sui giapponesi.

Palleggio di responsabilità

Shigemitsu ha replicato che la carta della regione, che è la sola prova sostenuta da Litvinof, non è mai stata pubblicata ed è ignota a tutti fuorchè al Governo sovietico e tale carta serve soltanto a complicare la situazione. Ha poi insistito che, come risulta da prove in possesso del Giappone, del Manciukuò e della stessa Urss, la collina in discussione appartiene al Manciukuò, facendo rilevare come anche la costruzione di opere di fortificazione nella zona di frontiera da parte sovietica sia contraria al mantenimento dello «statu quo ante». Pertanto anche l'esercito giapponese è costretto a protestare contro l'invasione del territorio manciù, dati i suoi rapporti con quello mancese per la difesa nazionale di quello Stato.

Litvinof ha risposto respingendo l'accusa che l'Unione sovietica abbia voluto compiere un atto provocatorio, e affermando che movimenti di truppa sul proprio territorio nazionale, non costituiscono una provocazione.

La dichiarazione fatta dal portavoce del Ministero degli Esteri conclude riferendo che Shigemitsu ha ancora una volta fatto presente al Commissario del popolo sovietico che le sue proposte miravano soltanto alla restaurazione dello «statu quo ante», della pace e della tranquillità nella zona di frontiera e che pertanto l'«Urss» si assumerà serie responsabilità se essa le respingerà. Litvinof ha risposto ancora rifiutandosi di occuparsi delle proposte

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane un'altra riunione per discutere la situazione con la Unione sovietica in conseguenza dell'incidente di Chang Ku Feng. In ambienti di alta ufficiosità si afferma che nella riunione sarebbe stata decisa una nuova iniziativa diplomatica per risolvere l'incidente: sulle caratteristiche della nuova iniziativa però nulla è trapelato.

La stampa continua ad occuparsi largamente dell'incidente per la collina di Chang Ku Feng alla frontiera mancese. Tutti i giornali riferiscono che sono in corso conversazioni nippo-mancesi-sovietiche per la risoluzione dell'incidente e pubblicano articoli rilevando l'importanza di Chang Ku Feng confutando la tesi sovietica sulla base di quanto stabilisce circa le questioni di frontiera il trattato di Portsmouth. Lo *Yomiuri* insiste nel chiedere l'impiego della maniera forte e aggiunge che i Soviet sono in errore se credono che il Giappone abbia impegnato in Cina tutte le sue risorse.

Anche ieri 17 morti nella guerriglia in Palestina

GERUSALEMME, 22

Due agenti ausiliari di polizia, entrambi ebrei, sono stati uccisi a fucilate presso il centro di colonizzazione ebraica di Ramathakovesh, vicino a Tel Aviv. Sono così sei gli ebrei uccisi in quella località in meno di una settimana. Il presidio di quella località, composto di agenti ebrei, ha aperto il fuoco contro gli attaccanti e due di questi sono rimasti uccisi.

Un altro ebreo è stato ucciso stamane a Motze, dove si trova un altro centro di colonizzazione ebraica. Egli aveva lasciato la sua residenza in Gerusalemme e si recava a lavorare in un cantiere di Metze.

Truppe e polizia nella giornata hanno impegnato combattimento con un grosso nucleo di arabi armati che si aggirava presso il villaggio agricolo ebraico di Zichron Jacob, a pochi chilometri da Caifa. Dodici arabi sono rimasti morti e molti feriti. (United Press).

La protesta americana per l'espropriazione dei pozzi di petrolio sorprende il pubblico messicano

CITTA' DI MESSICO, 22

La nota di protesta rimessa da Cordell Hull all'Ambasciatore del Messico a Washington è stata come un fulmine a ciel sereno per il gran pubblico messicano, che ormai credeva che gli Stati Uniti avessero tacitamente accettato il provvedimento di espropriazione. La presentazione della nota viene considerata come un fatto ancora più grave della recente decisione del Governo di Washington di astenersi dall'acquistare l'argento messicano.

Nei circoli autorevoli del Messico si afferma che la nota di Hull è stata redatta in seguito a rapporti telefonici dati dall'Ambasciatore degli Stati Uniti al Messico al Dipartimento di Stato di Washington, contemporaneamente alle conversazioni che ha avuto pure per telefono da Washington il Ministro danese, il quale è stato incaricato di curare gli interessi britannici nel Messico per il ritiro del rappresentante diplomatico inglese. *(United Press).*

Cassiere aggredito e derubato di 100 mila franchi presso Marsiglia

MARSIGLIA, 22

I banditi automobilisti, tipo «gangster» americani che si sono ormai specializzati nelle aggressioni a mano armata in molte località della Costa Azzurra, operando con una precisione e abilità straordinarie, hanno compiuto oggi un'altra delle loro gesta delittuose. A Rove è installato un cantiere molto importante per i lavori di trasformazione e ingrandimento del porto di Marsiglia. Il cassiere della amministrazione di quest'azienda, dopo avere incassato a Marsiglia l'importo delle paghe per gli operai di circa 100 mila franchi, si recava oggi al suo ufficio, quando a un certo punto, fu oltrepassato da un'automobile da cui improvvisamente discesero tre individui che, minacciandolo con le rivoltelle, lo alleggerirono del sacchetto contenente il denaro e, risaliti in vettura, scomparvero immediatamente. La polizia, come al solito, ha aperto un'inchiesta.

L'incendio dei boschi in America

Numerosi casi di dolo

SAN FRANCISCO, 22

Gli incendi di foreste aumentano continuamente di numero e nei tre Stati di California, Oregon e San Francisco essi sono già saliti ad oltre 800. Le autorità hanno accertato che un gran numero di essi ha origine dolosa. In varie località infatti è stato constatato il sabotaggio di idranti ed il taglio di pompe e tubazioni per renderle inservibili.

La morte del dott. A. Varda[basso]

Plebiscito di cordo[glio] in tutto il mandamento di [Buie]

BUIE

Martedì 19 corr., cedendo improvvisamente al male che da tempo lo minava insidioso, si spegneva a Buie il dott. Antonio Vardabasso, da oltre trent'anni medico comunale.

Una vita esemplare

Nato a Buie nel giugno ... Antonio Vardabasso assolse ... nasio di Capodistria, frequentò quindi l'Università di Graz ... conseguì la laurea, e rimase a quella città per alcuni anni ancora, desideroso di perfe[zionare] gli studi negli ospedali e cliniche. Ritornato a Buie, ... nominato medico condotto, ... che tuttora copriva, alla vi[gilia di] godersi il meritato e sudato ... Ben si può dire di lui che è ... sulla breccia.

Modesto, buono, mite, il ... era molto popolare, perchè ... nel popoloso rione di «Villa» ... va vissuto anche i suoi giova[ni an]ni fra gli umili agricoltori, ... roso e altruista, spesso ne ... site agli ammalati, senza ... chiedere, prestava il suo a[iuto fi]nanziario ai poveri che e[gli] conosceva e segnalava per ... stenza. Cittadino onesto, re... tegerrimo: era figlio di ... taio Vardabasso che appa[rtenne] all'eletta schiera di quegli ... patriotti che onorarono ... già Podestà di Buie e, grav... ni, primo rappresentante d... scismo locale. Cresciuto in ... mosfera di sentita italianità, ... funto, dopo avere militato ... file del partito nazionale, ab... tosto, con schietta fede l'id[ea fa]scista; e i suoi nobili sent[imenti] di devozione alla Patria li t... ai suoi figli Silvano e Arr... nente aviatore il primo, ... due anni or sono nel cielo ... gnari, ufficiale aviatore pur ... ora combattente volontar[io in] Spagna per il Fascismo e ... civiltà.

Come professionista, l' ... non sarà mai dimenticato: ... nome era conosciuto lont[ano] ... ospedali e colleghi ricono[scevano] in lui qualità superiori d'i... e di dottrina. Buie piange ... suo medico, scrupoloso nel ... e rivolge ai familiari, in ... alla addolorata consorte M... rita, così duramente prova[ta] ... espressione del più vivo co[rdoglio] e l'assicurazione che la me[moria] dell'estinto durerà a lungo, ... la sua nobile attività ha me[ritato].

I funerali

I funerali, giovedì, nel te[rdo po]meriggio, riuscirono un ve[ro ple]biscito di cordoglio e di ... Vi parteciparono le autorità ... dine, al completo, con il go[nfalone] del Municipio, reparti di G... Fascisti e fascisti, di scorta ... gliardetti dei Fasci di Buie ... Verteneglio, rappresentanze ... te le organizzazioni fasci[ste] ... banda del Dopolavoro co[n] ... larghe rappresentanze di ... del mandamento e in par[ticolar] modo del Comune di Verte[neglio] ... di cui erano presenti anche ... destà e il segretario polit[ico] ... infine, una folla di popolo ... città, della campagna, dei ... ni limitrofi, che di per sè ... era una imponente dimost[razione] dell'estimazione in cui il d... era tenuto. Dopo le esequ[ie in] Duomo, il mesto corteo, att[raver]sate le vie cittadine tra due ... popolo commosso, sostò ... alla Casa del Fascio, dove ... gretario politico fece, seco[ndo il] rito fascista, l'appello dell'... Quindi il feretro, avvolto ... colore, accompagnato dai ... liari e dai congiunti, dalle ... cittadine e da una larga ... di fascisti, proseguì per ... nel cui cimitero il defunto ... espresso il desiderio di ... l'ultimo sonno accanto alla ...

Ad Umago si rinnovò la ... festazione di cordoglio, da ... di quella popolazione, e, ... tero, il parroco di Buie ca... Francesco Damiani, con ... venti parole, diede l'estrem[o saluto] al caro estinto.

Polese decorato della Croce di [guerra] per operazioni in A. [O.]

ROMA

La *Gazzetta Ufficiale* p[ubblica] un elenco delle ricompense ... lor militare concesse per op[erazio]ni guerresche in A. O. Fra ... ci di guerra figura la segue[nte]:

«Dragan Carlo di Carlo e ... gia Egner nato il 22 febbra[io] ... a Pola, soldato del Coman[do] ... gruppamento bande operan[ti] ... chis». Conducente di autoc[arri al] seguito di bande, arditame[nte si] esponeva al tiro della fucile[ria av]versaria per rifornire le pr[ime li]nee e partecipare poi vol[ontaria]mente all'assalto contro u[na ca]verna, dove erano annidati ... nemici. Gunu Gadu 24 april[e ...] XIV».

Dev'essere un titolo di ono[re per] Trieste nostra il provvedere ... i suoi figli indigenti no[n] ... abbandonati al loro triste ... ma si sentano assistiti fr... mente dalla solidarietà cit[tadina]. Contribuite perciò all'Ente ... nale di Assistenza.

nequivocabile posizione del Fascismo di fronte ai problemi della razza

Espliciti chiarimenti dei giornali romani

ROMA, 22

ecente pubblicazione del do- to compilato da un gruppo diosi ha fissato in termini la posizione presa dal Fa- nei confronti del problema razza. Di questa posizione si ano oggi, in due articoli di il *Giornale d'Italia* e la na.

vidualità inconfondibile

iornale d'Italia, dopo aver sso le ragioni per le quali lini fin dalle origini del Fa- ha posto alto ed inequivo- il problema della razza ita- rileva che il decalogo degli si fascisti docenti di Uni- italiane dimostra, sulla ba- verità scientifica, che esi- pura «razza italiana». Ma segue il giornale — prima icerche scientifiche sui pro- delle razze, che sono del- secolo, la razza italiana si mata nella storia dei secoli, nanime riconoscimento dei con una sua inconfondi- dividualità la quale balza e sullo sfondo della storia nfronti di tutti gli altri po- on una unità nazionale che le lingue e le divisioni po-

l'immediata e costante rive- di un genio e di un tipo o nella multiforme storia di le arti, dalla pittura alla ra, dall'architettura alla mu- nella storia del pensiero po- filosofico, scientifico ed an- ligioso e delle attitudini di di creazione, di ardimento passione, gli italiani, anche una grande Patria unita, so- ti grandi e individuali nella chiamati dalle corti e dai dai grandi capitani d'arme tecnici che hanno dato al civiltà, strade, porti e opi-

ono queste attitudini tutte e ridestate e liberate dalle scorie che Mussolini ha sciuto e raccolto nel suo disegno rivoluzionario, ren- al Suo popolo il più grande io che poteva essergli dato gli fu negato dagli altri go- nti, per iniziare la nuova d'Italia e del mondo e co- la grandezza vittoriosa del- ro.

pio della porta aperta

dunque che l'Impero è con- to e l'Italia è cresciuta di a, mentre nel mondo si ad- no le opposizioni al destino nostra Nazione e le confu- corruttrici, è venuto il mo- di porre il problema della come problema stesso della e della potenza. La razza na non intende isolarsi dal- idarietà delle altre razze e altre Nazioni, ma intende ri- ersi e individuarsi, affer- con risoluta ed intransigen- archia. La razza italiana de- re la fierezza e la coscienza Da ciò viene spontaneo e tivo il compito della difesa ua purità.

avere notato che l'esperien- ostra come grandi Nazioni ali indifferenti o incapaci a re la purità degli elementi tivi e dominanti della loro coi quali si sono in altri create la loro grandezza e prestigio, appaiono oggi av- d una eclissi della loro vera uasiva potenza per l'ingom- rtato al loro spirito e alla sistenza somatica da ele- estranei che ne debilitano le qualità originarie il *Gior- Italia* conclude dicendo che pio di questi Imperi traviati porta troppo aperta e dallo del dovere nazionale, basta urare più risoluta nelle Na- forti la coscienza di un do- di un diritto a un'intatta di razza per serbare intatte e dell'ordine interno e del- enza estera.

Tribuna a sua volta, preci- he il senso della razza inte- modo assoluto è stato sem- a base dell'ordine fascista e sempre ispirato tutti i ca- e tutte le determinazioni, che le razze umane le quali o il globo non sono eguali, feriscono fra loro nella co- ne biologica, nei caratteri ci e psichici, nell'alimenta- nei diversi bisogni, infine ro civiltà e nella loro mis- Opportunamente vien fatto che non si tratta qui di a priori una differenza ze superiori e razze infe- na soltanto riconoscere che e sono diverse l'una dal-

Origine ariana

esso che ogni razza è diver- le altre, occorre che ciascu- fini del proprio perfeziona- e potenziamento, segua il pio della differenziazione più sa secondo leggi naturali as- e non quello del frammi- ento.

opolazione dell'Italia — que- corre dichiarare — è di ori- riana e la sua civiltà è a- Niente di più preciso e di soluto. Essa appartiene infatti a quel grande ceppo ariano che occupò l'Europa e che si differenziò su diverse regioni in modo più o meno profondo, ma soprattutto in contatto del mare, e diede luogo alle varie civiltà del continente europeo. Niente da fare dunque con altri elementi mediterranei di origine asiatica e africana.

Le invasioni barbariche o di altro genere, le quali non avvennero soltanto sul suolo italiano, ma anche su tutti i territori dell'Impero, quanto a dire sui tre quarti dell'Europa (e l'altro quarto sotto forme diverse non ne subì di meno), non hanno potuto alterare sensibilmente la compagine del popolo italiano, nè indebolirne il carattere ariano. Innanzitutto i barbari, nella loro grandissima maggioranza, erano ariani a loro volta, e il frammischiamento di essi con la popolazione della Penisola non ha potuto avere alcuna conseguenza di carattere biologico: intellettualmente e spiritualmente più primitivi, ne hanno subìto invece il fascino e la influenza, onde nel corso di poche generazioni, differenziandosi a loro volta secondo le formule del luogo, sono scomparsi completamente nella viva massa della gente italica. Oltre di che bisogna notare che da mille anni per lo meno il popolo italiano non ha subito frammischiamenti di sorta, onde nel momento attuale esso può asserirsi una delle forme più pure del ceppo ariano.

Spirito eroico

Gli ebrei — e questa è una conclusione logica — non appartengono, prosegue il giornale, alla razza italiana. Essi infatti non sono europei. Il loro spirito inoltre è così particolarmente diverso da quello di tutte le altre razze ed agli antipodi di quello ariano. Lo spirito ariano è essenzialmente eroico, cavalleresco; quello ebreo è antieroico, mercantile. Ma gli ebrei si distinguono ancor più dagli altri per la loro refrattarietà e la loro tenacia a non lasciarsi assimilare da chicchessia.

Caso unico nella storia del mondo, essi hanno conservato puramente i caratteri della loro razza attraverso i mari e i continenti. Se non fosse così, dopo la dispersione voluta da Roma, di essi non resterebbe la menoma traccia. Il fatto di aver salvato la loro razza e la loro «nazione» in queste condizioni, bisogna riconoscerlo, costituisce il loro più grande merito. Costituisce però anche un grande pericolo per i popoli di cui sono ospiti. Conficcati qua e là nelle carni degli altri come nuclei inassimilabili, collegati tutti fra loro dallo spirito della razza, producono, non fosse altro che per ragioni fisiche, un effetto deleterio e dissolvente. Gli ebrei si rivelano per tal modo il popolo più «razzista» della storia; non solo, ma per proteggere meglio la loro «razza», si adoperano contro il «razzismo» degli altri. Sarebbe assurdo che gli altri esitassero a proteggere la razza propria.

Il Fascismo — conclude la *Tribuna* — che in nome della giustizia superiore ha sempre sostenuto l'equilibrio delle forze e dei valori nel mondo, non soltanto per la salvaguardia della pace, ma anche per creare le condizioni migliori al perfezionamento della civiltà, ha, con tale presa di posizione, indicato alcune verità definitive le quali erano indispensabili all'affermazione del genio italiano e allo sviluppo della sua potenza.

La "signora dei merletti,, di Rino Alessi sarà girata dall'"Elettra Film,,

TORINO, 22

Nel pomeriggio di oggi si sono concluse le trattative per la rinascita della produzione cinematografica a Torino.

Fra un mese, nei vecchi teatri della F. E. R. T., si comincerà a girare una prima serie di film che richiederanno sei mesi di lavoro e che impiegheranno, insieme con artisti di grande fama, anche numerose masse.

Negli stabilimenti della F.E.R.T., si allogherà la Società «Elettra Film» fondata in Roma sotto la presidenza del sen. Antonio Casertano e affidata alla direzione del comm. Mario Spasiano. I teatri della F.E.R.T. verranno dotati immediatamente di tutta l'attrezzatura più moderna sia per la luce, sia per i suoni e per le macchine di presa.

Verso la fine d'agosto si potrà dunque dare il primo colpo di manovella. Riguardo al programma artistico, il cartellone della casa reca tre grandi produzioni: si comincerà con la ripresa della commedia di Rino Alessi «La signora dei merletti», trascritta per il cinematografo da Ettore Margadonna. La reciterà, per lo schermo, Irma Gramatica.

Subito dopo si girerà «Boccaccio» protagonisti i Fratellini, i celeberrimi artisti del circo. Nei mesi di inverno l'«Elettra Film» girerà un soggetto patetico che si ispirerà alle leggende e ai riti popolari della sagra di Montevergine.

Gli studenti italo-americani in visita a Roma

ROMA, 22

Un gruppo di insegnanti, studiosi e studenti italo-americani è ospite di Roma. Sono figli di italiani che per la prima volta vengono a visitare il proprio Paese d'origine, animati dal vivissimo desiderio di approfondire le proprie conoscenze artistiche e culturali e, soprattutto, di constatare direttamente le grandi realizzazioni dell'Italia di Mussolini.

Stretta collaborazione tra la Milizia fascista e le S. A.

MONACO DI BAVIERA, 22

Nell'organo delle squadre hitleriane S. A. Mann *appare oggi un editoriale dedicato all'amicizia attiva tra le S. A. e la Milizia fascista, in cui si sottolinea che questa amicizia ha ormai assunto una forma tale da rendersi necessaria la attuazione di un piano per una reciproca integrazione tra le due tipiche, modernissime organizzazioni dei «soldati politici».*

L'organizzazione delle S. A. e quella della Milizia fascista, unite da un incrollabile cameratismo politico — scrive il giornale — svolgeranno d'ora innanzi una collaborazione assoluta per raggiungere i loro obiettivi comuni. Principii di alta politica, il cui maggiore è quello creato dal Duce in base a un sano realismo, dovranno essere decisivi per un'amicizia attiva fra le due grandi organizzazioni. Vogliamo essere di fronte al mondo avverso, un unico gigantesco blocco granitico, che nessuno mai potrà far crollare.

S. E. Alfieri fissa le direttive per l'assegnazione dei contributi ai nuovi impianti alberghieri

ROMA, 22

Il Comitato recentemente costituito per l'assegnazione dei contributi dello Stato ai nuovi impianti alberghieri, termali o balneari e per il miglioramento di quelli esistenti, si è riunito presso il Ministero della Cultura Popolare. Alla riunione, presieduta dal Ministro Alfieri, sono intervenuti il gr. uff. Rava, reggente la Direzione generale del turismo, l'on. Schiassi, presidente del Comitato, il comm. Ventura in rappresentanza del Ministero delle Finanze, il comm. Troise, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, l'on. Pinchetti, in rappresentanza della Federazione fascista alberghi e turismo, il comm. Argenti, in rappresentanza dell'«Enit».

Al termine prescritto del 30 giugno u. s. sono pervenute al Ministero della Cultura Popolare 1989 domande comprendenti 542 progetti di nuove costruzioni, 712 progetti di ampliamenti, 545 progetti di migliorie e 190 progetti d'impianti vari, per un complesso di lavori di lire 3.077.647.935.

Il Ministro Alfieri ha impartito precise direttive per l'applicazione di queste provvidenze. L'assegnazione dei contributi, tenuto conto dell'ingente mole delle domande in confronto alla somma stanziata, avverrà in base a criteri di ordine turistico, politico ed economico. Roma, in primo luogo, che, anche in vista dell'Esposizione universale presenta particolari necessità nella propria attrezzatura alberghiera e quindi tutti quei centri dei quali lo spiccato interesse turistico non è adeguato alle capacità ricettive, sia qualitative che quantitative, dovranno avere il titolo di preferenza.

Il Ministro Alfieri, concludendo nella precisazione delle direttive, ha dichiarato che l'esame preventivo del Comitato dovrà essere ispirato al proposito che il Governo si è essenzialmente proposto di migliorare e aggiornare l'attrezzatura turistica della Nazione per porla all'altezza del compito politico che il Regime ha assegnato al turismo.

I nazionali sono penetrati nella provincia di Valencia

Piena rotta dei miliziani al sud sotto l'incalzare di Queipo de Llano

SALAMANCA, 22

Il Gran Quartier Generale di Burgos alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Sul fronte del Tago, settore di Fuente dell'Arzobispo, le nostre truppe hanno hanno occupato nuove importanti posizioni e catturato vari prigionieri.

Sul fronte dell'Estremadura, settore nord, è continuata anche oggi la nostra brillante avanzata. Le nostre avanguardie hanno raggiunto il rio Guadiana attraversandolo a sud di Orellana la Vieja.

Nella nostra avanzata abbiamo fatto 500 prigionieri e il nemico ha abbandonato sul terreno 328 cadaveri.

Nel settore sud dello stesso fronte la nostra cavalleria ha realizzato due brillanti incursioni nei paesi di Los Vuelos e di El Helechal, rastrellando il terreno conquistato e distruggendo due compagnie e due battaglioni rossi. In questo settore abbiamo fatto 243 prigionieri e catturato abbondante materiale di guerra.

Sul fronte della Catalogna, settore di Sort, i rossi hanno sferrato nelle prime ore di stamane numerosi e accaniti attacchi contro le nostre posizioni brillantemente respinti dalle nostre truppe che hanno dato prova di grande eroismo.

Le forze della guarnigione di una nostra posizione, nel veder arrivare nostre truppe di rincalzo, non vollero accettarle dicendo che si sarebbero difese da sole.

A Castellon

Il nemico ha sofferto nei suoi attacchi una vera catastrofe ed ha abbandonato davanti alle nostre trincee e ai nostri reticolati un'enorme quantità di morti che corrisponde agli effettivi di due battaglioni.

Sul fronte di Castellon la nostra ala destra ha realizzato un'avanzata di due chilometri di profondità ed ha varcato oggi i limiti della provincia di Valencia. Il nemico ha abbandonato sul terreno 400 morti e 200 miliziani sono stati fatti prigionieri dalle nostre truppe, che hanno occupato il paese di Pavias e la quota 750.

Attività dell'aviazione: la nostra aviazione ha bombardato il porto di Denia e i treni di munizioni nei porti di Putel e Sagunto. In quest'ultimo porto sono scoppiati numerosi incendi.

In un importante scontro aereo a sud di Viver i nostri caccia hanno abbattuto numerosi apparecchi marxisti. Il numero degli apparecchi marxisti abbattuti non può essere ancora precisato all'ora di diramare il presente comunicato, perchè si è tuttora in attesa di dati precisi.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Ordine di ritirata

A proposito dell'avanzata franchista sui fronti del sud si hanno inoltre i seguenti particolari. Sull'immensa pianura di Estremadura, bruciata dal sole, spoglia di vegetazione e priva di corsi di acqua, sotto l'azione della duplice offensiva delle colonne andaluse di Queipo de Llano balzate dai due opposti settori di Longrossa al nord e dalla Sierra di Nesseguera al sud, le brigate nemiche accelerano il ritmo della loro ritirata.

Le colonne autocarrate marxiste percorrono in questi giorni a ritroso le polverose strade sulle quali si erano lanciate due anni fa nella folle illusione di arrivare a pieno motore sulle vie di Cordova. Il pericolo che lo schieramento marxista corre in questi giorni in quel vasto saliente che si stende fra Toledo e Cordova, e specialmente nella sua più accentuata curvatura a sud che va sotto il nome di «Sacca di don Benito», può diventare da un giorno all'altro di estrema gravità.

Il comando nemico fin da ieri ha dato l'ordine di ritirata a tutti i reparti che minacciano di essere intrappolati in quella zona dalla avanzata convergente delle colonne franchiste, le quali hanno realizzato nei primi tre giorni una spettacolosa avanzata in profondità di oltre 40 chilometri. I rossi hanno abbandonato precipitosamente e quasi senza velleità di resistenza borgate e paesi molto importanti.

Il nemico preoccupato nella difesa del fronte del Levante non aveva previsto la nuova offensiva di Queipo de Llano sul fronte meridionale e ne fa prova l'enorme materiale da guerra che non ha avuto il tempo di evacuare e che ha dovuto essere abbandonato ad Acedera, Orellana la Vieja e Monterrubio.

Irruente offensiva

I parchi di artiglieria, i magazzini dell'intendenza nemica erano fornitissimi di materiale da guerra e il fatto dimostra chiaramente che i rossi contavano di opporre su questo fronte una resistenza prolungata.

L'azione in corso delle fanterie andaluse potrebbe in un domani non lontano preludere ad una penetrazione in forza nel cuore della nuova Castiglia e decidere forse definitivamente la sorte del fronte centrale madrileno.

Di fronte a tale eventuale minaccia il Generale Miaja, che conserva sempre il comando in capo del fronte del centro, dovrà risolvere l'angoscioso problema del rapido spostamento delle sue riserve.

Se, come affermano i prigionieri catturati dai nazionali negli ultimi giorni, il grosso delle riserve rosse è ormai stato concentrato sul fronte del Levante, per la difesa di Sagunto e di Valencia, data la scarsezza dei mezzi di trasporto di cui dispone attualmente l'esercito di Miaja non si vede come le scarse brigate nemiche a nord di Don Benito possano arrestare l'irruente offensiva di Queipo de Llano.

Probabilmente durante il terzo anno di guerra che si è appena iniziato questa offensiva promette di riserbarci grandi sorprese proprio in quei fronti rimasti fino a ieri tanto lontani dal teatro delle operazioni principali e dove sembrava che la guerra si facesse udire in sordina.

Vane reazioni

Si riceve intanto che continua la battaglia di avvolgimento delle posizioni fortificate dei rossi nell'alto Palancia; sta quindi per iniziarsi l'investimento di tutto il complesso dispositivo nemico organizzato in questa zona che costituisce l'ultimo baluardo difensivo del campo trincerato di Valencia. In qualche punto, come sulla sinistra, esso è stato già intaccato in seguito alla conquista, avvenuta ieri, di alcune posizioni che i rossi hanno dovuto sgomberare con molte perdite, mentre la minaccia si profila sulla destra dove il fiume Palancia che nasce presso il massiccio di Salada è stato passato ad occidente di Dejis. Nel piccolo paese di Benafer, Caduto ieri nelle mani dei nazionali, è stato raccolto un abbondante bottino e sono stati fatti molti prigionieri.

La battaglia si affaccia ora sui costoni che dominano Dejis, dove i rossi hanno nella notte scorsa violentemente contrattaccato; la lotta è aspra. Le resistenze e le reazioni nemiche sono furibonde e rafforzate da una intensificata attività di aviazione e di artiglieria. Le batterie e l'aviazione nazionali riescono a mantenere con netto distacco una superiorità potente nell'azione, mentre le fanterie sviluppano la loro pressione a contatto con le linee del primo schieramento avversario.

Sulla Sierra dell'Espadan sta intanto per riprendere l'avanzata che minaccia il campo trincerato di Segorbe; nella parte opposta, nella zona del Salada, i nemici tendono ad allargarsi verso la destra.

All'ultima ora si riceve che sei aeroplani provenienti dalla Spagna hanno sorvolato il territorio francese nei dintorni di Osseja; i cannoni francesi della difesa antiarea hanno sparato tre colpi in seguito ai quali gli aeroplani sono tornati indietro immediatamente. Si ignora l'appartenenza degli apparecchi.

Viaggio d'istruzione in Libia di studenti dell'Istituto orientale di Napoli

NAPOLI, 22

Un gruppo di fascisti universitari dell'Istituto superiore orientale accompagnati dal prof. Beshir Gherrim, sono partiti quest'oggi per la Libia per un viaggio-premio d'istruzione.

Essi si recano in Libia per prendere contatto con l'ambiente arabo e approfondire le cognizioni linguistiche, geografiche, etnografiche apprese negli studi che seguono all'Istituto orientale.

Un simpatico gesto di solidarietà sahariana

TRIPOLI, 22.

Un simpatico atto di solidarietà sahariana è venuto oggi a conoscenza. Il tenente francese Sillegne della compagnia sahariana di Fort Polignac in Algeria, affetto da una grave forma di malattia agli occhi a Fort Saint, località situata nelle vicinanze di Gadames, chiese alle nostre autorità il permesso di venire a Gadames per essere curato in attesa di un automezzo che doveva trasportarlo a Ourga. Il Residente di Gadames inviava immediatamente un autocarro con un ufficiale medico per rilevare il tenente francese che, trasportato a Gadames, fu curato dal nostro sanitario e cameratescamente assistito dagli ufficiali del presidio. Verificatosi un sensibile miglioramento nelle condizioni del tenente, questi rientrava a Fort Saint con una pattuglia francese giunta a Gadames per rilevarlo.

I messaggi tra il Duce e Franco

Caloroso commento d'un giornale basco

BURGOS, 22

Nel «Diario Basco» di San Sebastiano lo scrittore Luigi Maria Zunzunegui, riferendosi al telegramma inviato dal Duce al Generale Franco in occasione del secondo annuale del movimento falangista spagnolo, in un articolo di prima pagina intitolato «Il polso della Spagna» esalta il valore di questo storico scambio di telegrammi affermando che l'amicizia indistruttibile, la gratitudine perenne e l'affetto senza limiti conquistati dal popolo italiano e dal suo Duce verso la Spagna sono affidati per sempre alla lealtà ed alla fede cavalleresca di tutti gli spagnoli.

Il rappresentante di Burgos presso l'Ordine di Malta

BURGOS, 22

Il Governo nazionale spagnolo ha deciso di accreditare presso il Sovrano Ordine Militare di Malta un Ministro plenipotenziario nella persona di S. E. Don José Yanguas Messia, visconte di Santa Clara de Avedillo e consigliere nazionale delle Falangi spagnole.

Il visconte Yanguas Messia è già giunto a Roma e presenterà solennemente quanto prima le credenziali a S. E. il Principe e Gran Maestro Chigi Albani, il quale lo riceverà nel Palazzo dell'Ordine in via Condotti con l'intervento del Consiglio sovrano dell'Ordine e degli altri dignitari dello stesso.

La grottesca montatura sul preteso attentato a Thorez

PARIGI, 22

Il falso e grottesco allarme degli agenti di Mosca in Francia viene smascherato in forma ufficiale. Martedì scorso l'organo sovietico in Francia strombazzò ai quattro venti che il capo dei comunisti francesi Thorez per un miracolo non era stato vittima di un efferato attentato, mentre stava pronunciando un discorso a Grenoble. Il capo del reparto criminologico che ha diretto ufficialmente l'inchiesta a Grenoble ha constatato che la famosa bomba non era altro che una scatola malamente confezionata e priva tanto di miccia che di detonatore.

Stante l'innocuità del preteso ordigno infernale il capo del reparto criminologico l'ha portata con sè nel suo viaggio di ritorno a Parigi. Così cade ridicolamente l'ultima montatura dei comunisti francesi.

Un grande trasporto aereo tedesco atteso a New York dalle Azzorre

NEW YORK, 22

Mentre il «Mercury» inglese, giunto ieri si prepara a ripartire per Londra, completando la prova generale del servizio ordinario transoceanico, si attende per oggi l'arrivo di un grande trasporto aereo tedesco dalle Azzorre.

S. E. Teruzzi insedia la Commissione di studi giuridici per l'A. O.

ROMA, 22

Ha avuto luogo oggi al palazzo della Consulta l'insediamento da parte di S. E. Teruzzi, della Commissione di studi giuridici per l'Africa Italiana. Tale Commissione, come è noto, è un'emanazione dell'Osservatorio italiano di diritto agrario, unico organo tecnico italiano di elaborazione scientifica del Diritto agrario, al quale appunto il Ministero dell'Africa italiana ha delegato il compito di curare gli studi giuridici così essenziali per la nostra azione colonizzatrice, specialmente per quanto riguarda l'ordinamento fondiario, il lavoro agricolo e il credito agrario. Nell'insediare la Commissione S. E. Teruzzi, dopo aver messo in rilievo l'importanza veramente fondamentale, sia dal punto di vista giuridico come da quello politico ed economico della questione fondiaria per il potenziamento dell'Impero africano, ha chiaramente delineato le rispettive sfere di competenza dei tre organi che fiancheggiano l'amministrazione in questo delicato campo.

La Commissione per l'ordinamento fondiario in A. O. I., che ha il compito fondamentale di riconoscere in loco lo stato attuale di fatto e di diritto delle terre africane, l'organo catastale che collaborerà con la precedente per la parte tecnica di rilevazioni sul terreno e la Commissione di studi giuridici che riunisce quanto di meglio esprime la nostra scienza nella competenza del Diritto in genere e in ispecie del diritto africano e che ha il compito di sviluppare gli studi specializzati nel ramo specialmente attraverso il metodo storico comparativo.

Il senatore D' Amelio, presidente della Commissione di studi giuridici per l'Africa Italiana, dell'Osservatorio italiano di Diritto agrario, dopo avere ringraziato il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana della fiducia accordata, ha dato inizio ai lavori che hanno inteso, con questa prima riunione, a riaffermare e a chiarire nettamente i compiti della Commissione e a discutere vari temi specifici. I lavori proseguiranno nei giorni prossimi ed è stato deciso di occuparsi in un primo tempo dei libri fondiari, della proprietà tecnica, degli enti religiosi e del credito agrario e fondiario. E' stato contemplato anche l'invio sul luogo, già autorizzato dal Ministero per l'Africa Italiana, di singoli membri della Commissione per la raccolta di dati.

Il piano regolatore di Addis Abeba esaminato dalla Consulta urbanistica

ROMA, 22

Con l'intervento di S. E. Teruzzi e sotto la presidenza dell'Accademico Cesare Bazzani, si è riunita, presso il Ministero dell'Africa Italiana la Consulta centrale per la edilizia e l'urbanistica.

Era all'ordine del giorno l'esame del nuovo piano regolatore di Addis Abeba che, a seguito di sopraluoghi effettuati da S. E. Teruzzi assistito da alcuni membri della Consulta stessa, è stata modificata e perfezionata, riportando l'unanime approvazione.

Le grandi pioggie hanno collaudato la resistenza delle vie di comunicazione con tutti i centri dell'Impero

ADDIS ABEBA, 22

Il Corriere dell'Impero in un articolo «strade imperiali al banco di prova», esamina la viabilità dell'Impero dopo 45 giorni dall'inizio delle grandi piogge, constatando sui seguenti dati del traffico il riuscito collaudo delle strade imperiali: automezzi transitati su 1200 km. della Massaua-Addis Abeba nei mesi delle piogge: maggio 6628, giugno 7774 con un aumento di 1046 unità sulla media mensile del semestre precedente, prima decade luglio 1861. Ultimata la Addis Abeba Dire Daua, il transito si è alleggerito.

Il traffico degli automezzi per i servizi di costruzione fu nel mese di giugno di 1938 unità. Sulla direttrice Addis Abeba-Cima, arteria non ancora ultimata, la regolarità del transito nei tratti danneggiati su pista sistemata è stata assicurata da servizi predisposti e da sollecite riparazioni.

Traffico nel mese di giugno: 2138 unità contro 2403, media mensile del semestre precedente. L'apparente contrazione dipende dal rallentamento stagionale dei lavori e dal relativo traffico di automezzi di servizio per le costruzioni. Analogamente per le direttrici Addis Abeba-Lekemti, ove l'indice di giugno di 1808 automezzi rappresenta l'effettiva consistenza del traffico su questa via. Addis Abeba-Ficcè, Asmara-Gondar, Asmara Tessenei, Mogadiscio-Harar traffico regolare continuo e normale. L'attrezzatura, l'organizzazione regolare e il funzionamento del porto di Massaua e le lunghe arterie sicure e veloci garantiscono il flusso e riflusso senza ingorghi di qualsiasi quantitativo di merci e il transito da e per i più lontani centri dell'Impero.

Ricerche idriche nella Libia orientale ordinate dal Maresciallo Balbo

BENGASI, 22

La ricerca di acque artesiane sarà iniziata anche nella Libia orientale ove dal Maresciallo Balbo sono stati disposti sondaggi esplorabili per accertare l'eventuale presenza di acque profonde della pianura bengasina. In un secondo momento saranno effettuate le ricerche di acque artesiane nelle zone predesertiche; a questo scopo sarà inviata nella Libia orientale una sezione di trivellazione.

L'eventuale esistenza di acque in quella zona favorirà la pastorizia e piccole coltivazioni dei libici. Per la soluzione del problema idrico della città di Bengasi il Maresciallo Balbo ha disposto che nella zona di Benina, ove in seguito alle esplorazioni geofisiche si è rinvenuta una buona acqua potabile, siano subito iniziati i lavori. Qualora la falda risultasse abbondante la città sarebbe rifornita in misura sufficiente al fabbisogno della sua crescente popolazione.

Vivi elogi tedeschi agli agricoltori italiani che lavorano in Germania

BERLINO, 22

Il supplemento illustrato dell'*Angriff* pubblica con molte fotografie il seguente articolo sugli agricoltori italiani in Germania:

Benvoluti da tutti

«Sotto un cielo chiazzato di nubi fiammeggia la segala di color oro bruno, fiammeggia il verde ubertoso dei campi di patate. D'un tratto, dai campi s'alza un coro italiano cantato da voci argentine. Che cosa è successo? Questo canto del benvenuto parte da 18 gole di donne italiane, diciotto volti, giovani e vecchi, splendono; «Sì, sì, siamo tutte dell'Italia, dalla zona fertile intorno a Modena, ai piedi dell'Appennino etrusco. Laggiù, nella vampa del sole di luglio il lavoro è molto più pesante. La Germania, dove tutte le persone sono cortesi verso di noi, ci piace immensamente... (pollice ed indice fanno un comico rapido gesto di contare il denaro) qui vi sono marchi, marchi. Noi risparmiamo molto denaro per i nostri bambini che labbiamo lasciati in Patria con la nonna.»

Da aprile a dicembre lavorano su questo campo 15 coppie, 5 ragazze e 13 giovanotti celibi. Sono dei grandi ragazzi, ben voluti in tutto il circondario. Modelli di resistenza e d'imperturbabile buon umore. Un italiano si conosce da lontano. Con un'andatura eretta, orgogliosa, col cappello schiacciato artisticamente e spinto all'indietro, con un panno multicolore intorno al collo, egli sammina attraverso i campi e le strade. Tutti in questo podere, anche il severo ispettore, li hanno presi a benvolere. Si dimostrano abili, resistenti, volonterosi in ogni genere di lavoro. E' sempre dànno libero sfogo alla loro passione per il campo e alla loro giovialità.

Instancabili e risparmiatori

Le abitazioni, sulle quali sventola la bandiera italiana, sono tenute con estrema pulizia e con un ordine militare. Tutto funziona regolarmente e automaticamente. Chi viene a contatto con gli italiani, si affeziona a loro. Gli italiani poi, da parte loro, strambottano coraggiosamente la lingua tedesca. Parecchi tedeschi hanno già avuto da loro le prime lezioni d'italiano. Gli italiani se la godono più di tutto quando possono aggirarsi all'aperto. Anche dopo i lavori più faticosi non si mostrano stanchi o di malumore.

Alla domenica ricevono visite di camerati italiani dei luoghi vicini, oppure vanno essi stessi a restituire delle viste. La gioia di lavorare e di cantare è in loro altrettanto forte quanto quella di risparmiare. Conservano ogni centesimo. Quando in dicembre rimpatrieranno, ciascuno porterà seco 380 marchi in contanti. Ciò significa che marito e moglie faranno ritorno ai loro bambini col piccolo tesoro di 760 marchi. Ogni centesimo, ogni pensiero sono rivolti ai bambini nella casetta ai piedi dell'Appennino. Qualcuno di loro ha lasciato a casa fino a sette bambini. Sembra anzi che una coppia di lavoratori italiani abbia già ricevuto la visita della prolifica cicogna tedesca.»

Una guardia di finanza cade in un burrone presso Plezzo e si sfracella il cranio

GORIZIA, 22

Vittima di una grave disgrazia è rimasta la guardia di finanza Simone Battaglia appartenente al nucleo di Plezzo.

Il Battaglia, che assieme al commilitone Pietrino Caio ritornava alla caserma da un servizio di perlustrazione, nel transitare sopra un angusto sentiero posto a quota 1400 del monte Termina, in prossimità della Coritenza, a causa dell'improvviso cedimento del terreno pietroso precipitava in un burrone profondo oltre 30 metri.

Impossibilitato a recare da solo aiuto allo sfortunato commilitone, il Caio chiedeva prontamente soccorso. Mediante una difficile cordata egli veniva poco dopo raggiunto in fondo al burrone. Purtroppo il Battaglia, che nella caduta aveva riportato la frattura della base del cranio e gravi ferite in più parti del corpo, era già deceduto. La salma del valoroso milite è stata ricuperata e trasportata questa sera a Plezzo, dove alla vittima del dovere la popolazione prepara solenni onoranze funebri.

Civitavecchia offrirà la bandiera al sommergibile "Guglielmotti,,

CIVITAVECCHIA, 22

Il Sottosegretario di Stato Ammiraglio Cavagnari ha comunicato al nostro Podestà che la richiesta della città di Civitavecchia di offrire la bandiera di combattimento a un'unità della R. Marina è stata accettata ed è giunta al Ministero particolarmente gradita.

L'Ammiraglio rileva che ciò attesta i sentimenti di simpatia e di devozione che la nobile città di Civitavecchia nutre per la Marina da Guerra. Precisa di aver disposto che l'unità prescelta sia il R. sommergibile «Guglielmotti», che ricorda un illustre figlio di Civitavecchia. La consegna avverrà a Civitavecchia stessa in epoca che verrà fissata.

La giornata a Capri dei Duchi di Windsor

NAPOLI, 22

Ieri mattina il panfilo dei Duchi di Windsor ha tolto le ancore dalla Marina Grande di Capri per gettarle presso la Cala del Rio all'altezza del faro di Punta Carena. Qui i Duchi e i loro ospiti hanno preso il bagno. Dopo alcune ore sono tornati a bordo del «Gugser» che completava il giro dell'isola e ritornava poi alla Marina Grande.

I Duchi sono discesi a terra ed hanno visitato numerosi negozi facendo anche alcuni acquisti

In serata hanno cenato all'albergo «Quisisana» e hanno assistito poi alla proiezione in lingua inglese del film americano «A Yant at Oxford». Oggi i Duchi sono tornati a Napoli e hanno proseguito subito per Palermo e Taormina.

Per l'autarchia mineraria

Costante sviluppo nella produzione nell'industria estrattiva

ROMA, 22

La produzione dell'industria estrattiva del terzo bimestre 1938, come risulta dall'indice calcolato dall'Ufficio studi e ricerche del Ministero delle Corporazioni, registra un aumento del 4 per cento in confronto al bimestre precedente e rispettivamente del 2.2 per cento, del 24 per cento e del 38 per cento in rapporto al terzo bimestre 1937, 1936 e 1935.

Nei confronti del corrispondente terzo bimestre 1937 per alcuni principali prodotti si registrano gli aumenti seguenti: minerale di ferro da tonnellate 171.000 a 177.000, minerali di piombo da tonnellate 9400 a 11.000, minerali di mercurio da tonnellate 30.300 a 33.200, zolfo greggio da tonnellate 56.600 a 61.100, combustibili fossili da tonnellate 326.000 a 384.000. Stazionaria risulta la produzione dei minerali di zinco, tonnellate 31.000, e delle piriti, tonnellate 148.000.

In rapporto al primo settembre 1937, nel primo semestre 1938 si registrano aumenti nella produzione dei minerali di ferro da tonnellate 466.000 a 555.000, i minerali di piombo (da tonnellate 27.100 a 31.300, i minerali di zinco (da tonnellate 83.700 a 89.600), i minerali di mercurio (da tonn. 88.700 a 101.000), delle piriti (da tonnellate 454.000 a 465.000), dello zolfo greggio (da tonnellate 167.200 a 186.000) e dei combustibili fossili (da tonnellate 930.000 a 1.110.500. La bauxite è pasata da tonnellate 170 mila a 211.000.

Le cifre che sopra riportiamo parlano da sole. Constatare che le viscere della terra italiana, per vieta tradizione ritenute sterili, comincino ad esprimere ricchezze che di anno in anno appaiono visibilmente più abbondanti, può sembrare un vano esercizio retorico.

Ma non è inutile rilevare che lo sforzo possente messo in opera dal Regime nel campo delle risorse minerarie — proprio quel campo che veniva additato dai foschi sanzionisti come il punto più debole dell'Italia, sul quale sarebbe bastato premere per ottenere la più rapida e vergognosa capitolazione — proprio in questo campo lo sforzo copre tutta la gamma delle possibilità nazionali e rivela la propria efficienza, con un aumento rapido e progressivo e costante nella capacità produttiva.

Dal primo semestre del 1935 al primo semestre del 1938, la produzione mineraria è aumentata in tutti i settori, complessivamente del 38 per cento. Ma anche a soli dodici mesi di distanza sono specialmente palesi gli incrementi nella estrazione dei minerali metallici. Il minerale di ferro tocca ormai il limite della produzione prevista dal piano autarchico, i minerali di piombo, di zinco e la bauxite vengono forniti in copia considerevolmente maggiore alla nostra industria metallurgica, la quale ha già approntato i mezzi per liberare il Paese dalla necessità di importare il piombo-metallo e lo zinco-metallo, pur mantenendo le esportazioni di minerale di zinco, mentre il prodigioso incremento dell'industria dell'alluminio conseguito in brevissimi anni, consente non solo di sfruttare più intensamente le vastissime risorse di bauxite delle nostre terre e di iniziare l'esportazione su vasta scala del metallo lavorato, ma anche di affrontare sia pure parzialmente, il problema della sostituzione del rame. Quanto ai minerali di mercurio ed allo zolfo greggio, la cui produzione è stata sempre superiore al fabbisogno nazionale, era opportuno intensificarla per far fronte alle maggiori richieste del mercato internazionale, determinate dalla crisi nella produzione spagnola del mercurio e dall'entrata in vigore dei nostri accordi commerciali con i Paesi amici, che ci garantiscono un ampio sbocco di questi nostri prodotti minerari tipici, insieme con gli altri tipici prodotti della nostra agricoltura e della nostra industria manifatturiera.

Il piano autarchico nel campo minerario è dunque in pieno svolgimento e il suo successo presenta il vantaggio di poter essere tradotto in cifre di produzione, attuali, evidenti e indiscutibili. Ciò serve a dimostrare che gli ordini del Duce per il conseguimento dell'indipendenza economica trovano nell'intensità dello sforzo nazionale la loro piena attuazione. E' una constatazione serena che sfida lo scetticismo e l'ironia di qualsiasi nemico.

Volontà fascista

ROMA, 22

Quanto ieri è stato pubblicato circa la mobilitazione di tutte le forze produttive in vista del conseguimento della massima indipendenza economica del Paese e sulla rassegna che ne sarà fatta in occasione della sessione di ottobre della Commissione Suprema per l'autarchia, trova, per un settore che è principale per l'economia nazionale e fondamentale per infinite lavorazioni industriali, la più ampia documentazione nelle cifre e nei dati oggi comunicati ufficialmente.

Si è lavorato di buona lena in tutti i rami dell'industria estrattiva, nel duplice intento di coprire con materie prime di produzione nazionale il nostro fabbisogno di prodotti metallici e di assecondare il più intenso ritmo di lavorazione di tutti gli stabilimenti.

Il vecchio e logoro luogo comune di un'Italia priva delle materie prime necessarie alle sue industrie, di un sottosuolo nazionale scarso di minerali, denuncia di continuo la sua inconsistenza e la sua arbitrarietà. Già nel suo discorso al Campidoglio, il Duce potè illustrare agli italiani e al mondo la potenziale ricchezza dei giacimenti di minerali metallici e di combustibili fossili e le cifre allora dichiarate ebbero il sapore di un'autentica rivelazione.

Da allora la volontà fascista si è manifestata concretamente con l'entusiastico contributo del lavoro, con le calorose iniziative industriali, con provvidi interventi statali. E' proprio di questi giorni la notizia dell' imminente sfruttamento siderurgico delle sabbie magnetifere del litorale laziale. A pochi passi da Roma, in una località che si presta a un'intensiva lavorazione, la siderurgia italiana è chiamata a conseguire senza eccessivo sforzo, apprezzabili mete con la fabbricazione di prodotti ottimi sotto ogni aspetto.

La battaglia autarchica voluta dal Duce come fonte di sicurezza e di benessere per tutto il popolo italiano, già dal suo inizio si presenta con i più promettenti risultati. La concordia e la disciplinata azione del popolo italiano farà sì che in breve essa possa raggiungere la vittoria completa e definitiva.

Le provvidenze del Regime per le giovani coppie di sposi

ROMA, 22

Una delle provvidenze demografiche deliberate dal Gran Consiglio del Fascismo nell'adunanza del tre marzo 1937-XV, attuata dal Ministero dell'Interno comincia a delinearsi con successo. I prestiti familiari di cui al R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, che vengono concessi alle coppie di giovani che sposano prima di superare il 26.o anno di età, hanno dato al 31 maggio u. s. in tutta Italia un totale di 47.391 domande.

Di esse, alla data suddetta, ne figurano già accolte 30.502 per un importo di lire 50.928.800. A seguito d'istruzioni impartite con criteri di larghezza dal Ministero dell'Interno alle Amministrazione provinciali che concedono i prestiti per tramite dell'Istituto nazionale fascista previdenza sociale, i vantaggi del provvedimento sono stati sempre più apprezzati in larghi settori della popolazione e si prevede, anche nel settore agricolo, sarà intensificata la completa conoscenza della legge. Al 31 maggio le Provincie che in cifra percentuale segnavano un maggior numero di domande di prestito erano in ordine decrescente quelle di Catanzaro, Siracusa, Foggia, Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Reggio Calabria, Pescara, Massa Carrara, Littoria e Cosenza.

Il pane nuovamente aumentato a Parigi

PARIGI, 22

In data odierna con ordinanza straordinaria della Prefettura di Parigi il prezzo del pane viene ancora una volta aumentato di 5 centesimi al kg.

Notiziario istriano

POLA, 22

Visita del Duca di Spoleto al campo del Btg. «S. Marco»

Quest'oggi S. A. R. il Duca di Spoleto, comandante la Piazza militare marittima, accompagnato dall'aiutante di battaglia, si è portato a Medolino per visitare il campo estivo del Battaglione San Marco. Ricevuto con gli onori dovutigli, S. A. R., accompagnato dal comandante del battaglione, ha visitato il campo per poi far ritorno a Pola.

S. E. il Prefetto inaugurerà la Mostra del pittore Fiumiani

Domenica prossima alle 11, nel salone al piano terreno del Palazzo del Governo, sotto l'egida del Consiglio provinciale delle Corporazioni, S. E. il Prefetto inaugurerà la mostra personale del pittore istriano Ugo Fiumiani.

La mostra, interessantissima, data la personalità del pittore, comprenderà motivi e paesaggi dell'Istria, del Carso di Trieste, marine istriane, laguna di Grado e di Venezia, riviera ligure, alta montagna: Cadore, Alto Adige, ecc. L'ingresso è libero a tutti, ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

L'Asilo-nido della Casa della Madre e del Bambino

Si porta a conoscenza degli interessati che con il 10 agosto avrà inizio l'attività dell'Asilo-nido della Casa della Madre e del Bambino.

Ora, anche Pola avrà finalmente il suo Asilo-nido e sarà così data la possibilità alle mamme che lavorano, di poter collocare i propri bambini in un ambiente sano e ideale.

Cronache di Zara

ZARA, 22

Giovanni Salghetti Drioli riconfermato Podestà

S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha confermato il fascista avv. Giovanni Salghetti Drioli nella carica di Podestà di Zara.

Sessione straordinaria di Corte d'Assise

Presso il Tribunale si è inaugurata lunedì una sessione straordinaria di Corte d'Assise, presieduta da S. E. Petretti, che ha visto lo svolgimento di processi importanti.

Il primo, a carico del villico di Malpaga Giuseppe Perovich, per avere, il 15 luglio 1937, ferito gravemente con coltello il proprio figlio Giacomo, che trascurava il lavoro dei campi e si mostrava irriverente verso il padre, il secondo a carico di Ivanov Vincenzo di Giovanni, da Poliana, imputato di tentato omicidio aggravato per aver premeditatamente colpito con una scure a scopo di uccidere il proprio cugino Drazevich Giovanni di Tommaso, da Paliana, domiciliato a Zara.

Per il primo la Corte ha pronunziato sentenz di condanna a tre anni e sei mesi di reclusione per lesioni personali aggravate. Nel processo Ivanov, dopo l'escussione dei testimoni, la requisitoria e le arringhe degli avvocati, la Corte ha pronunziato sentenza di condanna, infliggendo all'imputato nove anni di carcere e 16.000 lire per danni.

Bollettino militare

ROMA, 22

Trasferimenti in S.P.E. per meriti di guerra. Serego Alichieri, sottotenente di Cavalleria di complemento è trasferito in S.P.E. con la seguente motivazione: «Elemento di ottime qualità per animo, carattere e slancio, si dimostrava durante la campagna etiopica e successive operazioni di grande polizia coloniale, ufficiale capace e valoroso, assolvendo brillantemente compiti delicati, rischiosi, e, talvolta, superiori al proprio grado. Comandante di mezza banda a cavallo, punta di avanguardia, partecipava a tutto il ciclo di occupazione di Uolcait fino alla conquista di Gafta, dando costante prova di ardimento, perizia e coraggio. Esempio di belle virtù militari».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali. Lucchetti, capitano dei CC. RR. in S.P.E. Gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali ed è promosso maggiore con la seguente motivazione: «In un lungo periodo operativo contro forti masse ribelli, reso più difficile da avverse condizioni di clima e di terreno, spiegava personale efficace opera di attrazione sui capi e sui gruppi di armati rivoltosi, portandoli gradualmente a schierarsi in nostro favore, formandone quindi bande armate ai suoi ordini, che più volte portava valorosamente e vittoriosamente al fuoco contro le restanti irriducibili forze nemiche».

Promozioni straordinarie per merito eccezionale. Orazi Vezio, tenente di Fanteria di complemento è promosso capitano. Volontario in A. O. I., Prefetto del Regno, ha ricoperto e ricopre importanti cariche civili e amministrative, dimostrando elette doti organizzative e direttive. — Cataldo Antonio, maggiore d'Artiglieria di complemento è promosso tenente colonnello. Combattente della guerra italo-turca e della grande guerra, valente pubblicista, ha ricoperto e ricopre importanti cariche, dimostrando elette doti organizzative.

Ufficiali Generali. Pittoni, Tenente Generale d'Artiglieria è collocato in ausiliaria per età. — Generali di Brigata: Cristani cessa incarico direttore generale personale ufficiali Ministero della Guerra ed è incaricato funzioni direttore generale ufficiali servizio permanente Ministero stesso. Pezzi cessa essere destinato Ministero della Guerra con incarichi speciali ed è incaricato direttore generale ufficiali in congedo Ministero stesso. Dedignè collocato in ausiliaria per età.

Arma di Fanteria: Ruolo comando: colonnelli: Palumbo cessa essere comandato presso Ministero A. I. ed è nominato comandante 29.o Fanteria. Garelli è collocato aspettativa per infermità temporanea proveniente cause servizio per 6 mesi.

Tenenti colonnelli: Di Grezia e Todini sono comandati Ministero A. I. perchè trasferiti R. O. T. O. Eritrea. Leone è destinato Ministero Guerra.

Ruolo mobilitazione: colonnelli: Zanetti è destinato Ministero Guerra. Capone id. id. Comando C. A. Alessandria incarichi speciali. Polaghi id. id. Comando zona militare Perugia.

Tenenti colonnelli: Marchini è trasferito ruolo ufficiali riassunti servizio sedentario quali invalidi guerra. Di Clemente cessa funzioni ispettore pre e post-militare Comando zona militare Gorizia, rimanendo assegnato suddetto Comando. Fava destinato 91.o Fanteria.

Ufficiali fuori quadro: Martini destinato Ministero Guerra incarichi speciali. Garzena Comando zona militare Cuneo, Ghemi Comando zona militare Genova. Sisto Comando zona militare Firenze. Jacopucci nominato comandante distretto Piacenza. Atzeni Comando Corpo Armata Bologna incarichi speciali. Vaccari Comando C. A. Firenze incarichi speciali. De Giorgio Comando zona militare Roma. Maggiani Comando zona militare Pisa.

Ufficiali fuori organico: colonnelli: Maraschini è richiamato in temporaneo servizio.

I seguenti tenenti colonnelli sono richiamati in temporaneo servizio: Cammarota Comando difesa territoriale Milano. Sercia 31.o Fanteria. Cilotti 22.o Fanteria. Afeltra 5.a delegazione interprovinciale fabbricazioni guerra. Borgogna Comando zona militare Genova. Govi sezione staccata Zara per G. I. L. Sammartino 40.o Fanteria. Taccia già richiamato temporaneo servizio cessa dal richiamo.

Ufficiali in A. R. Q.: Fessia colonnello già richiamato temporaneo servizio cessa richiamo.

Tenenti colonnelli: Russi richiamato temporaneo servizio effettivo 4.o B. I seguenti sono richiamato in temporaneo servizio effettivo: Ceseri Comando zona militare Bolzano. Ciccone Comando distretto Grosseto. Corradi Comando zona militare Firenze, Nigra 40.o A. D. F.

Arma di Cavalleria: Ruolo mobilitazione: tenenti colonnelli: Vivaldi Pasqua collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente cause servizio mesi 12. Cirillo destinato difesa territoriale Alessandria.

Arma Artiglieria: ruolo Comando: Dal Monte, ten. col., rientra da R. C. T. C. Eritrea.

Ruolo mobilitazione: Scariensi è nominato comandante distretto Teramo. Belloni è destinato Comando C. A. Bari incarichi speciali. Soffitti ten. col. rientra da R. C. T. C. Eritrea.

Ufficiali fuori quadro: Cecconi, colonnello, è destinato Comando C. A. Firenze incarichi speciali.

Arma del Genio: ruolo Comando: tenente colonnello Cortellessa cessa R. C. T. C. Eritrea ed è nominato comandante 1.o Genio.

Ruolo mobilitazione: Carnevale, tenente colonnello, è comandato Ministero Guerra.

Ufficiali fuori organico: tenente colonnello Brizzi cessa essere richiamato temporaneo servizio per conto Ministero A. I.

Corpo Sanitario militare: colonnello Fabrizi cessa carica direttore Ospedale militare Chieti. Tenente colonnello Pitrelli è nominato direttore Ospedale militare Chieti. Rattazzi collocato aspettativa per infermità temporanea causa servizio mesi 12.

Corpo veterinario militare: Ufficiali fuori organico: Catano, tenente colonnello, cessa richiamo temporaneo servizio.

NOTIZIE BREVI

Il Ministero degli Esteri polacco colonnello Beck si trova attualmente a Danzica, dove passerà alcuni giorni come ospite del Commissario generale polacco Chodacki.

Il Governo argentino hà emesso un prestito di 25 milioni di dollari sul mercato degli Stati Uniti.

Bollettino meteorologico

23 luglio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	dim.	misto, m.	+28	+20
Roma....	staz.	sereno	+31	+19
Milano...	dim.	misto	+32	+23
Torino...	staz.	sereno	+29	+20
Genova..	staz.	misto, cal.	+28	+23
Sanremo	staz.	cop., cal.	+25	+22
Venezia.	staz.	misto, cal.	+28	+23
Trento...	dim.	misto	+29	+19
Bolzano.	dim.	sereno	+30	+17
Bologna	dim.	misto	+31	+21
Firenze.	staz	misto	+31	+19
Rimini...	staz.	ser., m.	+27	+20
Ancona..	dim.	ser., m.	+26	+21
Napoli...	staz.	ser., cal.	+30	+21
Foggia..	—	—	—	—
Bari......	dim.	misto, m.	+27	+21
Lecce....	dim.	sereno	+32	+19
Taranto.	—	—	—	—
Messina.	dim.	misto, m.	+29	+22
Palermo	staz.	sereno	+30	+18
Catania.	var.	misto, m.	+31	+20
Cagliari.	dim.	ser., cal.	+33	+19
Sassari..	dim.	sereno	+31	+19
Tripoli..	dim.	ser., m.	+28	+19
Bengasi.	aum.	misto, m.	+29	—
Rodi......	staz.	—	+27	+23

Previsioni del tempo per il 23 luglio. La depressione secondaria in Val Padana si espande con una saccatura fino al medio Adriatico interessando la Romagna e le Marche. Le condizioni del tempo permarranno instabili con annuvolamenti intermittenti e qualche pioggia anche temporalesca, specie durante le ore notturne e antimeridiane. Venti deboli o moderati, prevalentemente orientali rotanti a sud nel pomeriggio. Mare da poco mosso a mosso. Temperatura pressochè stazionaria.

Il cassiere i

C'è un cassiere sempre [a di]sizione di tutti, di un'o... luta, di un'attività ins... che non vuole stipendio invece di farsi pagare i servigi, vi paga. Questo meraviglioso è il Conto Postale. Il Conto Corrente consente infatti al titolare do più economico, più si... più sicuro, di effettuare lunque località incassi e p... a mezzo della posta, senza di allontanarsi dal proprio cilio. L'apertura di un C... rente Postale si ottiene f... domanda sull'apposito m... cui sono forniti tutti gli posta. I pagamenti del c... si effettuano mediante a... postali a lui forniti, che la forma di:

Assegni localizzati, per il pagamento presso un nato ufficio postale a fav... qualsiasi beneficiario; per effettuare pagamenti di un altro correntista all'ordine, a favore di beneficiario, girabili al assegni bancari e pagab... qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di ... vute al correntista, pos... tuarsi mediante invito debitori di versare le so... desime sul conto dello ... rentista a mezzo di qu... cio postale.

Tali versamenti sono mente eseguiti con boll... i correntisti trasmetto... clienti insieme alle fattu...

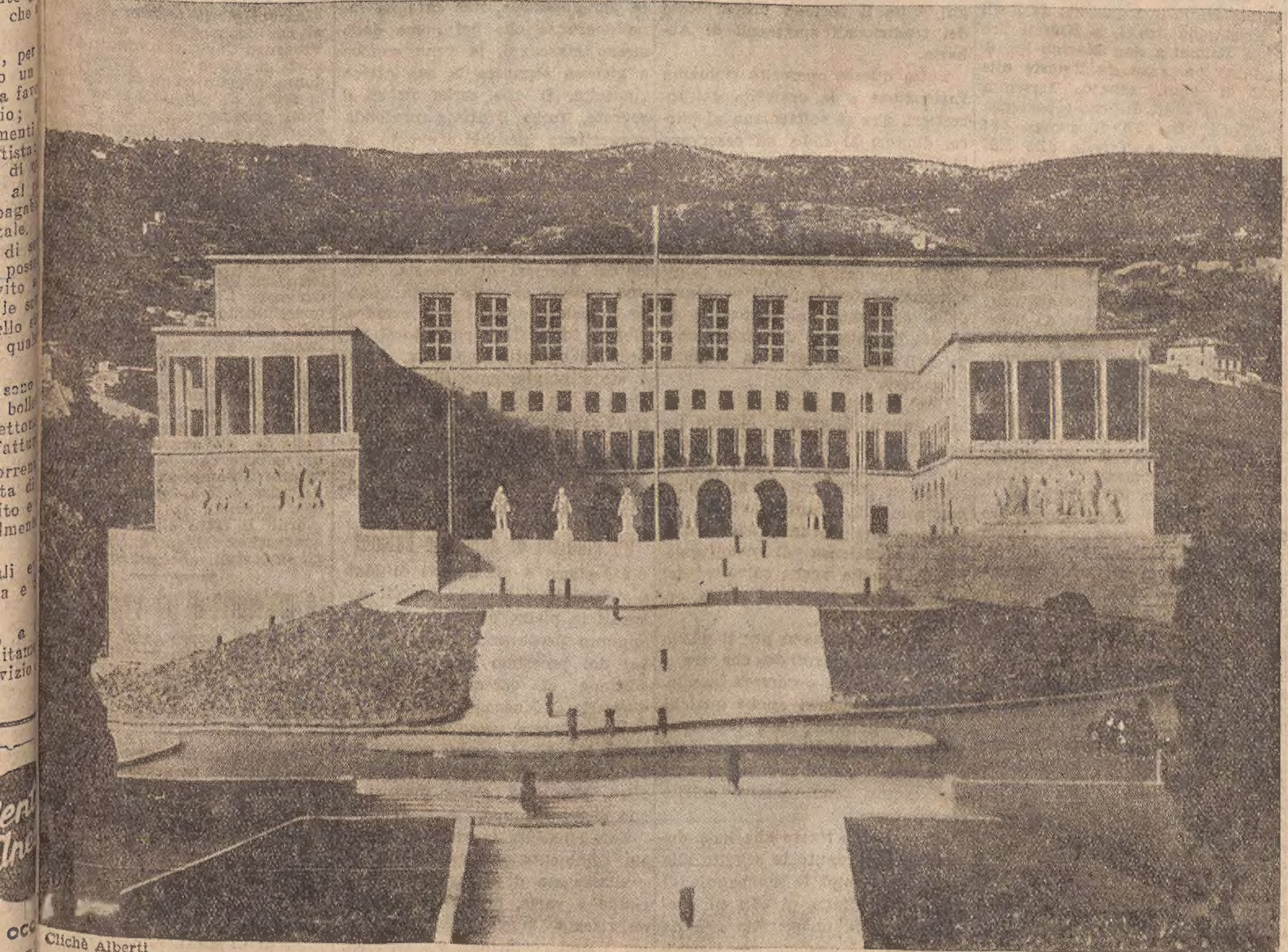
L'Ufficio Conti Corren... informa il correntista d... operazioni di addebito e dito eseguite giornalmen... conto.

Gli assegni postali ... spese di affrancatura e ... razione.

Gli uffici postali, a distribuiscono gratuitam... guida pratica sul servizio Correnti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Duce approva il progetto della nuova Università elaborato dagli architetti Fagnoni e Nordio

Cliché Alberti

ROMA, 22

In esecuzione del provvedimento legislativo che ha recentemente dotato la città di Trieste della nuova Facoltà di giurisprudenza e scienze politiche, in aggiunta a quella esistente di scienze commerciali, è stato studiato, dagli architetti Raffaello Fagnoni di Firenze e Umberto Nordio di Trieste, il progetto relativo.

Il Duce, cui è stato sottoposto dai Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Educazione Nazionale l'elaborato, lo ha approvato ed ha impartito le disposizioni per la sollecita esecuzione dei relativi lavori che avranno inizio nel settembre del corrente anno.

L'imponente edificio sorgerà — com'è noto — contrada Scoglietto lungo la cosiddetta strada nuova per Villa Opicina, sito su un'area in posizione dominante, che consentirà l'ulteriore sviluppo dell'Ateneo per l'eventuale aggiunta di altre Facoltà.

L'edificio, della cubatura di 124.000 metri cubi, è diviso in tre parti: la centrale, che comprenderà il Rettorato, gli uffici di amministrazione e di direzione con l'aula magna, e le due laterali, che conterranno rispettivamente le due Facoltà: quella di giurisprudenza e quella di scienze commerciali e politiche con i relativi servizi, i locali destinati al «Guf», alla Milizia e alla mensa goliardica.

I lavori da eseguire in un primo tempo sono stati già compresi in un progetto esecutivo, che prevede fra l'altro la costruzione a pianterreno del grande atrio centrale, collegato con portici e cortili, e che è stato sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Ultimata l'istruttoria sarà disposto immediatamente l'appalto dei lavori giusta gli ordini del Duce. *(Stefani)*.

Trieste saluterà con vivissima soddisfazione l'annuncio che il Duce ha approvato il progetto del nuovo grandioso edificio, destinato a costituire il nucleo centrale della sua Città universitaria. Sono passate poche settimane appena dall'annuncio che la costruzione dell'Ateneo era stata decisa nella vasta area di Scoglietto, indicatissima ad ogni più ambizioso sviluppo, e già il Capo ha dato il Suo alto consenso al progetto del maestoso palazzo ove l'Università triestina avrà sua magnifica sede.

Mentre nella rapidissima soluzione del problema la città nostra vede con riconoscenza profonda una nuova luminosa dimostrazione del pronto, vigile, generoso interessamento del Duce per il potenziamento delle sue energie vitali e della sua alta misione di cultura ai confini della Patria, è motivo di particolare compiacimento il fatto che, insieme all'insigne artista Raffaello Fagnoni, professore alla Scuola superiore d'architettura di Firenze, è autore del progetto presentato in così breve tempo e onorato dell'incondizionata approvazione del Capo, un triestino, l'arch. Umberto Nordio.

L'annuncio che i lavori avranno già inizio nel prossimo settembre fa sorgere in tutti la viva speranza e il fervido augurio che l'avvenimento si compia nella fausta occasione della visita del Duce alla città. E per la sollecita realizzazione di questo suo antico e ardente postulato di un'ampliata e degna sede universitaria, Trieste rivolge un pensiero di gratitudine devota a S. E. Cobolli Gigli ed a S. E. Bottai, che presso al Capo si sono resi appassionati ed efficaci interpreti delle sue aspirazioni.

Il raggiungimento delle mete autarchiche nel settore della pesca
Una relazione dell'on. Cocoani a Trapani

Con l'intervento di S. E. Sergio Dompieri, Prefetto di Trapani, e del Segretario federale, si è svolto in Trapani un importante convegno di industriali delle tonnare e del pesce conservato della Sicilia, della Sardegna e della Libia.

Dopo la relazione del presidente della Federazione nazionale fascista delle industrie della pesca, on. Bruno Cocoani, sono stati discussi importanti problemi di categoria relativi sia all'accertamento della produzione della campagna della pesca, sia alla situazione dell'industria nei riguardi dell'approvvigionamento del mercato nazionale.

Constatato il rapido sviluppo del piano autarchico in tale campo della produzione nazionale, che permette di soddisfare completamente le esigenze del consumo interno, i convenuti hanno riaffermato il proposito di perseguire — con l'assistenza degli organi di Governo, del Partito e delle organizzazioni di categoria — le ulteriori mète che si sono prefisse.

Rito commemorativo a S. Anna in memoria di Luigi Casciana

L'Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione invita per domani, domenica, gli associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna alle ore 9 precise, per presenziare al rito commemorativo del Caduto Luigi Casciana.

Gli esami di maturità al Liceo «Petrarca»

La Commissione ministeriale, presieduta dal prof. Guglielmino Francesco della R. Università di Catania e composta dal preside Chiarelli Lamberto del Liceo di Vittorio Veneto e dai professori Fagiolo Luigi del Liceo «Virgilio» di Roma, Ardizzone Giuseppe del Liceo «Tasso» di Roma, Olivieri Dante del Liceo «Berchet» di Milano, Zanetti Baroni Sara del Liceo di Forlì e De Angelis Alessandro di Torino, ha dichiarato maturi i seguenti candidati: de Almerigotti Maria, Arnerich Editta, Botteri Ariella, Cerniani Ada, Coranda Anna Maria, Constantinides Giorgio, Faccanoni Guido, Fragiacomo Dino, Giannini Aldo, Goldstein Isabella, Jungo Redento, Levi Fulvio, Mahutta Alberto, Manzutto Giuseppe, Mattioli Paolo, Menzel Mario, Nordio Sergio, Pasquali Giulia, Schacht Ranieri, Slataper Franco, Sponza Giovanna.

Bruno Mussolini e il col. Biseo alle Officine aeronautiche di Monfalcone
Calorosa manifestazione delle maestranze al figlio del Duce

Ieri, alle 10.30, provenienti da Roma, pilotando un apparecchio S 83 dell'Ala Littoria, il col. Biseo e il cap. Bruno Mussolini hanno atterrato al campo di aviazione di Ronchi dei Legionari, ove sono stati ricevuti dal comandante Tosi e dai direttori dell'aeroporto, ing. Fiora.

Dopo una visita agli impianti del campo, gli ospiti si sono recati al Cantiere di Monfalcone, per effettuare una visita alle Officine aeronautiche. Accompagnati dal gr. uff. Augusto Cosulich, dal comm. ing. Zappata, direttore delle Officine aeronautiche, dai comandanti Stoppani e Testa e dal maggiore del G. A. ing. Antoniazzi, capo dell'ufficio sorveglianza, Biseo e Mussolini hanno visitato le officine dei tre parti aeronautici — Aero I, Aero II e Aero I bis — interessandosi particolarmente dei costruendi apparecchi di linea atlantica.

La presenza del figlio del Duce tra le masse dei lavoratori, risaputa per il vasto cantiere, ha provocato istantaneamente un'imponente manifestazione di schietto entusiasmo, e Bruno Mussolini, lungo il passaggio attraverso le numerose officine, ha avuto il più sincero e caloroso saluto della gente operosa, dei lavoratori che forgiano le navi del cielo in difesa della Patria. E' stata una manifestazione spontanea, perchè scaturita improvvisamente e che gli ospiti hanno molto gradito.

Più tardi, alle 12, all'Albergo impiegati, ha avuto luogo una colazione in onore degli ospiti. Sono intervenuti il col. Biseo, il cap. Bruno Mussolini, il col. Grandinetti, comandante il 4.o stormo di Gorizia, il col. Moore, il ten. col. Taddei, il comm. ing. Zappata, direttore delle Officine aeronautiche, i comandanti Stoppani e Testa, piloti collaudatori presso le Officine stesse, il maggiore del G. A. ing. Antoniazzi, capo dell'ufficio sorveglianza presso le officine del Cantiere; per la delegazione della fabbricazioni di guerra erano presenti il maggiore del G. N. Zammonaro e il cap. Vallisneri; l'Ala Littoria era rappresentata dall'ing. Marescalchi; per la R. I. N. A. erano presenti l'ing. Tagliaferri, l'ing. Tarchetti e l'ing. Cutri; faceva gli onori di casa il gr. uff. Augusto Cosulich; per il Cantiere era pure presente il direttore delle O. E. M., ing. Di Stefano.

Poco dopo le 14 gli ospiti sono partiti alla volta di Ronchi dei Legionari, dove, ossequiati dalle autorità, hanno spiccato il volo alla volta di Venezia.

L'arrivo a Venezia

Abbiamo da Venezia, 22: Il capitano Bruno Mussolini e il colonnello Biseo, provenienti da Monfalcone, a bordo di un trimotore Savoia Marchetti, hanno atterrato, nel pomeriggio, all'aeroporto di San Nicolò al Lido.

I piloti sono stati ossequiati al loro arrivo dai funzionari dell'Ala Littoria e dal direttore della rete adriatica, che ha accompagnato Bruno Mussolini nella visita alle officine del campo. In ogni reparto la presenza di Bruno Mussolini ha dato luogo a vibranti dimostrazioni al Duce. Il capitano Bruno Mussolini e il colonnello Biseo sono ripartiti alle 16 per Roma.

Il Federale tra i bimbi delle Colonie estive della "Gil„

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale, accompagnato dal capo di Stato Maggiore della «Gil» col. Piovani, ha compiuto una improvvisa ispezione alle Colonie estive di Sistiana, di Monfalcone, di Pieris e di Grado, nonchè alla crociera campeggio dei Marinaretti della «Toti» a Grado.

E' stata una visita che, oltre a far risultare il perfetto funzionamento delle Colonie della nostra provincia, ha dimostrato ancora una volta la commossa riconoscenza dei bimbi d'Italia verso il Duce che procura loro tanto bene.

A Sistiana

La sede della Colonia diurna di Sistiana, al momento dell'arrivo del Comandante federale della «Gil», era deserta, poichè le bimbe con le loro sorveglianti erano uscite per l'ora della ricreazione. Ricevuto dalla direttrice della Colonia, il Federale ha visitato tutti gli ambienti, dalle camerate alla cucina, ai ripostigli, al refettorio. Colonia modesta ma pulita, tenuta con cura e bella nella sua semplicità.

Resosi conto dell'efficienza della Colonia, il comm. Grazioli, prima di allontanarsi per proseguire il suo giro d'ispezione, s'è soffermato a salutare le bimbe che ritornavano dalla loro passeggiata. Sessanta bambine, sessanta Piccole Italiane, gioiose, vivaci, esultanti lo hanno accolto col saluto alla voce al quale il Federale ha risposto ordinando il saluto al Duce. Indi, avvicinate le bimbe, il Federale ha voluto essere informato di ogni cosa. Poi, saputo che sanno anche cantare gli inni della Patria e le canzoni alpine, il Federale volle sentirle.

Dopo la breve visita alla Colonia di Sistiana, il Segretario federale si è recato alla Colonia marina di Monfalcone che sorge a qualche chilometro dalla città, sulla spiaggia ombrosa e sabbiosa, e accoglie ben 200 Piccole Italiane. Più che una colonia, ha l'aspetto di un'oasi riposante, chiusa com'è fra salici e acacie. Uno squillo d'attenti, dato dal trombettiere dall'alto del carro armato annuncia la visita del Federale, il quale è accolto dalla direttrice che lo guida in una breve quanto minuziosa visita agli ambienti, alle docce, alla direzione, all'infermeria, agli spogliatoi. Tutto si trova in regola, ogni cosa è al suo posto: i bimbi possono stare tranquilli, sorvegliati con tanto amore da assistenti che li curano come tante mammine improvvisate.

L'ora del bagno

E' l'ora del bagno al mare. Le bimbe, quando apprendono la visita del Gerarca, accorrono da ogni parte. Qualcuna accorre ridente, grondante acqua e coi capelli bagnati in ciuffo sugli occhi. Il Segretario federale le vuole adunate tutte insieme. In piccoli manipoli le bimbe sono ben presto pronte, con a fianco le loro sorveglianti. Come son tutte allegre, brunite dal sole, punto timorose. Assistere ai brevi colloqui che il Federale svolge con loro è godimento del cuore, tanto sono spontanee le loro risposte, tanto toccano l'animo.

Nella Colonia di Monfalcone vi è pure una bimba prodigio: la piccola Fernanda Nocera, un'emula della... Toti Dal Monte, perchè sa cantare molto bene e il Federale vuole sentirla:

— Canta quello che sai.

E con voce argentina, alta e fine la piccola Fernanda intona una canzone nostalgica di guerra.

Ancora qualche canzone, e poi il comm. Grazioli deve lasciarle. Squillo di tromba, e la corsa giubilante delle bimbe che lo rincorrono inneggiando ed acclamando al Fondatore dell'Impero, si rinnova.

La terza tappa si fa alla Colonia elioterapica di Pieris. Le coloniali giocano sul prato assolato. Salutano l'improvviso apparire del Federale alla voce e rispondono con un prorompente «A Noi!» all'ordine di «Saluto al Duce» del Comandante. Sono la maggior parte piccoline: sei, sette anni, ma gaie, graziose, e tutte, tutte sorridenti.

I marinaretti della «Toti»

Il sole declina e il mare riappare, quando ci si fa vicini a Grado, ove la giornata laboriosa del Federale avrà termine con una manifestazione che non può non aver soddisfatto. Già una piacevole sorpresa lo attende non appena sorpassato il pontile di Belvedere. In fila indiana le dodici imbarcazioni della flotta della «E. Toti» in crociera campeggio a Grado, hanno voluto venire incontro al Comandante federale che scende dall'automobile compiaciuto e saluta romanamente lo sfilare dell'intera flottiglia. Su una imbarcazione c'è il comandante la crociera, centurione Petronio, al quale il Federale rivolge il saluto e lo invita a ritornare.

A Grado attendono il comm. Grazioli il Podestà, il segretario del Fascio e il fiduciario provinciale dell'Associazione del Pubblico Impiego. Nell'attesa del ritorno delle imbarcazioni, il Federale vuole compiere un'accurata visita ad una delle Colonie del Pubblico Impiego. Le bimbe non vi si torvano perchè ancora al mare. Tuttavia la visita è minuziosa; dalla Colonia il Federale, sempre accompagnato dalle autorità del luogo, compie un'ispezione all'infermeria approntata, ove si trovano alcune bimbe leggermente indisposte, curate amorevolmente da un'infermiera volontaria della Croce Rossa. Nei loro bianchi, piccoli lettini, le bimbe rispondono sorridendo e protendendo il braccio nel saluto romano. Sono contente lo stesso, e sanno che presto guariranno e potranno ritornare a tuffarsi con le altre compagne nelle onde del mare, alla sana vita di colonia.

Alla Casa della «Gil» di Grado

Quindi il Comandante federale si reca al molo ove già approdano le imbarcazioni dei Marinaretti, i quali sono sbarcati e si sono allineati, con in testa i loro comandanti, a fianco delle scialuppe. Il Comandante federale rivolge loro alcune parole, informandosi delle loro condizioni, della traversata e di molte altre cose. Tornato quindi indietro, il Federale si reca a ispezionare la Casa Balilla di Grado, i cui ambienti accolgono i crocieristi in sobrie camerate. Sono 130 Marinaretti con nove ufficiali, forti e robusti, superbi e prestanti.

Nel frattempo essi si sono riuniti nel vasto giardino, inquadrati in manipoli; portatosi dinanzi a loro, il Federale ordina di avvicinarsi anche alla guardia e, dopochè il comandante la crociera gli ebbe presentate le forze, egli rivolge ai baldi Marinaretti alcune calde parole di elogio, dicendo di aver sempre considerato la Legione «Enrico Toti» di Trieste una delle migliori legioni, persuasione che ieri gli è stata riconfermata, essendosi reso conto del perfetto grado della loro preparazione. Ha rivolto un vivo elogio al comandante e a tutti gli ufficiali ed ha voluto che esso venisse conosciuto da tuti gli altri reparti della «Gil» di Trieste con citazione all'ordine del giorno. Dopo il saluto al Duce, il Federale, insieme con i Marinaretti ha cantato l'inno «Giovinezza» e, una volta rotte le righe, si è soffermato in mezzo a loro. Il Federale ha lasciato il campeggio della Legione seguito dalle fervide acclamazioni dei giovani all'indirizzo del Duce e salutato dagli squilli d'attenti del trombettiere del corpo di guardia, i cui componenti hanno presentato militarmente le armi.

Tra le donne dei pescatori

Una rapida visita alla seconda Colonia del Pubblico Impiego e, quindi, il Federale si reca incontro alle coloniali che stanno rientrando dalla loro giornata al mare.

Passando per la città vecchia di Grado, il Gerarca viene simpaticamente notato dalla popolazione, dalle donne dei pescatori, con le quali si sofferma per accarezzare i bimbi che esse tengono in braccio e per informarsi delle loro condizioni e promettendo a talune, di occuparsi dei loro casi. Allontanatosi, il Federale è stato salutato da una spontanea manifestazione delle popolane, che hanno acclamato vivamente al Duce.

Su uno spiazzo vicino alla spiaggia, incontrate le coloniali, il Federale le ha fatto adunare, da una parte quelle delle Colonie del Pubblico Impiego, dall'altra quelle della «Gil» di Gorizia. Attirata dall'insolita manifestazione, una folla di villeggianti e di forestieri è accorsa ed è rimasta ammirata dallo spettacolo di disciplina e di commovente amore dei bimbi verso il Duce.

Il Federale ha passato in rassegna ogni manipolo, si è soffermato con diecine e diecine di bimbe, carezzandole e rivolgendo loro domande. Specialmente commoventi erano le risposte delle piccole alla domanda del Federale se sapevano chi è Colui che ha procurato loro il bene di essere mandate in Colonia per crescere sane e robuste.

Quando poi il Federale permette alle bimbe di attorniarlo e di cantare con lui le canzoni e gli inni della Patria, più di qualche voce dalla folla accompagna la melodia, e al saluto al Duce, più di qualche forestiero alza il braccio nel saluto romano e grida «A Noi!» con le piccole coloniali.

Via chiusa al transito dei veicoli. In seguito ai lavori di fognatura, a partire da lunedì 25 corrente, la via Nicolò Machiavelli (dalla via Trento al corso Cavour) resterà cihusa al transito dei veicoli e ciò per tutta la durata dei lavori stessi.

La donna in colonia
al secondo corso organizzato dalla Federazione dei FF. FF.

Si sono concluse in questi giorni le lezioni del primo turno del secondo corso per la preparazione della donna alla vita coloniale, organizzato dall'attiva sezione coloniale della Federazione provinciale dei FF. FF., in pieno accordo con la sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, a valido affiancamento dei corsi annuali di cultura e di nozioni coloniali tenuti dall'Istituto stesso.

L'esito brillante del primo «corso di preparazione della donna alla vita coloniale», i cui diplomi sono stati consegnati in sala del Littorio nell'occasione del secondo annuale dell'Impero, fu prova evidente di quanto vicina sia anche la donna alle questioni dell'A. I. e quanto opportuno sia offrirle la possibilità di conoscerne la vita, gli usi, il clima ed i vantaggi diretti che potrebbero derivarle. A metà dello scorso maggio ebbe inizio il secondo corso regolare, con lezioni contemporanee nei Gruppi Rionali, dirette dalla solerte segreteria della sezione coloniale dei FF. FF., camerata Nerina Sforza Tarabocchia, e tenute da valenti conferenzieri, tutti competentissimi in materia; lezioni integrate da esercitazioni pratiche di orticoltura, taglio e lavori domestici. Si ebbero così 42 lezioni e 12 esercitazioni pratiche, con un complesso di 2080 presenze.

Ottimo risultato ebbe pure la estensione del corso in Provincia. Così a Muggia — dove si notò un vivissimo interesse — si tennero 14 lezioni, con 520 presenze; 4 lezioni, con 122 presenze, furono tenute a Sesana. Si ha quindi, nella nostra provincia, un totale di 2722 presenze.

Le lezioni, che vertevano sui seguenti argomenti: geografia fisico-politico-economica dell'Africa; cenni di storia coloniale; razze e religioni, usi e costumi dei popoli dell'A. I.; rapporti con gl'indigeni; difesa della razza e missione della donna; donne bianche e donne nere; igiene e patologia coloniale; pronto soccorso; puericoltura, economia domestica ed orticoltura, vennero svolte dai seguenti camerati: dott. Antonio Bizzocchi, dell'U. P. dell'I.F.A.I.; dott. Paolo Cossi; ten. col. Renato De Maria, del 152.o Fanteria «Sassari»; seniore cav. dott. Ruggero Deretto, del Direttorio Prov. dell'I.F.A.I.; prof. dott. Angelo Filipuzzi; cav. Aurelio Foggia; prof. Giusto Fragiacomo, del Direttorio prov. dell'I.F.A.I.; dott. Vittoria Giampieri Vercelli; dott. Mino Laurini; prof. dott. Dante Lunder, dell'U. P. dell'I.F.A.I.; camerata Lina Marinari Bonomo; cent. cav. Lodovico Maffei, del Direttorio federale; prof. dott. Aldo Marziani; dott. Gastone Modugno; camerata Maria Quintavalle; ten. col. dott. Franco Ricca, direttore del servizio veterinario del Corpo d'Armata, e prof. dott. Francesco Vercelli, direttore dell'Istituto Geofisico.

Interrotte le lezioni per le vacanze estive, il corso verrà ripreso col 1.o ottobre prossimo. Frattanto a Divaccia, dal 21 al 31 agocto, si avrà un «campo precoloniale», nel quale le giovani con una vita semplice e sportiva, dormendo sotto le tende e preparandosi il vitto nelle cucine da campo, potranno dimostrare la loro resistenza fisica e le loro capacità ed abilità, affermando con ciò la «preparazione spirituale, fisica e tecnica alla vita in colonia, per la formazione della famiglia coloniale».

La segreteria della sezione coloniale dei FF. FF. funziona per consigli, informazioni, domande di collocamento ed iscrizioni ogni lunedì e giovedì dalle 11 alle 13.

Al Castello

Sospesi gli spettacoli cinematografici, il pubblico sale non di meno al Castello per affollare la bella mostra e gli stupendi diorami di caccia. Essi sono aperti al pubblico durante tutto il giorno e alla sera fino alle 23.

Dalle 21.30 al Bastione fiorito serata di danze e sul Torrione rotondo concerto orchestrale. Si può accedere pure alla Bottega del vino e al suo giardino.

Contro l'esaurimento

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto fiduciari G. RR. FF. del capoluogo

Oggi, sabato, alle ore 17, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari dei GG. RR. FF. del capoluogo.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione «Mdicat»

Istruzioni. *Poligono di Barcola, ai telemetristi delle batterie del terzo settore, alle 19, istruzioni agli aiutanti di sanità, portaferiti, agli addetti alla difesa chimica e graduati delle batterie del terzo settore. Domenica 24 corrente alle 7 esercitazioni addestrative al poligono di Barcola, dei reparti artiglieri delle batterie del terzo settore (batterie 140, 141, 142).*

GG. RR. FF.

Dopolavoro Rionale «A. Crena». *Martedì 26, alle 21, avrà luogo la inaugurazione della sezione filodrammatica con la commedia in tre atti «Nevicata d'aprile» di Paola Riccora, direttore artistico Giovanni Quaia. Sono invitati alla rappresentazione tutti i dopolavoristi e i fascisti del rione.*

G. U. F.

Convegni: *Giovedì 28 corr. avrà luogo il primo convegno di «politica estera». La riunione si terrà al G. U. F. alle ore 21.15. A questo primo convegno potranno assistere solamente i fascisti universitari, che interessandosi di questioni di politica estera, avranno in tempo comunicata la loro adesione. Il tema trattato sarà il seguente: «Relazioni italo-jugoslave e loro influenza particolare sulle regioni di confine».*

FASCIO FEMMINILE

Gita alla Colonia «Rosa Mussolini». *Coloro che si sono iscritti alla gita per la visita alla Colonia si trovino domani, alle 5.45, alla sede del Fascio femminile, via Roma 28.*

Cure termali. *La fasciste in possesso delle tessere dell'anno XVI e del Dopolavoro, bisognose di cure termali possono prendere visione in sede del Fascio femminile (via Roma 28), degli sconti e facilitazioni che godranno nei diversi stabilimenti termali del Regno. Orario, ogni giorno dalle 18 alle 19.*

G. R. F. «A. Crena». *Tutte le caposettore e capo nucleo, sono comandate per lunedì alle 19.30 in sede del Gruppo.*

F. R. F. «Luigi Razza». *Essendo in corso i lavori di riattamento della sede sono sospesi i convegni settimanali delle donne e delle Giovani Fasciste. Resta immutato l'orario d'ufficio che resterà aperto ogni giorno dalle 19 alle 20.30.*

Il campo precoloniale del Fascio Femminile

Una nuovissima iniziativa dei Fasci Femminili sarà realizzata quest'anno al principio d'agosto a Divaccia: il campo precoloniale. Giovani Fasciste e fasciste vi possono partecipare. Le partecipanti dedicheranno le ore libere agli esercizi fisici: ginnastica, corsa salto e tiro a segno. Alle partecipanti si offre così una splendida villeggiatura sana, divertente ed economica.

Le iscrizioni si ricevono fino al 31 luglio al Fascio Femminile, via Roma 28, ogni lunedì e giovedì dalle 11 alle 13.

Questa sera a S. Giovanni
spettacolo cinematografico

Questa sera avrà lunogo l'ultimo spettacolo cinematografico con il carro cinema sonoro del Dopolavoro provinciale, sul campo sportivo del Dopolavoro «Acegat» a S. Giovanni. Verrà proiettata «Ave Maria» con Beniamino Gigli e un documentario «Luce». Negli intervalli verranno riprodotti dischi di musica varia tra cui le più recenti canzoni.

L'inizio della proiezione è fissato per le 20.45. I biglietti al prezzo di lire 0.50 per dopolavoristi e lire 1 per non tesserati all'O.N.D. sono in vendita al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32), al Dopolavoro del G.R.F. «Quis contra nos?» e prima dello spettacolo agli ingressi del campo.

Tombola al G.R.F. «Boscarolli». Il Gruppo rionale fascista «G. Boscarolli» indice, a favore dei poveri di San Giacomo, una grande tombola che avrà luogo domenica 24 luglio, in piazza Perugino alle ore 19. La tombola è dotata di duemila lire di premi.

Il ballo all'Adriaco. Questa sera, dalle 21.30, avrà luogo sulla terrazza del R. Y. C. I. Gruppo Adriaco il consueto trattenimento settimanale per soci e invitati.

S. E. il Prefetto premia i vincitori del concorso mostre e vetrine

Iersera, alle 21, in una sala superiore della Bottega del vino al Castello, s'è riunita la giuria per l'assegnazione dei premi al concorso mostre e vetrine indetto qualche settimana fa dall'Unione provinciale fascista dei commercianti allo scopo di dimostrare, praticamente, i risultati meravigliosi raggiunti nel campo autarchico. La giuria, presieduta dal Podestà, era composta dai membri: dott. U. Di Bin, consultore comunale; rag. G. Grioni, presidente dell'Unione dei commercianti; comm. G. Pasella, segretario dei Sindacati lavoratori del commercio; cav. M. Germozai, segretario della Federazione degli artigiani; dott. A. Fabbroni, direttore della Unione professionisti e artisti, e rag. R. Cornet, segretario.

Lo scopo della riunione, alla quale erano presenti pure il Gen. Martelli per il Federale e il Vicepreside della Provincia comm. Chersi, era quello di assegnare i premi ai vincitori del concorso, che, come noto, aveva dato questi risultati:

Categoria dell'abbigliamento

1.o Premio, ditta Giovanni Beltrame (corso V. E. III, 35) per una perfetta espressione dell'industria autarchica del tessile, grande coppa d'argento dell'Estate Triestina, e al vetrinista Savio Fausto lire 400. - 2.o Premio, ditta Silvio Rustia, viale XX Settembre 31, per una indovinatissima ideazione dell'autarchia — le cesoie che recidono le importazioni dall'estero — piatto d'argento offerto dal rag. G. Grioni, presidente dell'Unione provinciale fascista dei commercianti; al vetrinista Bruno Mosetti lire 200. - 3.o Premio, Calzaturificio Donda, piazza Impero 5-6, per la mostra di scarpe da uomo che efficacemente valorizza il prodotto nazionale; servizio cristalleria per 12 persone, dono della ditta A. Schmitz e C.; al vetrinista E. Colonna lire 150.

Diploma di speciale benemerenza, a pari merito, alle ditte S. A. Lorenzo Galtrucco (lampada offerta dalla ditta U. Navarra) e «Seterie alla Città di Como» (portasigarette offerto dalla gioielleria Leopoldo Ianesich). Alla cappelleria C. N. Tevini, grande medaglia d'argento offerta dalla Federazione nazionale delle comunità artigiane; alla cappelleria O. Perini e alla Camiceria Romana la medaglia d'argento della Confederazione nazionale dei commercianti; alla ditta Tessilvalli la medaglia dorata della Federazione dell'artigianato; alle ditte Grandi Magazzini S. Oehler e C. Succ., Enrichetta Weiss e Claudio Ranzini la grande medaglia di bronzo della Confederazione del commercio; alle ditte Magazzini al Duomo, Casa del Lino S. P. Liebermann, M. Bomman, Magazzini Gentili, Ignazio Steiner, Gustavo Weiger, medaglia di bronzo offerta dal Comune di Trieste.

Categoria dell'arredamento

1.o Premio, ditta Piazza e Mann del cav. Ettore Manni, via Mazzini 31, per sei artistiche mostre di stanze nazionali completamente arredate e di impeccabile stile, coppa della ditta Giov. Beltrame. - 2.o Premio, Umberto Navarra, via delle Torri 2, per una efficace esposizione di elegantissimi articoli di propria produzione, piatto d'argento dell'Ente provinciale del Turismo, lire 200 al vetrinista Ferruccio Presel. - 3.o Premio, ditta Bordoli del cav. Carlo Poli, via Dante 6, per una magnifica mostra di oggetti d'arte italiana, orologio da polso offerto dalla ditta cav. Ferdinando Cavallar; al vetrinista Bruno Postogna lire 150.

Inoltre alla ditta Ignazio Kron una grande bambola Lenci offerta dalla ditta S. Giacomello e alla ditta Orazio Opiglia e Dante Cernitz un acquarello del pittore Lucas, premio offerto dall'Unione provinciale fascista professionisti e artisti; alla ditta Luigi Zerial medaglia dorata offerta dall'Artigianato; alle ditte Guido Bucci, Ruggero Camponovo, Carlo Tevini e Giovanni Zanchi, medaglia di bronzo offerta dal Comune di Trieste.

Categorie varie

1.o premio, alla ditta Sante Giacomello, via S. Spiridione 5, per una nobilissima espressione della diffusione dei prodotti Lenci nel mondo, coppa dell'Ente provinciale della Moda - comitato di Trieste; lire 400 al vetrinista Rudi Nado. - 2.o premio, alla ditta L. Smolars e Nipote, via Dante, per una originale esposizione di prodotti autarchici, piatto d'argento offerto dall'oreficeria Carlo Tevini; lire 300 al vetrinista Augusto Pretz. - 3.o premio, alla profumeria Luigia Caris, passo S. Giovanni 1, per una elegantissima mostra di profumerie italiane, una artistica caravella, premio offerto dall'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato.

Inoltre, alla coltelleria G. Zandegiacomo di via Roma 6, un artistico quadro in rilievo del Duce, dono offerto dalla ditta Guido Bucci; alla «Meccanografica», una medaglia d'argento della Confederazione fascista dei commercianti; alla ditta L. Smolars e Nipote (negozio di via Roma) e ai Grandi Magazzini «Upim», medaglia in bronzo, offerta dal Comune.

La giuria aveva infine stabilito di offrire la coppa d'argento del Podestà alla ditta Piazza e Mann, classificata prima assoluta fra i vincitori del concorso, rispettivamente la medaglia d'oro della Confederazione dei commercianti al cav. Ettore Manni, proprietario della ditta e nel contempo ideatore ed esecutore delle superbe mostre.

L'elogio di S. E. il Prefetto

Prima di procedere alla distribuzione dei premi è giunto S. E. il Prefetto il quale è stato accolto dal Podestà, dal Segretario federale amministrativo Gen. Martelli, dal Vicepreside della Provincia comm. Chersi nonchè dai membri della giuria e da tutti i partecipanti al concorso.

S. E. il Prefetto, proceduto alla consegna dei premi, ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento con gli organizzatori del concorso per la brillante riuscita della manifestazione. Indi, rivolto ai concorrenti premiati, ha pronunciato brevi parole per mettere in rilievo il significato e l'alto valore morale del concorso bandito con l'augurale motto di «Autarchia». Motto, ha soggiunto S. E. il Prefetto, che, come nella piccola competizione qual'è stato il concorso delle mostre e delle vetrine, sarà egida di maggiori battaglie per i destini della Patria nostra.

Alle calde, vibranti parole dette da S. E. il Prefetto, hanno fatto eco gli applausi calorosi di tutti i presenti, compreso il pubblico che affollava la sala. Particolari applausi sono stati rivolti al sig. Ferruccio Presel, nipote del signor Umberto Navarra, ideatore della sua mostra, il quale ha voluto devolvere l'importo del premio destinato al vetrinista, alla «Gil».

Venticinque anni d'attività di Carlo Rangan all'Istituto dei poveri

In questo mese si compiono venticinque anni dacchè il comm. dott. Carlo Rangan, segretario generale della Congregazione di carità venne designato quale ispettore della Pia Casa dei Poveri.

La scelta, per quanto generalmente attesa, fu accolta con piena soddisfazione da parte della cittadinanza, per la provata e riconosciuta competenza, per i modi semplici e umani, per il tratto cortese, nonchè per l'intelligenza e la energia spiegati in ogni circostanza durante la permanenza del giovane funzionario negli uffici municipali. Scelta felice, poichè del delicatissimo e nuovo compito affidatogli, Carlo Rangan fece una vera e propria missione, alla quale non venne mai meno.

Operoso, instancabile, fornito di soda coltura, egli fece dell'Istituto un modello del genere, in cui insieme alle assidue cure volte a sollevare e lenire le miserie umane, si respirò sempre un'aria di pura italianità e di patriottismo, contribuendo a quella elevazione spirituale di cui si nutriva l'azione irredentista.

Intorno a Carlo Rangan — che ricordiamo anche caro ed apprezzato collaboratore del nostro giornale negli anni della vigilia — vi sarebbe materia per scrivere un capitolo di quel libro universale consacrato ai benefattori che hanno votato l'esistenza loro ai miseri e ai dolenti. Mai, durante questi cinque lustri di operosa e illuminata attività, si smentì la passione di cui è animato, passione spinta fino alla dedizione, che non comporta soste e riposi. I suoi ragazzi, i suoi vecchi, i poveri, i diseredati non sono mai ricorsi invano al suo cuore generoso, che ha cercato ognora di dividere i mezzi, non sempre abbondanti, a sua disposizione, tra i bisognosi, esercitando un sacerdozio nel quale la bontà si confonde ad un alto senso del proprio dovere. E perciò è da augurarsi che l'Istituto possa valersi ancor per molti anni dell'opera di quest'uomo, che ha saputo imprimere ad esso una fisionomia inconfondibile e di cui Trieste, a buon diritto, va orgogliosa.

Domenica a S. Canziano illuminazione delle Grotte

Un rapido servizio di corriere, in partenza dalla stazione autocorriere di piazza Libertà alle 14 e alle 15, porterà i cittadini e i forestieri fino a San Canziano per visitare le celebri Grotte del Timavo in occasione dell'illuminazione completa di quel vasto complesso sotterraneo preparata dalla Commissione Grotte della Sezione del C.A.I. Il prezzo del viaggio in autocorriera è di lire 8 andata e ritorno. Sulle Ferrovie è concessa la riduzione festiva individuale del 50 percento (lire 11.20) e quella del 70 percento per comitive di almeno 5 persone (lire 6.60 andata-ritorno). L'orario dei treni è il seguente: da Trieste Centrale per Divaccia alle 5.25, 7.35, 9.40, 12.50; da Divaccia: alle 15.38, 18.10, 19.27, 20.40. L'ingresso alle grotte è fissato in lire 5 per persona.

Con la "San Giusto,, a Pola per la seconda della «Turandot»

Domani, per la seconda rappresentazione all'Arena di Pola dell'opera «Turandot» di Puccini, la motonave «San Giusto» intraprenderà una gita speciale alla volta di quella città. Partenza dal molo della Pescheria alle ore 14; arrivo a Pola alle 19.15. Partenza da Pola alla 1; arrivo a Trieste alle 6.15. Prezzo di andata e ritorno, compreso l'ingresso all'Arena con posto alle gradinate, lire 18. I biglietti si acquistano esclusivamente nel chiosco al molo prima della partenza, rispettivamente a bordo.

Dieci giorni nelle Giulie col C. A. I.

Come già annunciato, la nostra Sezione del Centro Alpinistico Italiano, Società Alpina delle Giulie, organizza anche per quest'anno il convegno nelle Giulie, il cui periodo di effettuazione è stato fissato da sabato 6 a lunedì 15 agosto p. v.

Il programma di questa interessante manifestazione, presentato alcuni giorni fa nelle sue linee generali, è stato molto favorevolmente commentato per l'originalità dell'itinerario, che porterà i nostri alpinisti nelle più suggestive zone delle nostre Giulie.

Il Direttorio dell'Alpina, che già da dieci anni si dedica a questa manifestazione, che è entrata ormai nelle più belle tradizioni della nostra Sezione del C.A.I., fa presente che, trattandosi di periodo in cui si verifica la maggiore frequentazione nelle Giulie e appoggiandosi il convegno ai rifugi Timeus Fauro, Suppan, Nevea, Corsi, Brunner e Sillani, il numero dei partecipanti dovrà necessariamente essere limitato alla disponibilità di tali rifugi e quindi avranno la preferenza i primi iscritti.

S. E. Orazi promosso capitano per meriti eccezionali

L'ultimo Bollettino militare *reca: Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Orazi Vezio, tenente di fanteria di complemento è promosso capitano. Volontario in A. O. I. Prefetto del Regno, ha ricoperto e ricopre importanti cariche civili e amministrative dimostrando elette doti organizzative e direttive.*

A S. E. Vezio Orazi, animatore infaticabile e realizzatore di solide e intelligenti iniziative di lavoro, che tanto amoroso interessamento pone al potenziamento di ogni attività provinciale, esprimiamo le nostre vive felicitazioni.

La crociera mediterranea della G.I.L.

Il Comando generale della «Gil» organizza per l'anno XVI una crociera per Giovani Fascisti e Avanguardisti con il seguente itinerario: Napoli, Caprera, Palermo, Tripoli, Rodi, Siracusa, Stretto di Messina, Napoli. La crociera avrà inizio nella prima quindicina di agosto e durerà 14 giorni. La quota d'iscrizione è fissata in lire 600 e dà diritto al vitto, alloggio ed escursioni a terra. La partenza avverrà da Napoli.

Le iscrizioni si ricevono al Comando federale della «Gil», via d'Annunzio n. 1, sino a tutto il 28 corrente.

Gita ad Abbazia. Domani 24 corr, gli autoservizi Grattoni organizzano la consueta gita per Abbazia. Partenza da Trieste alle 9 e ritorno da Abbazia alle 21. Andata e ritorno lire 20. Prenotazioni alla Stazione Autocorriere («Direttissima».

Il campo degli Avanguardisti a Divaccia visitato dal Federale

Ieri mattina, il Segretario federale ha effettuato una improvvisa ispezione al campo degli Avanguardisti Moschettieri di Divaccia, ove da domenica scorsa si trovano dieci ufficiali, 155 graduati e Avanguardisti Moschettieri.

Ricevuto con i prescritti onori dal comandante del campo il Federale è giunto mentre i reparti stavano per uscire dall'accampamento, onde effettuare le prescritte esercitazioni. Ha visitato minutamente tende e servizi, soffermandosi in modo particolare alle cucine ed all'infermeria. Ha quindi parlato alle giovani Camicie Nere incitandole all'ordine ed alla disciplina ed ha ordinato infine, il saluto al Duce. Successivamente ha radunato intorno a sè tutti gli organizzati, ed ha cantato con essi gli inni della Rivoluzione.

Prima di abbandonare il campo, il Federale ha tenuto rapporto agli ufficiali, esprimendo loro il suo compiacimento per l'attività svolta e l'ordine riscontrato, ed ha illustrato quindi i compiti dell'ufficiale quale istruttore ed educatore delle giovani Camicie Nere.

Gli esami di abilitazione tecnica all'Istituto tecnico «L. da Vinci»

Si è chiusa in questi giorni la sessione estiva degli esami di abilitazione tecnica tanto del corso ragioneria quanto del corso geometri presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci».

Dei candidati interni del corso geometri sono stati abilitati 11, mentre dei candidati esterni 1 venne abilitato, 1 riprovato e 6 rimandati alla sessione autunnale.

La Commissione per geometri era composta dal presidente prof. Paolo Segato e dai commissari prof. Adriano Michieli, prof. Aldo Cugini, prof. Napoleone Ripari, geom. Antonino Moro in rappresentanza del Sindacato. Nella sezione ragioneria, vennero abilitati 7 candidati interni, 11 rimandati alla sessione autunnale e 3 respinti; 2 candidati esterni furono abilitati, 11 rimandati e 6 respinti.

La Commissione era composta dal presidente prof. comm. Armando de Francesco e dai commissari prof. Teodoro Venturi, prof. Alberto Romagnoli, Milienco Turolla, Carlo Faccio e rag. Emilio Gioseffi in rappresentanza del Sindacato e dott. Nino Laurini in rappresentanza della C.N.F. commercianti. Ottennero il diploma di geometra: Adami Mario, Benedetti Giorgio, Fiorentino Tomaso, Maramzana Armando, Marega Arduino, Martina Bruno, Pozar Artemio, Rupena Giuseppe, Sbisà Guido, Vidorno Bruno, Zanon Bruno, Ziani Sergio.

Conseguirono il diploma di ragioniere: Abeatici Mario, Cortese Rinaldo, Cozzarolo Vania, Gruden Mario, Isacoff Dora, Laurenti Jolanda, Zetto Maria Luisa, Eccardi Plinio, Vittori Alma.

Il compiacimento del Duce per una pubblicazione dantesca del prof. De Micheli. Il cav. uff. prof. Antonio De Micheli ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo una sua recente pubblicazione dantesca, edita dalla tipografia D. Del Bianco di Udine, dal titolo: «I croati e la Croazia in Dante». L'interessante e originale postilla dantesca chiarisce il vero significato di due controverse terzine del «Paradiso», c. XXXI, vv. 103-108, basandosi su ricerche storiche e linguistiche, ma soprattutto spiegando Dante con Dante, ed è altresì un pregevole contributo agli «studi slavi» in Italia, che la saggia politica fascista ha rimesso recentemente in onore. La pubblicazione del prof. De Micheli, che in questi giorni ha già avuto il compiacimento dei Ministri on. Ciano e Bottai, è stata gradita da S. E. il Capo del Governo, il quale ha fatto pervenire al nostro linguista il Suo compiacimento.

Un giro nelle Dolomiti col Dopolavoro Marina mercantile. Il «Dimm» organizza per i giorni 14-15 agosto un giro escursionistico delle Dolomiti e delle Giulie, toccando S. Martino di Castrozza, Cortina, Dobbiaco, Villa Santina, Tarvisio, Bretto, Cividale, attraverso i passi di Rolle, Pordoi, Falzarego, Tre Croci, Comelico, Predil. Le quote sono fissate in ragione di lire 90 per soci e lire 130 per non soci e comprendono: viaggio in torpedone di lusso dotato di tutte le più moderne comodità, il pranzo a S. Martino di Castrozza, la cena, il pernottamento e la prima colazione a Livinallongo del Col di Lana, ed il pranzo a Comeglians. Informazioni ed iscrizioni in sede.

Gita sul Mangart. Domenica 31 corr. il Dopolavoro Artigiano effettuerà una gita sul Mangart. I soci e simpatizzanti che desiderano partecipare alla gita possono prenotarsi presso la segreteria e seralmente al bar del Dopolavoro (via Coroneo 8). Quota soci lire 15 non soci lire 17.

STATO CIVILE DI TRIESTE
22 luglio 1938-XVI

NATI VIVI . . 7 — maschi 1, femmine 6
NATI MORTI —
MORTI 14
MATRIMONI . . . 1

Assemblea del Sindacato autori e scrittori

La segreteria del Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori, comunica: Tutti gli iscritti sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo mercoledì 27 corr. alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione provinciale professionisti e artisti in via Battisti 22.

Ordine del giorno: approvazione del bilancio consuntivo Anno XV.

Il convegno sociale di Trebiciano del Dopolavoro «Lucchini»

Per domani, la direzione del Dopolavoro «Pietro Lucchini» ha organizzato il proprio convegno sociale nella località di Trebiciano, ove si svolgeranno le più belle attrattive, gare sportive e umoristiche, tra le quali il campionato sociale di marcia individuale, un torneo di tiro alla fune, una corsa con il sacco, una con le carriole, ecc. Ci saranno pure un grande ballo all'aperto, la pesca miracolosa, una lotteria gastronomica e altre numerose attrattive, onde rendere più vivace il convegno.

ASTERISCHI

Il tesoro di Massimiliano

Continua a circolare nei giornali la notizia secondo la quale i nostri palombari del «Falco» si accingono a recuperare dal relitto della nave messicana «Merida» il tesoro della corona dell'imperatore Massimiliano. Un tesoro esiste infatti nei fianchi del «Merida», ma che sia quello di Massimiliano del Messico è falso: dichiarazioni, riprodotte nei principali quotidiani, della studiosa concittadina Lina Gasperini e del direttore della Società Marittima Recuperi, lo hanno dimostrato in modo da non lasciare adito a dubbi. I nostri palombari hanno assunto una difficile impresa, invano tentata nel passato da altre nazioni; ad essi si rivolge l'interesse dell'Italia e dell'estero, ma essi vanno a recuperare valori reali, conosciuti, e non un inesistente tesoro.

Un poeta giuliano in America

Riceviamo da New York un numero del *Nuovo vessillo* e altri di patriottici giornali delle colonie italiane d'America, che recano versi, per lo più molto buoni del dott. Rodolfo Pucelli, comprovinciale nostro, ivi molto apprezzato anche come scrittore di letteratura e conferenziere. Secondo l'uso americano, l'autore di «Canti d'Oltreoceano» (l'ottimo libro del Pucelli da noi recensito l'inverno scorso), ha pubblicato alcune sue poesie anche in foglietti staccati: tra queste una lodevolissima traduzione della «Sicilia» di Armand Godoy. Uno dei suoi sonetti recenti s'intitola «L'Italia odierna», e riassume l'ascensione dell'Italia mussoliniana.

Un plauso a Cesare Sofianopulo

Fra le molte soddisfazioni che procurò a Cesare Sofianopulo la sua lodata e ammirata traduzione di Baudelaire, vogliamo notare una lettera di Paul Valéry, oggi il più illustre poeta di Francia, la cui ascendenza, per parte della nonna, si ricollega, com'è noto, a Trieste. Ringraziando del libro ricevuto, il Valéry si compiacque con l'autore per la bella traduzione che rende «fedelmente e poeticamente il nostro Baudelaire».

Decesso. Con profondo rammarico è stata appresa la morte del signor Alessandro P. Basiliadis, molto noto e molto stimato negoziante della nostra città, la cui casa più volte accoglieva nel passato i migliori patriotti nostri, condividendo egli pienamente il fervore per la causa italiana che animava la sua consorte, la signora Maria nata Sandrini, tanto benemerita di tutte le attività patriottiche femminili. La vedova di Matteo Renato Imbriani, Eugenio Popovich, Attilio Hortis, Cesare Rossi, parecchi patriotti istriani, s'incontrarono più volte sotto il tetto ospitale dei Basiliadis. Il defunto aveva più anni che non mostrasse e non sentisse egli stesso: erano oltre settantacinque. Tuttavia giorni addietro egli aveva voluto imprudentemente salire sopra un albero della sua villa per tagliarne un ramo, e le conseguenze gravi della caduta dall'albero furono la cagione della sua morte.

Alla vedova, che oggi piange spezzato un vincolo di indicibile reciproca tenerezza, al fratello e a tutti gli altri congiunti esprimiamo le più sentite condoglianze.

I treni popolari di domani

Diamo i prezzi e gli orari per i treni popolari per Forlì e le altre località che domani saranno la mèta preferita dei gitanti triestini:

Trieste-Forlì, terza classe lire 29, seconda classe lire 48. Gite facoltative in terza classe: da Forlì a Predappio lire 4, a Rimini lire 4; da Rimini a San Marino lire 6. Andata: partenza da Trieste alle 15.35 di oggi, sabato, arrivo a Forlì alle 22.46. Ritorno: partenza da Forlì alle 22.5 di domani, 24 luglio, arrivo a Trieste alle 5.37 del 25. Le fermate ammesse al servizio viaggiatori sono: Monfalcone, Cervignano e Bologna.

Il locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato informa i partecipanti alla gita popolare odierna Trieste-Forlì che per il viaggio di andata potranno utilizzare tutti i treni ordinari partenti da Trieste oggi dopo le ore 12; per il ritorno i gitanti stessi sono autorizzati a viaggiare con qualsiasi treno ordinario in partenza da Forlì prima della mezzanotte di domani, 24 luglio.

I biglietti per Forlì sono in vendita anche alle stazioni di Udine, Gorizia Centrale, Fiume e Pola.

Trieste-Fiume, terza classe lire 12. Andata: partenza da Trieste alle 6.20 di domani, arrivo a Fiume alle 8.54; nel ritorno si partirà da Fiume alle 21.35, con arrivo a Trieste alle 0.18.

Trieste-Grado piazza Carpaccio: terza classe lire 9. Andata: partenza da Trieste alle 7.45, arrivo a Grado alle 9.20; ritorno: partenza da Grado alle 19.20, arrivo a Trieste alle 22.

Alla stazione di Trieste Centrale sono in distribuzione i biglietti per tutte le gite.

Le gite del 31 luglio

Trieste-Venezia, 3.a classe lire 15, gita facoltativa a Padova lire 2; ingresso facoltativo all'Esposizione biennale lire 1.50; Trieste p. 6.20, Venezia a. 9.14; Venezia p. 22.5, Trieste a. 1.8.

Trieste-Grado, 3.a classe lire 9. Treni ordinari; Trieste p. 7.45, Cervignano a. 8.43. Prosegue per Grado piazzale Carpaccio; Cervignano p. 20.56, proviene da Grado piazzale Carpaccio, Trieste a. 22.

Trieste-Erpelle-Cosina, 3.a classe lire 3 (treni ordinari); Trieste C. M. p. 8, Erpelle C. a. 8.52; Erpelle C. p. 20.10, Trieste C. M. a. 21.2.

Udine-Trieste, 3.a classe lire 8. Udine p. 8, Trieste a. 9.42; Trieste p. 22.10, Udine a. 23.53.

Gorizia-Trieste, 3.a classe lire 6; Gorizia p. 8.41, Trieste a. 9.42; Trieste p. 22.10, Gorizia a. 23.14.

Rancio di artiglieri. Sabato 30 corr., in un locale da destinarsi, l'Associazione dell'Arma d'artiglieria darà un rancio cameratesco ai propri soci e aderenti. Le iscrizioni si accettano ogni martedì e venerdì dalle 19-20, in sede (Casa del Combattente). Prezzo per ogni partecipante lire 8.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

EXCELSIOR. 16: Una ripresa di eccezione: «La carica dei 600», con Errol Flynn, Olivia de Havilland. Prezzi: L. 1, 2, 3.
PRINCIPE. 16.30: «La casa degli agguati» il più emozionante giallo poliziesco con Evalyn Knapp e Donald Cook. L. 1, 2, 3.
ITALIA. 16: «Mademoiselle Docteur» di G. W. Pabst. Amore e passione di donna, con Dita Parlo. L. 1.
REGINA. Chiuso singoli giorni per lavori.
IMPERO. 16: «L'incontro Schmeling-Louis» eccezionale attualità, nonchè: «Uno della montagna» dramma alpino con Gustavo Diessl.
REALE. 16: Prezzi estivi L. 1. «Quei cari parenti». Un bel film Fox con A. Shotem.
GARIBALDI. 16: «Baci sotto zero» con Ann Sothern e Dori Ameche. L. 1.
NOVO CINE. 16: «La fattoria maledetta» con Keu Maynard. Grandi avventure. L. 1.
MASSIMO. 16: «L'uomo che amo». Allegro romanzo d'amore con Charles Boyer e Jean Arthur. L. 1.
MODERNO. 16: «Eravamo sette sorelle» con Viarisio e N. Besozzi. Un film divertentissimo.
ODEON. 16: «La vedova allegra» con Jeanette MacDonald e M. Chevalier.
ARMONIA. 15.30: «La donna fatale» M. Ellis. Nuova varietà.
AZZURRO. 16: «Rose Marie», con Jeanette MacDonald.
SAVOIA. 16: «E lucean le stelle», con Martha Eggert e Joan Kiepura.
POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «Capitani coraggiosi» F. Bartholomew, Tracy, Barrymore. Grandioso.
VITTORIA (all'aperto). 20: «Follie di Broadway 1938» con R. Taylor e E. Powell. Con maltempo all'interno.
CENTRALE. 16: «Pattuglia di frontiera» G. O. Brien e «Tutto il mondo ride».
VENEZIA. 16: «Zarevich», con M. Eggerth e Laurel Hardy in «Soldati di ventura».

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere GRANDE CONCERTO.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder) Barcola (tel. 57-22). Ore 21: Trattenim. danzante. Orch. brillante Lotti.
EXCELSIOR BARCOLA. Ore 21: Danze. Stasera la tanto attesa VI festa del dolce. 40 budini Colussi gratis.
RISTORANTE PARADISO BARCOLA (ex Moderno) seralmente ballo.
BAGNO AUSONIA-SAVOIA. Trattenimenti danze. Questa sera Lotteria gastronomica gratuita.
BOSCHETTO DANZE. L'ambiente gaio. 20.30: Danze indiavolate sotto la pagoda fiorita. Attrazioni.
TRATTORIA SPOFFORD (Rossetti 65-Piccardi 16): Tutte le sere orchestra. Consumazioni a prezzi normali.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana). Nuovissime attrazioni. Ogni giorno dalle 16 alle 24.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30, danze.
Bastione Rotondo: dalle 21 concerto.
Sale e Sott. Lalio: 9-12, 16-23, Mostra della Caccia.
Piazzale delle Milizie: Chiuso per le prove della stagione lirica.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Il Festival di Abbazia

Discussioni, propositi e consensi per la valorizzazione dell'operetta

ABBAZIA, 22

Il lavoro di assestamento del Teatro all'Aperto procede con tutta alacrità. Squadre di operai e di tecnici provvedono alla costruzione e al montaggio del grande palcoscenico e delle tribune, dando fervore di attività a un cantiere che prende sviluppo con ritmo incessante e si completa via via dei singoli dettagli, creando quell'atmosfera di animazione e di vivacità che accompagna ogni anno il periodo preparatorio dei tradizionali spettacoli di Abbazia.

Tutta questa operosità richiama l'attenzione e la curiosità dei forestieri, che si soffermano al parco, dinanzi al Lido, ad osservare l'interessante spettacolo.

Pronostici che si avverano

Ogni anno, alla fine del Festival dell'Operetta, negli ambienti artistici e musicali si ravvivano le discussioni, interessanti il problema della crescente valorizzazione di questa iniziativa e del risorgimento dell'arte operettistica italiana in genere.

Uno dei maggiori critici musicali italiani, il comm. Matteo Incagliati, osservava in tale riguardo che la crisi del teatro operettistico in Italia era da attribuirsi non solo alla insufficienza del repertorio, ma anche e soprattutto alla insufficienza di compagnie, ridotte, quelle poche salvatesi dal naufragio, a complessi senza organicità.

Come fare dunque per il nuovo Festival, considerando che tra i lavori stranieri occorreva assolutamente includervi anche qualche operetta italiana? Ed ecco che Matteo Incagliati intervenne nel *Messaggero* con il pronostico oggi concretatosi con chiaro spirito realizzatore:

«Perchè non trarre alla luce, dopo l'oblio avvenuto in seguito alla eclissi che colpì le compagnie di operette in Italia, il «Sì» di Pietro Mascagni, un'operetta che ha in sè tutti gli elementi per rispondere al genere d'arte per il quale fu ideato e scritto? Il «Sì» è informato a schietta giocondità, con una musica sorridente e ridente, con qua e là tratti di lieve lirismo, rallegrati da tutta una irresistibile vivacità ritmica e una pronta, felice ispirazione melodica. A una partitura come questa di «Sì», scritta da Mascagni tra un sorriso, una celia, una nuvoletta di fumo del suo fedele mezzo toscano, è forse ardito pensare che la rinascita dell'operetta in Italia avrebbe motivo per bene ispirarsi?

Sono trascorsi ormai quasi cinquant'anni da quando apparve e trionfò «Cavalleria Rusticana» al vecchio Costanzi. E da quella sera la storia del melodramma ha mutato aspetto e corso, e n'è derivata l'opera postverdiana. Con Mascagni, Puccini, Giordano, Cilea, Leoncavallo e Franchetti il secolare melodramma ha tratto nuovi motivi di vita, a tutto favore della gloriosa tradizione.

Ora, come per l'opera, così pure per l'operetta, non sarebbe vana speranza che nel nome dello stesso Mascagni, la vena comica e giocosa segnasse la sua attesa rinascita. Il «Sì» serba in sè il segreto, forse l'intima profonda suggestione perchè l'evento si compia. Nè si scandalizzino gli aristarchi dell'odierno sconvolto e babelico mondo musicale, se della rinascita dell'operetta si parla con ardore e interesse, a proposito del Festival di Abbazia. Chè una geniale operetta conta quanto qualsiasi altra opera scenica. Non è forse Gluk ritenuto il padre dell'operetta moderna, come è stato ampiamente illustrato in Francia da un dotto, severo cultore di estetica musicale? E la disdegnarono forse, oltre Mascagni con il «Sì», Puccini con la «Rondine» e Giordano e Franchetti con il «Giove»?

Un giudizio di Armando Falconi

I desideri e gli auguri di Matteo Incagliati si sono quindi avverati in pieno, poichè oggi si sta appunto preparando per il Festival del prossimo agosto, in una edizione di eccezionale risalto, quel «Sì» di Mascagni il quale, con la sua elevata veste artistica, aprirà la via al nuovo coraggioso programma di rinascita operettistica, che avrà d'ora innanzi il suo pieno sviluppo.

Tale rinascita troverà ad Abbazia l'ambiente più adatto per la realizzazione di un'arte così gioconda e varia, briosa e suggestiva, ricca di musicalità e attraente per i suoi coefficienti coreografici.

Lo ha detto pure Armando Falconi: «Le caratteristiche di queste manifestazioni di grande attrattiva internazionale debbono anzitutto uniformarsi agli ambienti ove esse nascono e ove vengono attuate. Siracusa austera ha il suo Teatro greco, Firenze musicale il Maggio fiorentino, Venezia artistica il Festival cinematografico... Abbazia, la gioiosa, mondana, gaia, festosa Abbazia ha il Festival dell'Operetta, perbacco! Niente di più naturale, di più conforme alle sue caratteristiche, alle sue funzioni, alla sua attrezzatura».

La stagione lirica all'Arena di Pola
Stasera prima di «Turandot»

Stasera s'inaugura all'Arena la stagione lirica con «Turandot» di Giacomo Puccini. Gli interpreti principali dell'opera pucciniana sono: la soprano Linda Barla Castelletti (Turandot), la mezzo soprano Licia Albanese (Liu), il tenore Renato Gigli, il baritono Gino Vanelli, il tenore Ferdinando Alfieri, il tenore Sante Messina, il tenore Gabriele Giudizzi e il basso Mario Caselli. Lo spettacolo sarà diretto dal maestro Antonino Votto.

La serata, come già annunciammo, sarà onorata dell'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto.

Iersera all'anfiteatro romano ha avuto luogo la prova generale di «Turandot». La prova, sotto la direzione del maestro Antonino Votto, è riuscita magnificamente sicchè per domani sera per la prima di «Turandot» si prevede una esecuzione di primissimo ordine.

Domenica seconda di «Turandot». Martedì prima di «Otello».

RADIO

Programmi del 23 luglio 1938-XVI

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Angelini. — 12.30: Cronache dello sport. 12.40: Dischi di musica varia. — 13.15: Radiorchestra. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: dialoghi con Ciuffettino. — 17.15: Dischi novità Parlophon. — 17.55: I dieci minuti del Lavoratore: Orlando Orlandini: «La pesca italiana». — 18.10: Comunicazioni del Segretario federale. — 19.20: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Orchestrina melodica. — 19.50: Cronache del turismo. — 20: Impressioni sul Giro ciclistico di Francia. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Radiorchestra. — 21: **Pègaso.** Tre atti radiofonici di Tullio Pinelli (novità). — 22.30: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: Trasmissione dal Teatro delle Terme di Caracalla: Lohengrin. Opera romantica in tre atti. Parole e musica di Riccardo Wagner. — Indi: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato, diretto dal m.o P. Bresci. — 20.30: **Concerto dell'orchestra da camera diretto dal m.o Rodolfo Carando.** — 21.10: «In casa di donna Clara» (il suo anniversario). Fantasia di Luciano Molinari. — 21.50: Musica da concerto. Violinista Nilde Pignatelli. — Indi: Musica da ballo.

L'improvvisa fine di un vecchio colto da malore per via

Ieri mattina, un vecchio signore, accompagnato da una giovane donna, stava camminando per via Padulna quando, ad un tratto, colto da improvviso malore, si lasciò andare a terra. Prontamente soccorso il vecchio riceveva le prime cure dal sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto con la cui autoambulanza veniva trasportato all'ospedale Regina Elena. Colà, il povero vecchio, per l'aggravarsi del male moriva subito dopo. Si tratta di tale Pietro Zulmin, di 72 anni, abitante in via Crispi 50, il quale era da pochi giorni a Trieste per visitare dei parenti. La giovane donna che l'accompagnava era una sua cognata.

Sfiorato da un autotreno. Ieri, alle 15.30 il ciclista Lionello Voltolini, di 16 anni, abitante al n. 9 di via San Servolo, scendendo la salita di Sant'Anna è stato sfiorato dal cassone di un autotreno ed ha riportato escoriazioni al braccio sinistro. E' stato medicato nell'ospedale Regina Elena.

Una ciclista cozza contro il muro

Ieri sera, alle 20, scendevano la via d'Isella in bicicletta, due giovani amiche, Nives Smach, di 18 anni, abitante al n. 16 di via della via Ferriera e la coetanea Libera Pirenez, abitante al n. 17 della via Orlandini. Causa la rottura del freno, la Smach, che aveva acquistato maggiore velocità, andava a finire contro il muro, producendosi una vasta ferita lacero contusa alla fronte, escoriazioni e contusioni al viso ed al ginocchio sinistro. La ferita è stata accolta nell'ospedale Regina Elena.

Carrello elettrico contro un va[gone]
Il conducente ferito gravem[ente]

Una grave disgrazia è ac[caduta] ieri verso le 14 nei press[i del]l'hangar 69 del porto Duca [d'Ao]sta. L'autista Luigi Omari, [...] anni, abitante in S. Maria M[adda]lena superiore n. 707, mentre [stava] guidando un carrello elet[trico] perdeva la padronanza dei [freni] ed andava a cozzare con es[trema] violenza contro un vagone f[erro]viario. Chiamata immediata[men]te sul posto la Guardia medi[ca, il] disgraziato, che versava in [gravi] condizioni, veniva trasportat[o al]l'ospedale Regina Elena, do[ve i] medici di turno gli riscontra[vano] oltre ad altre minori ferit[e la] frattura del bacino. L'Oma[ri è] stato accolto con prognosi [riser]vata.

Una donna violenta ferisce il m[arito] e, per errore il figliuo[lo]

Alcuni giorni fa, trovate q[...]ni con la moglie, il quaran[tenne] Vincenzo Carli, abitante in vi[a ...]gutti n. 43, è stato colpito [dalla] donna con un colpo di seggio[la al]la testa, di modo che ha do[vuto] farsi accompagnare — anzi [tra]sportare, poichè è privo degli [arti] inferiori, che gli sono stati am[pu]tati molti anni or sono — alla [Cro]ce Rossa e ove ieri è riapp[arso] una seconda volta per una se[rie di] scottature riportate agli [avam]bracci. E poichè il medico di [tur]no della benemerita istituzio[ne ha] dovuto pure occuparsi di un f[erito,] letto del disgraziato — il p[iccolo] Giuseppe Carli, di 5 anni, [ferito] quest'ultimo da un colpo di [col]tello alla regione sottoscap[olare] destra — è facile arguire che [la no]te di giorni fa ha avuto un [se]guito. Ha raccontato, infat[ti il] Carli, che in un momento d'[ira la] moglie, dopo avergli buttat[o ad]dosso una pentola piena d'[acqua] bollente, gli aveva pure lan[ciato] un coltello che, per errore, [aveva] colpito il bambino.

Padre e figlio sono stati [giudi]cati guaribili in una diec[ina di] giorni. Il fatto è stato port[ato a] conoscenza dell'autorità di p[.s. per] gli opportuni accertamenti.

Le malefatte di un velocipe[dista]

Ieri, nel pomeriggio, ment[re at]traversava la piazza del Pon[te Ros]so, la casalinga Pierina Ub[...] di 27 anni, abitante in via To[...]cherna n. 1, fu urtata da un [garzo]ne ciclista che la gettò a [terra] producendole delle lesioni [gua]rianti alla mano destra.

La giovane fu accompagna[ta al]la Croce Rossa ove ebbe le [neces]sarie cure. Il ciclista inves[titore] — un garzone macellaio — [è ri]masto sconosciuto.

Ciclista urtato dal parafango di un[...]

Ieri alle 12.40, in piazza [Gari]baldi, il bracciante Giuseppe [...]bito, di 31 anni, abitante al [...] di piazza Hortis, è stato urta[to dal] parafango di un'auto ed ha [...]

Apoteosi azzurra al Giro di Francia

Gino Bartali, vittoriosamente solo su tutti i colli e al traguardo della XIV tappa, è Maglia Gialla con 17' 45" di distacco su Clemens

5 nostri tra i primi 6 arrivati a Briançon

L'Italia nettamente prima nella graduatoria per Nazioni

All'esempio di Bottecchia

(Dal nostro servizio particolare)

BRIANÇON, 22

luglio scorso, quando gli partivano da Parigi per la grande impresa nel Francia, erano accom- da un voto e da un au- che veniva dal cuore di sportivi della Penisola: grado di sopportare sacrificio, pur di ag- alla vittoria del cam- di calcio e al trionfo di una terza gemma! in Patria quei succes- Giro di Francia che da aspettiamo, siate in ripetere le gesta della d'argento Ottavio Bot- che tanti anni fa, sulle oltr'Alpe, fece svento- tricolore d'Italia!

compito era irto di difficol- responsabilità che grava- spalle dei nostri ragaz- tremenda. Le vicende a tenuero in sospeso il degli sportivi italiani. La non veniva meno, ma i pericoli e la forza stranieri coalizzati contro obbligavano a rimandare in giorno la gioia di primo un Azzurro, trion- tutti gli avversari, co- di tutte le situazioni gli ostacoli.

Primissimi

amente convinti che que- sarebbe arrivato, una voce di entusia- fede che veniva dal cuo- avevamo mai mancato di che occorreva avere pa- che occorreva sapere a- che solo la tenacia e la avrebbero portato in piano quelli dei no- che avevano i nume- vittorie ottenute nella prova.

sera, dopo una giornata di eventi, dopo ore di in- entusiasmo, dopo aver momenti di profonda zione, possiamo gridare esultante la nostra gioia: cke, Bartali, è Ma- è primo della clas- generale, è lo spettacolo- dominatore del- Non basta! In una tappa Bartali ha conqui- una vittoria di così grandi di avere diritto di fin da ora il del Giro di Francia. ancora: nella prova tutto il Giro, in si erano accumulate gigantesche cifre di qualunque atleta, non è stato il dominato- quattro italiani — Servadei, Mollo e Marta- hanno sbaragliato tutti avversari e sono giunti al immediatamente dopo glorioso capitano. nella classifica per Na- l'Italia è balzata al co- davanti al Belgio e alla

Enorme impressione

risonanze del nostro suc- sono enormi: tutta la si potrebbe stasera ad l'impresa degli atleti In ogni caffè, in ogni non si fa che parlare di e di Vicini, della vitto- della bravura e del degli Azzurri. Migliaia connazionali gridano loro gioia. Tutti i radio illustrano in ter- apologetici il comporta- dell'italiano Bartali e da microfoni Bartali stasera dicendosi lieto di a- di poter corrispon- fiducia che in lui han- tutti i suoi capi e tutti gli della Patria.

domandati almeno ragazzi se la cosa attraverso le Alpi, Italia. Tutti par- nostra lingua, tutti e nostri camerati sventolare in faccia l'azzolotto bian- e verde degli Ca- delle Alpi suonare a per- quando Bartali passò sull'ultima vetta, quella dell'Izoard. Quanto orgoglio è in noi stasera di essere qui in terra straniera, quanta riconoscenza per questi ragazzi che hanno saputo tener alta e rispettata la bandiera italiana con il loro coraggio, con la loro formidabile volontà di essere sempre più veloci e più resistenti di tutti!

Senza attenuanti

Diamo ancora per un momento, prima di passare alla descrizione della corsa, la parola ai numeri che, nella loro laconica eloquenza, dicono assai più di ogni nostro povero commento.

Bartali è arrivato primo al traguardo con 17'22" di vantaggio sulla ex Maglia Gialla, su Verwaecke.

Lo smacco che il belga aveva fatto al nostro campione nella tappa a cronometro, sia pure ricorrendo a chissà quali droghe e a quali eccitanti, è stato oggi restituito decuplicato.

Bartali è ricorso solo alla sua classe, alla sua potenza, alla sua indomabile energia. Non potrà mai dire Verwaecke che, senza il minuto che gli è stato tolto ieri, sarebbe vincitore, o qualche altra bestialità del genere. Non potranno mai i belgi minacciare il ritiro della squadra per il provvedimento adottato contro il loro numero uno. Oggi sulle montagne i minuti di distacco sono fioccati a decine. Hanno fatto piazza pulita di tutte le chiacchiere, hanno stabilita la vera, unica, giusta gerarchia dei valori in campo.

Ora resta da chiedersi: chi oggi era cotto e stracotto alla fine dei 219 km. della Digne-Briançon, come si sentirà domani ad Aix-les-Bains, quando avrà nelle gambe le salite del Galibier e dell'Iseran, e i 311 km. che la tappa di domani — la più lunga di tutto il Giro — comporta?

Vervaecke non può nemmeno invocare come attenuante le due bucature che gli sono capitate. La prima è stata questione di un centinaio di metri di distacco, immediatamente ricuperati perchè un compagno di squadra (Neuville) fu prontissimo a dargli la ruota, e Bartali quasi non si accorse dell'incidente toccato all'avversario diretto. La seconda gli capitò nella discesa dal Vars, e dovette arrangiarsi da solo. Ma altrettanto capitò a Bartali, e questi rifiutò la ruota che gli poteva essere data da Vicini e da Mollo e volle riparare e proseguire senza danneggiare i compagni. E altrettanto capitò a Vicini nell'ultima discesa, e anche lui si fermò e riparò e riprese la corsa senza aiuti di sorta; e Martano, che arrivò due minuti prima del belga, bucò la bellezza di tre gomme e fece una paurosa caduta che per poco non ebbe conseguenze gravi. No! non vi sono attenuanti per Verwaecke; egli ha fatto quello che ha potuto sul primo e sul secondo colle, ha resistito finchè ha avuto una stilla di energia. Poi, alla distanza, è crollato, e la sua imbastitura deve aver raggiunto proporzioni catastrofiche.

Oltre gli abbuoni

Un'ultima considerazione numerica da fare: non si potrà nemmeno dire che Bartali sia primo grazie al beneficio degli abbuoni, che tuttavia sono lì per premiare il più forte e quello che li sa conquistare. Nella giornata odierna Bartali ha messo insieme 5'43" di abbuoni, avendo superato per primo i tre valichi alpini ed essendo giunto solo al traguardo di Briançon. Gli sarebbe stato sufficiente quest'ultimo per diventare Maglia Gialla. Egli preferì guadagnare degli altri minuti, strappandoli di forza a tutti gli avversari. Così egli ha dato una lezione anche al sig. Desgrange, che l'altra volta, sui Pirenei, aveva scritto quel suo articolo in cui diceva: «Non sono contento di Bartali». Vedremo ora se sarà contento o se aspetterà il resto di domani, prima di convincersi che il toscano è di troppe classi il più forte del lotto e che la vittoria gli spetta di diritto e solo a lui.

Bartali e Girardengo: l'abbraccio del maestro

Sulle Alpi a passo di carica

La tappa consisteva essenzialmente delle tre grandi montagne succedentisi a brevi intervalli, dopo un lungo tratto di piano e di falsopiano: la vetta dell'Allos, a 97 chilometri dalla partenza, quella del Vars, a 148 chilometri, e quella dell'Izoard, a 199 chilometri.

Si potrebbe dire qui che una volta iniziata la battaglia essa non è cessata più fino al traguardo, seguendo un progressivo impressionante crescendo. I primi 90 chilometri erano percorsi a passo turistico dal gruppo compatto. In tutti era la preoccupazione di risparmiarsi per le tremende difficoltà che dovevano ancora arrivare; sicchè fino alla località di La Foux, a otto chilometri dal valico dell'Allos, 60 uomini marciavano riuniti a tre per tre, come in una parata di bersaglieri.

Cottur rompe la macchina

Un unico particolare di cronaca da segnalare riguardava Cottur che aveva spaccato la bicicletta e che era stato costretto ad aspettare la vettura officina per averne una nuova, e poi aveva inseguito per oltre mezz'ora il grosso.

A cinque chilometri dal primo colle era naturalmente Bartali a tentare lo scatto. Unico a resistere era Vissers che gli rimaneva tenacemente attaccato alla ruota. Verwaecke si sforzava di non perdere terreno, ma poi lo vedevamo indietro di trenta metri, solo, mentre alle sue spalle si era formato un plotoncino comandato da Magne nel quale erano Vicini, Martano, Mollo, Gianello e tanti altri. Tale era la situazione a due chilometri dalla vetta. Pareva dovesse restare inalterata fino in cima. Invece Verwaecke con uno sforzo riusciva a riportarsi alla pari di Bartali e Vissers, e subito dopo anche altri raggiungevano gli uomini di testa. La strada era asfaltata, l'ultimo tratto di circa 500 metri quasi pianeggiante. Il traguardo fu disputato in volata. Bartali più fresco e più forte di tutti, passò per primo seguito a 9" da Vissers, a 21" da Martano e Gianello, a 30" da Verwaecke, Magne e Neuville, a 34" da Bini, Mollo, Clemens e Berrendero. Con l'abbuono di 1'9" Bartali riduceva il suo distacco dalla Maglia Gialla a soli 26".

Mario Vicini

Nella lunga discesa verso Barcellonette il grosso aveva modo di ricongiungersi e proseguire riunito fino a San Paul distante 7 chilometri e mezzo dalla cima del colle di Vars. Qui però si abbandonava la strada nazionale e si prendeva alla sinistra, per una specie di viottolo da capre, con un fondo orribile e una pendenza tremenda che immediatamente frazionava il gruppo. Le automobili andavano su adagio adagio ronzando con la prima innestata. In vetta si era formato un complesso di dodici uomini che comprendeva i nostri Bartali, Vicini, Mollo, Bergamaschi; i belgi Verwaecke, Vissers e Neuville, i francesi Magne, Gallien, Cosson, Bourlon e il lussemburghese Clemens. Più indietro c'erano Martano, Goasmat e Disseaux e ancora, distaccati, Servadei, Gianello e qualche altro.

Si notava per incidenza che Gianello e Goasmat stavano già scontando la bravata di ieri di aver fatto una fuga di 100 chilometri da soli. La strada, tutto un ammasso di pietre taglienti, somigliava al letto di un torrente. Gli uomini venivano su faticando. Ad un tratto dall'alto di un tornante vedemmo la Maglia Gialla cedere quasi di colpo. E' finita — pensammo dentro di noi — quello è scoppiato. Ci ingannavamo, invece. Verwaecke aveva forato e aveva rallentato per non farsi notare dagli altri, e quando aveva visto al suo fianco Neuville, che era balzato dalla bicicletta e gli aveva dato rapidamente la ruota.

Gridando con quanta voce avevamo in corpo, abbiamo avvertito Bartali dell'incidente. Il toscano voltava la testa, vedeva la Maglia Gialla ferma che gli stava alle spalle e scattava: ma più di un avversario resisteva alla sua ruota. Intanto il belga era di nuovo in sella e stava annullando il distacco. All'ultimo chilometro, secondo le sue abitudini, Bartali partiva deciso in volata. La pattuglia si allungava, ma i distacchi non erano rilevanti. Sul Vars l'ordine dei passaggi era il seguente: 1) Bartali, a 19" Cosson, a 38" Vissers, a 46" Mollo, a 1'8" Verwaecke, a 1'15" Magne; a 1'17" Vicini e subito dopo Clemens e Gallien.

L'abbuono per l'Azzurro era questa volta di 1'19". Dedotti i 26" che Bartali aveva ancora di distacco sul belga, egli diventava fino da allora Maglia Gialla con un margine attivo di 53".

Se il fondo stradale della salita era stato brutto, quello della discesa era addirittura pauroso.

Anche Bartali buca

La sfortuna una volta tanto accaniva contro i nostri avversari. Gli azzurri erano immuni e correvano verso la vittoria. Rimontavano dalla coda Magne e Clemens. Davanti a noi dunque erano rimasti solo tre Azzurri: Bartali, Mollo e Vicini.

Ma anche Bartali doveva pagare lo scotto della stradaccia orrenda: era solo in testa a tutti, quando una gomma lo tradiva. Vicini nella discesa aveva appena superato Mollo, quando passava davanti al compagno fermo sull'orlo della strada a cambiare il tubolare. Con una brusca frenata Vicini si fermava; ma Bartali gli faceva segno di andare avanti, perchè aveva ormai quasi finito. Quando Mollo giungeva alla sua altezza era già in macchina e assieme si lanciavano all'inseguimento di Vicini.

A Giullestre dove finiva la discesa del Vars e cominciava la salita dell'Izoart, il ricongiungimento dei tre italiani era cosa fatta. Su per una gola stretta e selvaggia i tre andavano a pieni pedali.

Le notizie che giungevano intanto erano sempre più gravi per la Maglia Gialla, si parlava di 3, di 4, di 5 minuti di ritardo. Ad un tratto però Mollo cedeva, Non aveva mangiato, era sfinito dalla fatica, aveva bisogno di riprendere un po' di fiato. Bartali e Vicini invece proseguivano a pieni pedali; essi avrebbero rallentato il loro ritmo solo più avanti, quando il distacco da Verwaecke fose diventato veramente imponente. Intanto un corridore regolare e tenace si era fatto luce e veniva inseguendo energicamente: il lussemburghese Clemens. La sua fatica doveva essere coronata da successo. Ad Arvieux a 10 chilometri dall'Izoard, egli raggiungeva i due italiani, ad 1'10" veniva Martano, spettacoloso di forza e di energia. A 4'20" Servadei che con il suo mirabile comportamento in salita doveva strabiliare tutti; a 4'30" Mollo, a 8' 20" Verwaecke, Disseaux e Magne; a 9' Cosson e Gallien.

La scalata dell'Izoard

Rapida decisione dell'ultima fase della corsa. per un po' Bartali, Vicini e Clemens procedevano riuniti. Poi a 5 km. dal valico, in un aufiteatro montano di orrida e paurosa bellezza, su per una strada dalla pendenza violentissima, Bartali partiva da solo per concludere la sua trionfale giornata. Vicini non si muoveva perchè non voleva ostacolare il compagno. E Clemens non poteva restare alla ruota di Bartali, che era scattato come un velocista puro. In brevissimo tempo il toscano era perduto di vista.

Quando Vicini comprendeva che ormai Bartali avrebbe superato il valico con un margine di tempo tale da garantirgli il massimo degli abbuoni, lasciava Clemens e si avviava sulle orme del compagno, ormai sicuramente Maglia Gialla.

Non si fa in tempo a parlare dell'azione stupenda dei due italiani: filavano come bolidi in piena velocità su per le rampe che gli altri più tardi dovevano superare a denti stretti, faticando terribilmente.

Sull'Izoard, Bartali passava con 2' 25" di vantaggio su Vicini. Gli altri non li aspettavamo neppure. Ormai era inutile. Nella discesa — altra stradaccia, altra polvere, altre curve sassose e irte di ostacoli — Vicini bucava. Così anche lui che per tutta la giornata l'aveva fatta franca, si metteva nelle condizioni degli altri. Bartali era avanti tutto solo, trionfalmente solo in una gara che fino ad oggi è la più bella della sua carriera.

Al traguardo di Briançon centinaia di italiani venuti da Torino, da Cuneo, e da tutto il Piemonte lo soffocavano di baci e di abbracci in un'ondata di entusiasmo che non dimenticheremo tanto facilmente. A 5' 18" arrivava Vicini, a 6'48" Clemens, a 11'18" Servadei, a 11' 25" Mollo, a 15'1" quello sfortunato di Martano che aveva bucato nientemeno che tre gomme e per giunta aveva fatto una caduta tremenda in un fosso.

Che cosa stavano combinando gli italiani? Nel vedere arrivare Maglie Azzurre a ripetizione, mentre degli altri non si sapeva nulla di nulla, tutti quanti perdemmo un po' la testa e fu un abbracciarci e un gridare frenetico, mentre Cazalis lì impassibile commentava: «Questi italiani quando ci si mettono sono capaci di far finire un giro 10 giorni prima della data stabilita. Se oggi i distacchi sono quelli che sono, figuriamoci domani con il Galibier e llsoran!».

Il Patron immusonito si sforzava di copiare da un collega l'ordine d'arrivo: le mani gli tremavano. Poi sbottò fuori a dire: «Ma sono tutti italiani; come si spiega questa faccenda?».

Biscot, il N. 3 della compagnia, si strinse nelle spalle e si trovò a fare le boccacce per far sorridere il suo vecchio padrone. Ma in quel momento Cazalis annunciò l'arrivo di Bergamaschi che aveva rotto una ruota e bucato due gomme. E subito dopo quello di Cottur che aveva anche lui rotto la bicicletta e forato tre gomme. Biscot prese paura e se ne andò impressionato e per tutta la sera nessuno lo vide più.

Ma domani, domani che cosa succederà con questi scatenati corridori italiani che stasera sono freschissimi, mentre quasi tutti gli avversari si trovano con le ginocchia a terra?

NINO NUTRIZIO

Le luminose classifiche

Ordine d'arrivo della Digne-Briançon: 1) Bartali in ore 8.49'7" alla media di chilometri 24.839; 2) Vicini in ore 8.54'25"; 3) Mattia Clemens in ore 8.55'55"; 4) Servadei in ore 9.25"; 5) Mollo in ore 9.32"; 6) Martano in ore 9.4'8"; 7) Gallien in ore 9.5'20"; 8) Cosson idem; 9) Lowie in ore 9.6'29"; 10) Verwaecke idem; 11) Egli in ore 9.7'14"; 12) Bergamaschi idem; 13) Carini idem; 14) Magne idem; 15) Vissers in ore 9.08'57"; 16) Cottur in ore 9.11'23"; 39) Introzzi in ore 9.27'17"; 48) Bini in ore 9.35'42"; 50) Trogi in ore 9.38'21'; 57) e ultimo Hellemans in ore 9.50'33".

Ritirati: Laurent, Grimbert, Mallet e Spaperi.

Classifica generale: 1) Bartali (Italia) in ore 93,56'22; 2) Clemens (Lussemburgo) in ore 94,14'7" (distacco 17'45"); 3) Verwaecke (Belgio) in ore 94,17'52" (distacco 21' 30"); 4) Vicini (Italia) in ore 94, 20'9" (distacco 23'47"); 5) Cosson (Francia) in ore 94,25'18"; 6) Vissers (Belgio) in ore 94,31'44"; 7) Gianello (Bleuets) in ore 94,32'46"; 8) Magne (Francia) in ore 94.37' 29"; 9) Goasmat (Francia) in ore 94.41'50"; 10) Disseaux (Belgio) in ore 94,43'17"; 11) Lowie (Belgio) in ore 94,48'46"; 12) Servadei (Italia) in ore 94,50'46"; 13) Canardo (Spagna) in ore 94.53'39"; 14) Gallien (Francia) in ore 94.55'49"; 15) Tanneveau (Cadetti) in ore 94,57'59"; gli altri italiani: 17) Cottur in ore 95,05'43"; 23) Mollo in ore 95,18" 7"; 26) Martano in ore 95,19'15"; 35) Bergamaschi in ore 95,29'11"; 46) Bini in ore 96,21'27"; 51) Introzzi in ore 96,26'26"; 55) Trogi in ore 97,1'58"; 57) e ultimo Hellemans, in ore 97,45'6".

Classifica per Nazioni: 1) Italia, ore 283.7'17"; 2) Belgio, ore 283.33' 32"; 3) Francia, ore 283.44'37"; 4) Lussemburgo, ore 285.2'6"; 5) Squadra dei Cadetti, ore 285.19'42"; 6) Spagna e Olanda, ore 285.19'49"; 7) Squadra dei Bleuets, ore 285.17'8"; 8) Germania, ore 288.23'16".

Classifica del migliore arrampicatore: 1) Bartali con punti 88; 2) Verwaecke con punti 59; 3) Vissers con punti 58; 9) Vicini con punti 17.

Il torneo internazionale di tennis

Palmieri, Taroni, Kucel e Del Bello nelle semifinali del Campionato di Trieste

S'incomincia a vederci chiaro. I quattro finalisti del campionato di Trieste sono: Vido, Palmieri, Kucel e Del Bello. Mancano totalmente gli stranieri, caduti prima di arrivare alla semifinale, e manca Bossi, eliminato ieri da Del Bello.

L'eliminazione di Bossi

Questa eliminazione, che fornisce alla giornata il risultato sensazionale, è stata la più avvincente fra quante gare siano state giocate nel torneo, Vale la pena di raccontarla. Nella prima partita, Del Bello sorprendeva Bossi e guadagnava un certo vantaggio, ma poi si disuniva, permettendo all'avversario di rimontare, grazie a un giuoco meno brillante ma più utilitario, e di vincere con 7-5. Nella seconda, il giovane romano partiva ugualmente aggressivo e accumulava giuochi su giuochi, ma, a differenza di quanto era avvenuto nella partita precedente, non si lasciava raggiungere e si aggiudicava la vittoria per 6-2.

Si era così alla terza partita. Bossi è un prima serie e tra i migliori, Del Bello è un seconda serie. Si riteneva che l'esperienza avrebbe facilmente prevalso sul giovanile ardore del giuocatore più ardito. La prima fase della partita decisiva non fece che suffragare questa tesi: Del Bello si buttò allo sbaraglio, venne ripetutamente a rete, talvolta anche a sproposito, prese a menare colpi violenti da tutte le posizioni e Bossi, col suo giuoco calmo e misurato da fondo campo, ebbe ragione: vinse il primo, il secondo, il terzo e il quarto giuoco difilati. Ma Del Bello, senza modificare il sistema, si faceva però sempre più preciso. Vinceva un giuoco, poi un secondo, indi Bossi andava a cinque. Ma la sua calma se n'era andata e così la sua riserva di fiato, messa agli estremi dal dinamismo impostо dal giovanotto.

Fasi serrate

Si vedeva che Del Bello era in istato di grazia: brillantissimo, estremamente mobile, fresco e preciso, ma soprattutto calmo, di una calma che, a confronto con il nervosismo di Bossi, pareva anche più imperiosa. Malgrado ciò però, nessuno avrebbe potuto supporre che Bossi si sarebbe arrestato al primo giuoco e che Del Bello ne avrebbe vinti cinque di seguito. Invece si assistette proprio a questa prodezza e la partita andò da 5-2 a 5-3, 5-4, 5-5, 5-6, 5-7. Bossi, irritato con se stesso e demoralizzato, scagliò per due volte lontano la racchetta, un'altra volta si piegò sulla rete, sfinito e demoralizzato, infine accettò rassegnato la sconfitta e strinse ammirato lui stesso la mano di Del Bello che, all'ultimo giuoco, portato dall'impeto della volata e più ancora dalla gioia, salta a piè pari la rete ilare e legittimamente soddisfatto di sè.

Fortunato chi assisterà oggi alla semifinale Kucel-Del Bello, vale a dire, all'incontro fra due autentiche promesse del tennis italiano, dal giuoco tanto somigliante e avvincente!

Nella categoria donne, soltanto un'italiana in semifinale; ma essa è la nostra campionessa, la Frisacco; poi una jugoslava, la n. 1 Kovacs, una cecoslovacca, la Nechvil, ammessa grazie a una sorprendente quanto chiara vittoria sulla Mancini, una ungherese, la Szilvassy, la quale ha regolato ieri un'altra favorita, la Straube.

Nel doppio uomini si fa luce la coppia Taroni-Kucel, mentre la lotta è più incerta nel doppio misto e ancora in via di assestamento nel doppio donne. Del Bello e Caniato sono i finalisti della Coppa San Giusto, per la vittoria della quale il romano pone la sua candidatura, mentre nel torneo di terza categoria, hanno via libera alle semifinali Ebner, Leo Ferrario e Colummi.

I risultati

Campionato di Trieste: Kucel b. Dalla Porta 6-2, 6-4; Del Bello b. Bossi 5-7, 6-2, 7-5; Palmieri b. Sznopek 4-6, 6-3, 6-2. San Giusto: Sader b. Banko 8-6, 6-3; Del Bello b. Smerdu 6-3, 6-3; Caniato b. Sader 6-1, 6-2. Singolare donne: Nechvil b. Mancini 6-3, 6-0; Szilvassy b. Straube 6-2, 2-6, 6-4. Doppio uomini: Taroni, Kucel battono Banko, Smerdu 6-3, 6-2; Rona, Savost battono Cosulich O, Plocher 6-0, 6-1; Polacco, Sader battono Colummi, Fieri 6-2, 6-4; Palmieri, Del Bello, battono Polacco, Sader 6-0, 6-1; Doppio misto: Sarkany, Macsuha b. Schilf, Savost 12-10, 8-6; Frisacco, Taroni b. Sernec, Smerdu 6-1, 6-3; Kovacs, Vido b. Spadon, Sader 6-0, 6-0; Arosio, Caniato b. Nechvil, Bossi 4-6, 6-0, 6-3; Frisacco, Taroni b. Florian, Kukuljevich 3-6, 0-7, 6-0.

Il programma odierno

Ore 8: D. U.: Friedrich, Kukuljevich-Sznopek, Macsuha. Ore 9: D. U.: Rona, Savost-Bossi, Vido; D. D.: Sernoc, Manfredi-Kovacs, Florian; Schilf, Planner-Frisacco, Arosio; Sarkany, Szilvassy-Bard, Mancini. Ore 10: San Giusto (finale): Del Bello-Caniato; S. U. 3: Ebner-Ferrario Leo; D.M.: Straube, Palmieri-Sarkany, Macsuha. Ore 11: D. M.: Kovacs, Vido-Szilvassy, Sznopek; event. vinc. Straube, Palmieri-Sarkany, Macsuha-Frisacco, Taroni.

Ore 15: S. U. 3: Bianchi-Marchi L. Ore 16: S. U. L.: Palmieri-Vido; S. D. L.: Nechvil-Kovacs; S. U. 3: Dalla Porta-vinc., Bianchi-Marchi L. Ore 17: S. U. L.: Del Bello-Kucel; S. D. L.: Frisacco-Szilvassy. Ore 18: D. D.: Nechvil, Straube-vinc., Kovacs, Florian-Sernec, Manfredi; D. D.: vinc.: Sarkany, Szilvassy-Bard, Mancini; vinc.: Schilf, Planner, Frisacco, Arosio.

La prima corriera del pomeriggio parte alle 14.30. Tutti i giuocatori sono tenuti a trovarsi al Cacciatore alle ore 15.

Il girone veneto-giuliano del campionato di Serie C

ROMA, 22

A seguito delle modifiche apportate dal direttorio della Federazione italiana gioco del calcio all'ordinamento del campionato di Serie C, che porta a otto i gironi del campionato, il girone A è così formato:

1) Sezione calcio Arsa; 2) U. S. Fiumana; 3) Dop. Az. Ampelea di Isola d'Istria; 4) A. F. C. Mestre; 5) F. S. Grion di Pola; 6) U. S. F. Rovigo; 7) U. S. Audace, San Michele; 8) A. C. Treviso; 9) S. S. Ponziana di Trieste; 10) A. C. Udinese; 11) Dop. Az. Marzotto di Valdagno; 12) A. F. C. Vicenza; 13) A. S. Pro Gorizia; 14) Dop. Az. C.R.D.A. di Monfalcone.

Notiziario economico

Regime delle importazioni dall'Ungheria per il trimestre luglio-settembre 1938. L'Unione fascista dei commercianti comunica che, in base ai recenti accordi conclusi con l'Ungheria a partire dal 1.o luglio corr. restano aboliti tutti i sistemi speciali fino a [illegible] in vigore per le importazioni dal detto Paese. L'importazione dall'Ungheria dovrà effettuarsi esclusivamente in base a licenza ministeriale, oltre che per le merci di cui alla tabella A annessa alla circolare n. 237 del 12 giugno 1938 del Ministero delle Finanze anche per quelle qui sotto elencate: Voce n. 13, piccioni vivi; 103 a, acque minerali medicinali naturali; [illegible]zzoli; ex 263 bis, lavori confezionati con maglia di raion, anche rifiniti o guarniti di pizzi, ecc.; ex 272, [illegible]oni di lana anche combinate con seta e raion per signora; 365, lamiere ecc. di rame e sue leghe; 369, lavori non nominati di rame e sue leghe; [illegible]becchi per lampade di rame e sue leghe; ex 385 b, teste per sifoni, [illegible]no; 395, penne da scrivere; [illegible] mattonelle di terra cotta per decorazioni, specialità ungherese; ex [illegible] articoli domestici ed igienici, di [illegible]a; 578, porcellane ornamentali, [illegible] quelle per tavola; 584, ex 591, [illegible] bastoni e in tubi e bastoni [illegible] per lampade e valvole; ex [illegible] globi di vetro per valvole T. [illegible] 613, mobili; ex 623, portapenne [illegible] legno; ex 631, pannocchie di [illegible] ex 642, materiali per la fabbricazione di teste di lampade ad incandescenza; ex 713, gas argen; ex [illegible] diisopropilamina, istidina e suoi [illegible] matite; ex 804, cemento per [illegible]; 828 b/2, tubi di gomma elastica a spirale; ex 843 b, tacchi di [illegible] cuffie da bagno e cinture di [illegible] articoli per pedicure; ex 843, [illegible] «gaumoderne»; ex 911, macchine per congiungere fogli o fascicoli, per bucare, per temperare matite, per uso di uffici; puntine da disegno; 912 c, balocchi di gomma. Le merci di cui alla tabella C annessa alla circolare n. 237 del 12 giugno u. s., fatta eccezione per quelle indicate nel punto precedente, saranno ammesse all'importazione col regime della bolletta (fogli per accreditamento) in ragione del 100 per cento della quantità importata nel terzo trimestre del 1934.

NEI DOPOLAVORO

Cooperative Operaie. Partecipanti giro Dolomiti si trovino domani mattina alle 4.45 davanti alla sede, per la partenza.

Mutua Impiegati. Sono aperte le iscrizioni per i turni VI, VII, VIII, del soggiorno montano in Val Pesarina.

«Dimm». Domani, gita con autocorriera a Bretto Medio. Iscrizioni in sede.

«Armando Casalini». Domenica, gita in Valbruna. La partenza avverrà alle 4 da via Carducci (Caffè Negozianti). I biglietti in vendita negozi sportivi a lire 16 per persona. Prenotazioni in sede (via S. Francesco n. 2) dalle 20 alle 22.

«Filippo Corridoni». Oggi e domani alle 21, trattenimento danzante all'aperto.

«G. Boscarolli». Domenica gita a Postumia-Grotte con comodo automezzo attrezzato. Iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 8 si accettano a tutto oggi sino alle 21, in sede.

G. Beltrame». Domani gita in comodo automezzo attrezzato alla volta di Abbazia. Partenza alle 6, da piazza Caduti Fascisti (ex piazza S. Giovanni). Quota lire 11. Iscrizioni ed informazioni in sede (via Diaz 14) e negozio Tommasini (via Mazzini 39).

CORRISPONDENZA APERTA

Crepuscolare. Voi affermate con molte parole quello che dice, in fondo, un vecchio proverbio straniero: se un povero si mangia una gallina, o è malato lui o la gallina. Siete un pessimista senza fantasia e non conoscete i poveri.

Anna Maria. Se tutto è intestato alla moglie, il marito non può accampare alcun diritto di proprietà. — *Alias 45.* Troverete la notizia che vi interessa nel «Piccolo» del 2 giugno a. c.

15 aprile. La Chiesa onora quattro martiri e un papa di nome Adriano; i primi ricorrono nei giorni 1, 4 e 5 marzo e 26 agosto; il pontefice il 7 settembre. Un Santo di nome Adrio si celebra il 17 maggio, e la martire romana Adria il 2 dicembre.

Aiuto. 1) Sì, potete essere adottato. 2) Non ha importanza. 3) Sì, almeno parzialmente. — *Gorizia.* Certamente, avevate diritto almeno alla quota legittima. Sarebbe bene che esponeste il caso più dettagliatamente ad un avvocato che, all'occorrenza, potrà anche assistervi.

S. P., Panzano. 1) Non esistono passaporti turistici per la Jugoslavia. E' necessario quindi il passaporto regolare che va chiesto alla R. Questura su carta bollata da lire 4, per il tramite dell'Ufficio anagrafico del luogo di residenza. 2) Il biglietto di terza classe Trieste-Maribor e ritorno costa lire 99. In tale prezzo è già computata la riduzione del 50 per cento, concessa dalle ferrovie jugoslave agli stranieri che si recano in una città jugoslava per soggiornarvi non meno di cinque giorni.

Un lettore del «Piccolo». Dipende tutto dall'epoca di scadenza, fissate nel contratto; comunque vedete di mettervi d'accordo amichevolmente. — *S.F.V.M. G.* Non è stato estratto.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BORSA DI TRIESTE

Luglio	21	22
Rendita 5%	93.—	93.10
Rendita 3½%	73.20	73.30
Redimibile 5%	92.80	92.90
Redimibile 3½%	68.90	69.—
Obbligaz. Tre Venezie	89.30	89.30
Buoni Tes. nov. 1940	101.30	101.35
Buoni Tes. nov. 1941	102.85	102.80
Buoni Tes. nov. 1943	91.15	91.15
Buoni Tes. nov. 1944	99.20	99.25
I. R. I.	459.—	459.—
Elettrif. Ferr. Stato	465.—	465.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Venezie 4%	421.50	420.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3580.—	3625.—
Assicuratrice Italiana	527.50	527.50
Infortuni	1775.—	1805.—
Riun. Adriatica I serie	1775.—	1775.—
Riun. Adriatica II »	1690.—	1690.—
Gerolimich	144.—	141.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	785.—	786.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	297.—	292.—
Tram	181.—	181.—
Ampelea	386.—	386.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	114.—	114.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	226.—	227.—

CAMBI: Londra 93.42; New York 19; Francia 52.40; Svizzera 435; Amsterdam 1044; Polonia 357.65.

Valori di Stato sostenuti segnano qualche miglioria; meglio tenuti gli assicurativi fra i quali trattate e ricercate a corsi aumentati Generali, Infortuni e Riunione; offerte Gerolimich e Tripcovich. Scambi in Redimibile 5%, Fiat, Teti, Sade, Viscosa e Isotta.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Redenta.

DECESSI (22 luglio 1938-XVI): Macchio Francesco, a. 76; Fermo Fulvia, g. 26; Starz Cristiano, a. 72; Brandolin ved. Wabsger Maria, a. 75; Gustin Martino, a. 75; Vidari Giuseppina, a. 45; Zavatta Giacomo, a. 51; Scherl in Sferza Anna, a. 63; Adorno in Bisio Paola, a. 53; Crelis Francesco, a. 75; Iermol ved. Kraus Maria, a. 81; Cravich Duilio, a. 59; Bonomo Anna Maria, a. 8; Rossi Giuseppe, a. 26.

MATRIMONI TRASCRITTI: Labriola Renato, capitano marittimo con Schober Ottilia, casalinga.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Pola alle 14; da Pola alla 1.

Per Umago alle 7 e alle 14; da Umago alle 20.20.

Per Salvore alle 7 e alle 14; da Salvore alle 20.55.

Per Portorose alle 8, 10, 14, 15 e 16.30 da Portorose alle 9.50, 12.15, 19.15, e 21.30.

Per Pirano alle 7, 8, 10, 14, 15, 16.30 21; da Pirano alle 12.35, 12.55, 19.35, 21.55.

Per Isola alle 7, 8, 10, 14, 15, 16.30, 20.20, 21; da Isola alle 6.30, 8, 13.10, 19.30, 21.40.

Per Grado alle 8.30; da Grado alle 19.15.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria e Bagno S. Giusto alle 7.50 (tocc. Ospizio), 9*, 10*, 11, 12.5, 13.15*, 14 (toccata Ospizio e Ancarano), 15.10 (gita diretta), 18, 20.30, 22.30, 24*; da Capodistria alle 5.30, 6.30, 9, 10*, 12, 13.15, 14.15*, 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30, 21.30 e 23*.

Per il Lido S. Nicolò Bagni alle 7.50, 9*, 10*, 11, 12.5, 13.15*, 14, 14.30*, 16.15, e 18; dal Lido di S. Nicolò alle 6.40, 9.10, 12.10, 13.25, 17, 19, 21.30*

Il servizio per l'Ospizio Marino e Ancarano verrà fatto da Trieste alle 14; ritorno da Ancarano alle 17; dall'Ospizio alle 17.15.

Per Miramare-Grignano Bagni alle 8*, 9.15, 10.30* 14, 15.15, 16.30*, 18*; da Grignano alle 8.35*, 9.50*, 12.30, 14.35, 15.50*, 17.25* e 20. Le corse segnate con asterisco si effettuano solo con bel tempo.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola alle 6.50, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16.10, 19.30, 20.15 e 22.30; da Isola alle 6.40, 8.40, 9 (via Strugnano), 12.10, 13.15, 14.45, 19.15, 20.45, 21.30 e 23.

Per Strugnano alle 6.50, 8, 10.5 e 14.45; da Strugnano alle 8.20, 9.20, 11.45 e 18.30.

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35, 14.25; Trieste a. 11, 17.45.

A Pola coincidenze da e per Fiume.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 9.10, 15.15, a. 11.10, 17.5.

A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest; Monaco, Berlino; Milano, Torino, Roma; e con la «A.L.I.» da e per Milano, Torino, Parigi, Londra; Zagabria, Belgrado, Bucarest.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

Coincidenze a Brindisi da e per Tirana, Salonicco. Coincidenze a Trieste per Klagenfurt, Bratislava, Praga.

ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) - KLAGENFURT - BRATISLAVA - PRAGA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Da Trieste (Ronchi) p. per Roma alle 13.5, p. per Praga alle 14.15. Arrivi a Trieste (Ronchi): da Roma alle 13.55, da Praga alle 12.45.

Coincidenze a Trieste per Pola, Fiume, Lussino, Zara, Ancona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 7.5 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 15.20 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 5.— A

BAMBINAIA ottime referenze, anche fuori. Cuoca giovane, prestaservizi raccomandabile, offronsi. Zeidler, Machiavelli 7, telef. 7784. 23822 A

CUOCA capacissima, ragazza presenza capace tutto fare, prestaservizi giovanette offronsi. XX Settembre 12, telefono 7419. 23828 A

SIGNORA anni 40, offresi prestaservizi. Via Gatteri 12, mezzanino. 71480 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti cercansi Trieste, tutta Italia, colonie, estero, ottime paghe. Torrebianca 24. 23838 B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, ragazze. 71506 B

DONNA seria capace tuttofare cercasi. Raffineria 11, secondo, porta 13. 40224 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalla mattina al dopopranzo. Mazzini 17, secondo. 40206 B

RAGAZZE capacissime cucinare, ragazzette, prestaservizi con attestati cercansi. Battisti 13, telefono 6527. 23844 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi alcune ore al giorno. Butti, Caprin 18, mezzanino. 71494 B

RAGAZZETTA primo servizio cercasi tutto il giorno. Lombardi, Petronio 8. 40222 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CASSIERA offresi, anche pratica bar. Cassetta 23806 C, Unione Pubblicità.

DONNA offresi portinaia, con documenti, ore 11 in poi. Donizetti 5, latteria. 71466 C

INFERMIERA diplomata, assistenza, ambulanza, massaggi. Imbriani 7, seconda scala, porta 15. 71347 C

MEDICO tisiologo assumerebbe assistenza casa di cura. Scrivere Cassetta 23634 C, Unione Pubblicità. 23631 C

MEDICO cerca posto assistente presso studio dentistico. Scrivere: Cassetta 23633 C, Unione Pubblicità. 23633 C

MEZZA ricamatrice a mano offresi. Alfarano, Settefontane 67-285. 40193 C

PENSIONATO statale carriera direttiva, dottore in legge, occuperebbe posto di fiducia presso privata seria amministrazione, anche con piccola cauzione, miti pretese. Cassetta 23808 C, Unione Pubblicità. 23808 C

REDUCE A. O., volonteroso, lavori ufficio, conoscenza stenodattilografia, francese, miti pretese. Cassetta 23815 C, Unione Pubblicità. 23815 C

RAGIONIERE anziano disponibili ore pomeridiane cerca occupazione, miti pretese, ottime referenze, Cassetta 23459 C, Unione Pubblicità. 23459 C

18-ENNE dattilografa, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 23770 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 3.50 CC

A. A. A. A. BARBA capelli 3.30, permanenti garantite prezzi modici. Piazza Cavana 5, vicino gelateria Zampolli. 8118 CC

A. A. A. PERMANENTI ultragarantite. Ossigenati, tinti, lunghi. Preparati oleosi viennesi. Permanentista specialista viennese. Inizio permanenti senza liquidi, senza acidi, senza elettricità. Prenotarsi. Rossini 14, telefono 48-77. 23836 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 8. 13 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname edile cerca falegnameria Boreau, via Udine 24. 23837 D

BAMBINAIA (Kindergaertnerin) conoscenza tedesco, con molta pratica, cercasi subito. Török, Villa Caesar, Abbazia, telefono 656. 1059 D

GIOVANE forte per triciclo cercasi. Via Traversale al Bosco 1. 71493 D

LAVORANTE parrucchiera capacissima posto stabile cercasi. Via Giulia 19. 71486 D

LAVORANTE barbiere per sabato. Via Ferriera 45, Morea. 71504 D

GARZONA sarta donna cercasi. Boccaccio 18, primo, destra. 40225 D

GARZONA sarta cercasi. Indirizzo Piccolo. 71508 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Orlandini 3, porta 35. 71481 D

PARRUCCHIERA capace tutto, anche [illegible]re, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23852 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Via [illegible]ria 146, officina biciclette. 40205 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili cercasi. Via Madonnina 44. 40219 D

SIGNORINA distinta cercasi governo [illegible] scrivere Cassetta 24 U, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5497 D

SIGNORINA principiante per bar cercasi. Cassetta 23816 D, Unione Pubblicità. 23816 D

SIGNORINA fiumana benestante pratica ramo spedizioni cercasi per avviamento nuova agenzia Fiume. Offerte, referenze: Cassetta 23768 D, Unione Pubblicità. 23768 D

17-ENNE buona famiglia, robusto, cercasi quale apprendista magazzino, pratico consegne. Referenze. Rivolgersi Scoles, Riva Grumula 8. 71465 D

SIGNORINA praticissima per panificio cercasi. Cassetta 23772 D, Unione Pubblicità. 23772 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vuota ingresso libero cercasi paraggi via Rossetti, piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 23824 E

CAMERA letto e possibilmente studio, decorose, ingresso scala, termobagno, eventualmente vitto, cerca stabile serio. Cassetta 23810 E, Unione Pubblicità. 23810 E

MOBILIATA elegante ingresso scale pressi giardino pubblico, cerca stabile. Offerte Cassetta 23821 E, Unione Pubblicità. 23821 E

MOBILIATA ingresso scale, spaziosa, bene arredata, soleggiata, paraggi centro, cerca per primo agosto statale stabile. Offerte prezzo. Cassetta 23758 E, Unione Pubblicità. 23758 E

STANZA vuota con vitto cercasi presso famiglia distinta per signorina impiegata statale. Brunner 5, Bacchi. 40221 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile, salottino, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71492 F

A. A. INGRESSO scale affittasi a distinto. Ginnastica 41, porta 10. 71497 F

A. A. CAMERA modesta con vitto affittasi. S. Nicolò 2, primo. 23825 F

A. A. MOBILIATA bella, grande, centrica. Zonta 3, quarto, sinistra. 40234 F

A. A. MOBILIATA pulitissima affittasi. XX Settembre 11, porta 10. 23861 F

A. STANZA ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Corso Vitt. Em. 4, terzo. 71482 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, affittasi prezzo mite. Piccolomini 6, terzo, porta 14. 23860 F

A. STANZETTA conveniente, presso distinta famiglia, affittasi. S. Nicolò 36, portiere. 23859 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Zovenzoni 5, secondo, sinistra. 40235 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi presso piccola famiglia. Vasari 7, terzo. 40239 F

BELLISSIMA ariosa soleggiata affittasi a distinto, anche breve soggiorno. Rapicio 4, terzo, porta 8. 40209 F

CAMERA mobiliata centro, pulita, affittasi. Via Machiavelli 7, primo, sinistra. 23822 F

CAMERA mobiliata con comodo cucina o senza affittasi. Raffineria 7, porta 14. 71485 F

CAMERA grande vuota, libera, comodità bagno, affittasi persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 71490 F

CAMERA due letti, vitto ottimo, 230 mensili, affittasi. Venezian 26, secondo. 40203 F

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto. Ireneo della Croce 5, porta 17. 40215 F

CAMERA mobiliata, indipendente, affittasi subito. XX Settembre 53, secondo, sinistra. 71468 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi a distinto, eventualmente vitto. Via Geppa 12, porta 7. 40496 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, volendo vitto. Rossetti 41, porta 25. 40202 F

CAMERA mobiliata o vuota affittasi. Settefontane 57, terzo, Pipan, corte. 40233 F

CAMERA elegante pulitissima affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 15, primo. 40227 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Tiziano 9, porta 33, dalle 11-12 e 14-16. 40218 F

CAMERINO a persona distinta affittasi. Via Tiziano 16, primo, porta 5. 23839 F

CENTRALE bellissima, vitto buono, affittasi presso distinta. Indirizzo Piccolo. 23857 F

ELEGANTE, salotto, attigua stanza letto, signore solo. Visitare 10-19. Ginnastica 1, primo, porta 4. 23858 F

INDIPENDENTE affittasi a giorni. XX Settembre 56, sinistra. 23846 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi. Via Crispi 36, porta 8. 40231 F

MOBILIATA affittasi paraggi Stazione, distinto stabile. Rivolgersi latteria Ghega 3. 23841 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, affitta famiglia tedesca. XX Settembre 38, porta 10. 71484 F

MOBILIATA affittasi due signori stabili, distinti, pensione, prezzo conveniente. Udine 2, portinaia. 71496 F

MOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affitta piccola distinta famiglia. Ginnastica 45. 71500 F

MOBILIATA vicino stazione, uno due letti, affittasi. Rittmeyer 13, porta 10.

MOBILIATA indipendente, bellissima, affittasi. Piazza Tommaseo 1. 40191 F

MOBILIATA una persona affittasi presso persona sola. Via S. Michele 22, porta 8. 71477 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Via Udine 29, pianoterra. 40197 F

MOBILIATA lussuosa, ascensore, affittasi. XX Settembre 18, portiere. 40211 F

MOBILIATA, costo ottimo, affittasi. Settembre 5, primo, sinistra. Visitare 11-13. 40198 F

STANZA matrimoniale soleggiata centro, affittasi anche per pochi giorni. Informazioni: Paganini 2, latteria. 23826 F

STANZA d'angolo, acqua corrente, mobilio nuovo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23851 F

STANZA vuota, vista mare, affittasi, eventualmente cucina. Via S. Vito 9. 40195 F

STANZA vuota, stanza pranzo bene mobiliata, comodo cucina, bagno, affittansi prezzo conveniente. XX Settembre 88, secondo, porta 11. 40200 F

STANZE vuote una o due affittansi. Indirizzo Piccolo. 71473 F

STANZE due per depositare mobili affittansi. Cassetta 23817 F, Unione Pubblicità. 23817 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. ISTITUTO «Cavour»: preparazione estiva tutte materie. Iscrizioni Corsi accelerati medie inferiori, superiori: inizio ottobre. Elementari interne. Doposcuola. S. Michele 14, telefono 69-51. 971 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 71469 G

ESAMI autunnali: preparazione intensiva, accuratissima, qualsiasi materia. «Minerva», XX Settembre 16. 23856 G

VIOLINO (prestandolo), orchestra (facilissima), minimo 5 mensili. Vidali 12, Scuola. 9507 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE nero-marrone smarrito pressi Cacciatore. Mancia riportandolo piazza Ospedale 7. 23843 H

PASSAPORTO n. 751878 smarrito. Si prega gentile persona portarlo via Rossetti 11, portineria, verso ricompensa. Urgente. 23830 H

PORTAFOGLIO smarrito, contenente documenti personali e cinquanta lire. Pregasi onesto rinvenitore trattenersi denaro e restituire documenti. Magazzino Valdirivo 26. 71474 H

SOTTANA nera stoffa smarrita sabato sera. Mancia equivalente sottana. Indirizzo Piccolo. 23831 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo, affittasi. Economo 3. 71158 I

APPARTAMENTO 7 stanze, riscaldamento, affittasi subito. Via B. Cellini 1, primo. 23645 I

APPARTAMENTO villa, grande, signorile, tutti accessori, giardino, garage, affittasi. Fabio Severo 28. 40214 I

APPARTAMENTO nuovo cinque stanze, stanzino bagno, terrazza, termocucina, affittasi. Cavana 20. 40226 I

CASETTA e campagna località Cacciatore affittansi. Rivolgersi E. Toti 4, Murer. 40207 I

FOCOLAIO, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4, primo. 23834 I

LOCALE due fori, facciata, via Santa Lucia, circa 130 mq., altissimo, chiaro, uso deposito-ufficio, lavoratorio, bottega, affittasi prontamente. Rivolgersi portiere Aosta 8. Informazioni Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 1000 I

MAGAZZINETTO affittasi prontamente via d'Azeglio 11. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27. 23829 I

NEGOZIO con retromagazzino chiaro, bellissima posizione, Commerciale 26, affittasi. 71501 I

QUARTIERE camera cucina affittasi. Ferriera 49. 71507 I

QUARTIERINO popolare affittasi 60 mensili. Cauzione. Donota 28, primo. Rivolgersi carbonaio. 23854 I

STANZE due, stanzino, cucina, ultimo, affittasi 190, prontamente. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 23855 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERE 4-6, accessori cercasi, possibilmente riscaldamento. Indirizzare Hotel Adria, Trieste, camera n. 24. 40188 L

QUARTIERE 2 camere, una ingresso libero, paraggi via Rossetti, piazza Garibaldi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 23823 L

QUARTIERINO camera, cucina, cercano sposi soli. Offerte Cassetta 23853 L, Unione Pubblicità. 23853 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi puleggie macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 22567 M

CARROZZELLA bambini causa partenza vendesi prezzo conveniente. Roiano 1, interno 14. 40230 M

CARROZZELLA sport «Brennabor» occasione. Ghirlandaio 5, quarto, Bressan, ore 13-15, 20-22. 71472 M

CARROZZELLA «Phoenix» lusso modernissima, come nuova, vendesi. Gatteri 18, porta 11. 46217 M

CARROZZELLA fonda 160, sport 115, nuove, vendonsi occasione. Rossetti 11. 71478 M

CARROZZINA sport 65, nuovissima 98, fonda Phoenix occasione. Tarabochia n. 6. 23575 M

DIVISORIO legno rivestimento e pressa copialettere. Via Slataper 16, magazzino. 71499 M

FORNO gas, lampadario moderno, gabbia artistica, straoccasione vendonsi. Valmartinaga 10, porta 6. 40232 M

FUCILE cani interni, calibro 12, setters irlandese adulto istruito vendonsi. Molino a vento 44, mezzanino. 40238 M

GRAMMOFONO con 30 dischi vendesi. Udine 2, terzo, porta 15. 23845 M

MACCHINA scrivere ufficio 250, altra 150, vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 23827 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra 120, vendonsi occasione. Bosco 12. 23847 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, sarto, calzolaio, famiglia. Natale. Battisti 12. 23835 M

MATERASSI lana due vendonsi lire 160 l'uno. Viale Raffaele Sanzio 14, primo. 23850 M

RADIO lire 100 in poi vendonsi straoccasionissima, ritiransi tipi vecchi. Sonnino 4, secondo. 23849 M

RADIO «Allocchio-Bacchini». Sconti eccezionali. Massime rateazioni. Via Milano 19. 39436 M

RADIO recente tutta Europa, senza antenna, vendesi 300. Caprin 2, terzo, destra. 40194 M

RADIO recente medie corte vera occasione. Mansanta 1, quarto, Mosetti. 71464 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, ecc., Mazzini 44, interno, vicino piazza Goldoni. Conservate l'indirizzo. 40237 M

TRAVI da 3 a 4 metri vendonsi occasione. Bar Botteri, via Carducci. 71479 M

UNDERWOOD ottima occasione vendesi, acquaio finestra, mezza portiera doppia. Telefono 25157. 40220 M

VETRATA chiusura vendesi giornata qualunque prezzo. Falegname Boreau, Udine 24. 23836 M

VESTITO uomo statura normale, vendesi occasione. Maiolica 16, secondo, destra. 40216 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BOTTI vino usate sane, acquistansi d'occasione. Scrivere rag. Morgantini Antonio, Sacile. 199 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. STANZA letto, pranzo, salotti, cucine «900», facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre-Torrebianca. 23785 NN

A. A. A. APPROFITTATE, mobili prezzi ribassatissimi, nuovi modelli. Türk, Battisti 12. Visitateci. 23840 NN

A. A. APPROFITTATE, arredamento casa moderna: matrimoniali, pranzo, salotti, cucine, prezzi minimi. Visitateci e confrontate. Caporal, S. Nicolò 10. 23862 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro! Matrimoniali da 1150! Salotto 550! Crispi 39. Persuadetevi! 71314 NN

«ALABARDA», mobili. Rossetti 4, fonte economicissima, assortimento, buon gusto, garanzia. 71352 NN

ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro! Matrimoniali da 1150! Salotto 550! Crispi 39. Persuadetevi. 40208 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550. Esclusivamente Tarabochia 6. 23575 NN

CAMERA matrimoniale 4 porte noce vendesi vera occasione. Via Media 17, pianoterra. 40229 NN

MATRIMONIALE, cucina marmi, vendonsi occasione. Sara Davis 8, portinaia (Roiano). 71476 NN

MATRIMONIALE, suste, occasione vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Machiavelli 7, secondo, sinistra. 71487 NN

MATRIMONIALE nuova tutta panniforti, lavorazione garantita, vendesi straoccasione. Rigutti 49. 40223 NN

MATRIMONIALE, armadio quattro porte, vera occasione, vendesi. Anche domenica. Risorta 10. 71503 NN

MATRIMONIALE noce vendesi occasione. Via Pondares 21, falegname. 71510 NN

MATRIMONIALI garantite prezzi stralcio, confrontate. Via Istria 27. Mobilificio Biecher. 23832 NN

PIANO corto, meccanica inglese, occasione vendesi, scambiasi. Via Udine 3, primo. 15 NN

SCRITTOIO massiccio non moderno vendesi. Esclusi rivenditori. Economo 5, primo. 71489 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI brillanti, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 40204 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 23654 O

GRANULATORE pietrischetto manutenzione stradale montato carro-motore Diesel, possibilmente vaglio rotante cercasi. Tosolini Walter, S. Pietro Natisone (Udine). 5494 O

PER realizzo cedesi vera occasione forte partita drappi tricolori con stemma. Indirizzo Piccolo. 71475 O

Rappresentanti, piazzisti

cent. 30 la parola. Minimo [illegible]

ASSUMONSI propagandisti [illegible] assicurato. Via Ginnastica [illegible] Lattaruolo.

SAPONE speciale silicato [illegible] quintale. Accettansi rivendi[illegible] nifera, Villafranca d'Asti.

Automobili, biciclette, Autorimesse - Sport

cent. 60 la parola. Min. [illegible]

AUTOTRENO efficientissimo [illegible] meo 350 rimorchio Adige [illegible] plessiva 100 quintali vend[illegible] gna pronta. Cassetta 23820 [illegible] Pubblicità.

BIANCHI 500 perfetta effi[illegible] sione vendesi. Via Fortunio [illegible]

MOTO D. K. W. vendesi [illegible] te. Zorutti 11, Massaro.

MOTOCARROZZINO turis[illegible] te vendesi 2900. Fabio Seve[illegible] tice.

MOTOSCAFO m. 6 veloce [illegible] casione. Piccini, via Mar[illegible] Monfalcone.

VETTURA utilitaria acqu[illegible] facilitazioni pagamento, ga[illegible] sera Unuci 212626, fermo [illegible] ste.

509 indifferente tipo comp[illegible] sibilmente dando radio, co[illegible] nino 4, secondo.

509 berlina ultima serie [illegible] za vende Rabotti, Venezian [illegible]

Capitali - Società Cessioni

cent. 60 la parola. Min. [illegible]

FARMACIA acquisterebbesi [illegible] besi paese Istria, Trieste, [illegible] cinanza Scuole medie. Cas[illegible] Unione Pubblicità Italiana [illegible]

LIRE 40.000 cercansi prim[illegible] uno stabile città valore 120[illegible] si mediatori. Urbano, Fo[illegible]

MAGAZZINO carbone, [illegible] vendesi giornata 2000. Moli[illegible]

RIVENDITA pane liquori [illegible] vendesi urgentemente caus[illegible] Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite case

cent. 60 la parola. Min. [illegible]

CASA Settefontane, rendi[illegible] 60.000, altra 15.000. Slatap[illegible] gazzino.

CASA rendita comperasi, [illegible] rettamente; case 80-120 mil[illegible] Fabio Severo 61, primo.

FONDO 3000 metri vende[illegible] Milic, spaccio vini, dirimp[illegible]

LUSSINPICCOLO, casa du[illegible] tralissima, al mare, stima [illegible] tabili, vendesi. Telefonare [illegible]

STABILE nuovo 6 quartier[illegible] to, vendesi 115.000. Casse[illegible] Unione Pubblicità.

VILLE in città, Villa Opi[illegible] sime, vendonsi. Cassetta [illegible] nione Pubblicità.

VILLETTA soleggiata 3 [illegible] cina, terrazza, giardino, [illegible] vendesi. Indirizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni [illegible]

cent. 70 la parola. Min. [illegible]

ALBERGO La Rosa, Soc[illegible] nia), completamente rimod[illegible] ter, bagno, cucina alla cas[illegible] sione con alloggio lire 14.

ALBERGO Rossi, Piano [illegible] glior posizione Carnia, cir[illegible] co pini, ottima cucina, pr[illegible]

PORTOROSE affittasi app[illegible] mobiliato villa splendida [illegible] Moraoito, piazza Borsa 4.

STANZA due letti villa a[illegible] tasi presso Capodistria, G[illegible]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. [illegible]

GIOVANE viennese conos[illegible] gnore scopo matrimonio. C[illegible] U, Unione Pubblicità.

SPOSATEVI felicemente, [illegible] te, pel Vostro benessere! [illegible] taggiose offerte matrimoni[illegible] tele gratuitamente: «Ca[illegible] Varese.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. [illegible]

CALVI, ricupererete i [illegible] senza pomate nè medica[illegible] mento dopo il risultato. [illegible] ti 29, Roma.

CAPPELLI signora vasti[illegible] timento, prezzi incredibili [illegible] presso Scrosoppi, Corso [illegible]

Il 20 luglio si spegneva serenamente nel Signore

Alessandro P. Basiliadis

La moglie **MARIA SANDRINI**, il fratello **BASILIO** e le sorelle **CATINA DESSYLLA** e **SOFIA**, anche a nome dei nipoti, dànno parte desolati, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 23 luglio 1938 - XVI.

Questa mane fu rapito da crudel destino all'affetto dei suoi cari

EUGENIO GOLLO (GOLLO[illegible]

Ufficiale amministrativo - cassiere al Municipio di Trieste

Affranti da indicibile dolore, partecipano la ferale [illegible] a quanti lo conobbero ed amarono, la madre **MATILDE GOLLO**, i fratelli **MARINO, GIULIO** ed **IRMA**, il cognat[illegible] cognate ed il nipotino **ENNIO** a nome pure degli altri [illegible] giunti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 23 cor[illegible] alle ore 17.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale R. [illegible]

Trieste, 22 luglio 1938-XVI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ali nella tempesta

A. Ravazzini

57

[illegible]

[illegible] giorno di pioggia prese in [illegible]l violino, dichiarando scher[illegible]nte che gli offriva un con[illegible] di musica varia. Dopo il [illegible] pezzo, accennò a lasciare, [illegible]ando che erano alcuni anni [illegible]n suonava più e che si ver[illegible]a della sua poca abilità; [illegible]li la pregò di continuare. [illegible]

La più affettuosa era sempre Ardea, in cui involontariamente s'accentuava il contegno di vigile protezione. L'orgoglio virile di Romano ne era avvilito e menomato, però non parlava. Troppo poco conosceva le donne per sapere che era una forma insita in ogni anima muliebre, dato che in esse l'i[illegible]

che il sogno d'un poeta — come soffio animatore — fosse passato su tutto, per renderlo così luminoso come il suo animo, così incantevole come i suoi fantasmi immortali, così trasparente come il suo verso sonoro!

Ed essa era più dolce e spirituale, aveva una grazia inconscia che [illegible]

[illegible]scoli tesi e turgidi, teneva afferrato un ramo e lo spogliava dei rossi frutti. Ridevano entrambi ad ogni tiro sbagliato e dovevano essere stati numerosi perchè sull'erba rosseggiavano molte ciliegie.

Vi era tanta serena cosciente forza nel volto e nell'aspetto di Ardea, tanta evidente necessità di [illegible]

[illegible]gnato dalle vie del temp[illegible] [illegible]ghe — gli occhi stretti, [illegible] come chicchi di giavazzo, [illegible] di orecchie a ventaglio, [illegible] nocchiolute che stringeva [illegible]co di strana forma. I c[illegible] non si comprendeva se [illegible] corti, finivano in abbond[illegible]ta su due alti gambali, [illegible]